



# COMUNE DI ARNESANO

Provincia di Lecce

Sistema di Gestione Ambientale

## ANALISI AMBIENTALE INIZIALE



Palazzo Marchesale

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

Rev.	Data	Descrizione
0	Maggio 2012	Prima emissione
1	Giugno 2012	Aggiornamento
2	Luglio 2012	Aggiornamento
3	Agosto 2012	Definitivo

## Indice

PREMESSA.....	4
1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI .....	5
2. METODOLOGIA ADOTTATA .....	7
2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento .....	7
2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi .....	7
3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO .....	9
3.1. Inquadramento geografico.....	9
3.2. Collegamenti stradali e ferroviari .....	10
3.3. Sviluppo storico culturale .....	11
3.4. Andamento demografico.....	12
3.5. Sviluppo socio – economico .....	13
3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico .....	16
3.6.1. Caratteristiche geologiche.....	16
3.6.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche .....	17
3.7. Ambiente naturale e biodiversità .....	20
3.8. Cenni meteo climatici .....	22
3.8.1. Andamento Termico .....	22
3.8.1. Andamento pluviometrico .....	23
4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE .....	25
4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori .....	25
4.1.1. Strumenti decisionali .....	29
5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI .....	32
5.1. Gestione delle risorse idriche .....	32
5.1.1. Gestione della rete idrica .....	33
5.1.2. Scarichi idrici .....	36
5.2. Gestione rifiuti urbani .....	41
5.2.1. Servizio di igiene urbana.....	41
5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati .....	42
5.2.3. Raccolta differenziata .....	44
5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti .....	47
5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano .....	49
5.4. Monitoraggio dell'inquinamento.....	49
5.4.1. Inquinamento atmosferico .....	49
5.4.2. Inquinamento acustico .....	52
5.4.3. Inquinamento elettromagnetico .....	53
5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo.....	54
5.4.5. Inquinamento da Amianto .....	55
5.4.6. Inquinamento da PCB/PCT.....	56
5.5. Gestione energetica .....	56
5.5.1. Gestione della rete elettrica .....	56
5.5.2. Gestione della rete gas.....	58
5.5.3. Pubblica illuminazione .....	60
5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico.....	61
5.6.1. Rete stradale e Parco Auto .....	61
5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile .....	62
5.6.3. Indagini sui flussi di traffico .....	63
5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali.....	63
5.7.1. Piano comunale di protezione civile .....	63
5.7.2. Rischio incendi .....	64
5.7.3. Rischio idrogeologico.....	65
5.7.4. Rischio sismico.....	65
5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante .....	66
5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale .....	67
5.8.1. Elenco degli immobili.....	67

5.8.2.	Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento .....	68
5.8.3.	Consumi di energia e gas metano .....	69
5.8.4.	Consumi di acqua.....	72
5.8.5.	Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali.....	73
5.8.6.	Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune.....	75
5.8.7.	Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune.....	75
5.9.	Gestione mezzi di proprietà comunale .....	76
5.9.1.	Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione.....	76
5.9.2.	Consumi di carburante.....	77
5.10.	Procedimenti autorizzativi .....	78
5.10.1.	Autorizzazioni edilizie.....	78
5.10.2.	Autorizzazioni alle attività produttive .....	79
5.11.	Pianificazione territoriale e paesaggistica .....	79
5.11.1.	Pianificazione urbana e territoriale.....	79
5.11.2.	Gestione del paesaggio.....	80
5.12.	Gestione dei fornitori e degli appaltatori .....	81
5.13.	Matrice attività/aspetti ambientali.....	83
6.	ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA .....	91
6.1.	Elenco degli obblighi normativi applicabili .....	91
6.1.1.	Aspetti diretti .....	91
6.1.2.	Aspetti indiretti territoriali .....	92
6.2.	Conformità normativa aspetti diretti .....	94
6.2.1.	Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche .....	94
6.2.2.	Produzione e gestione rifiuti.....	95
6.2.3.	Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera.....	95
6.2.4.	Certificazione energetica degli edifici .....	96
6.2.5.	Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono .....	96
6.2.6.	Rumore .....	96
6.2.7.	Mobilità e trasporti .....	97
6.2.8.	Sicurezza sul lavoro e antincendio .....	97
6.3.	Conformità normativa aspetti indiretti territoriali .....	97
6.3.1.	Acqua.....	98
6.3.2.	Aria/mobilità/trasporti .....	98
6.3.3.	Inquinamento acustico .....	98
6.3.4.	Inquinamento elettromagnetico .....	98
6.3.5.	Energia.....	98
6.3.6.	Gestione del territorio.....	99
6.3.7.	Rifiuti .....	99
6.3.8.	Attività produttive .....	100
7.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....	101
7.1.	Criteri di valutazione adottati .....	101
7.2.	La valutazione degli aspetti ambientali.....	102
7.2.1.	Registro degli aspetti ambientali significativi .....	102
7.2.2.	Valutazione della significatività in condizioni anomale .....	105
7.1.	Registro degli aspetti ambientali significativi .....	107
ALLEGATI	.....	109
	Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa.....	110
	Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali.....	149

**PREMESSA**

Il presente documento rappresenta l'Analisi Ambientale del Comune di Arnesano, redatta secondo le indicazioni contenute nel Regolamento CE n.1221/2009 EMAS e nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "TERRITORIO DI ECCELLENZA: Implementazione del Sistema di Ecogestione ed Audit secondo il Regolamento EMAS per i comuni della Terra D'Arneo".

Il progetto si pone l'obiettivo della Registrazione EMAS di un'area territoriale omogenea quale il comprensorio della "Terra d'Arneo", un'area a Nord-Ovest del Salento (Puglia). Al progetto partecipano, infatti, ben undici Comuni, nove dei quali (Leverano, Copertino, Guagnano, Salice Salentino, Veglie, Campi Salentina, Veglie, Arnesano e Porto Cesareo) in Provincia di Lecce, uno (San Pancrazio) in Provincia di Brindisi e infine un altro (Avetrana) in Provincia di Taranto. Un territorio di circa 678 kmq., dei quali circa più della metà coperti da ulivi e vigneti, abitato da circa 133.000 persone e visitato ogni anno da circa 200.000 turisti presenti soprattutto nei centri urbani e rurali a ridosso della costa ionica.



**Figura 1: Inquadramento geografico della "Terra d'Arneo"**

## 1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI

**EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)** è uno strumento finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali di un'organizzazione che prevede l'adesione volontaria alla "registrazione ambientale" per favorirne la riorganizzazione con l'intento di aumentarne l'efficienza ambientale riducendo impatti e sprechi generati.

Il Regolamento EMAS nella sua versione originaria (Reg CE 1836/93) era destinato ai soli siti produttivi industriali, in seguito il Regolamento 761/2001, introdusse una serie di modifiche alla prima versione tra cui l'estensione dell'ambito di applicazione a diverse tipologie di organizzazioni, tra cui le autorità locali.

Queste ultime, in quanto organo di governo più vicino ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esse hanno un'influenza importante sul comportamento dei cittadini nei confronti dell'ambiente ed hanno gli strumenti per orientare il proprio territorio verso la sostenibilità.

Aderendo al sistema EMAS secondo i requisiti di cui alla sua ultima revisione, il Regolamento CE 1221/2009, gli enti locali non solo traggono beneficio dal miglioramento della propria performance ambientale, ma sono anche di buon esempio alla collettività. Il sistema permette di facilitare la gestione dei compiti istituzionali in maniera coordinata, sistematica e verificabile. EMAS consente una maggior sensibilizzazione e responsabilità del personale interno rispetto agli impatti ambientali e alle procedure gestionali dell'ente, migliora l'immagine esterna, il che comporta un miglior dialogo con gli attori esterni e lo stimolo alla certificazione ambientale delle imprese sul territorio, consente una maggior integrazione e coordinamento tra gli strumenti di gestione e di pianificazione adottati.

In considerazione del fatto che nella mission dell'ente locale rientrano a pieno titolo la gestione del territorio e la garanzia della qualità della vita dei cittadini, EMAS si configura quale strumento strategico di gestione delle risorse ambientali locali per il territorio, in quanto consente di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, coinvolgere attivamente i dipendenti nel processo di miglioramento, condividere con i cittadini responsabilità e risultati.

Attivando un modello di Sistema di Gestione Ambientale che risponde ai requisiti del Regolamento Comunitario EMAS, ciascun comune si dota di uno strumento che consente di gestire, controllare e comunicare le performance ambientali del territorio, al fine di conseguire il miglioramento continuo della stessa.

Al di là, quindi, degli aspetti ambientali connessi direttamente al funzionamento delle macchine comunali, EMAS consentirà di definire procedure di miglioramento degli effetti delle sue attività. La certificazione ambientale si presenta quindi come uno strumento ad ampio spettro per attuare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

L'**analisi ambientale** rappresenta il primo passo della pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento n. 1221/2009 EMAS. Essa ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo iniziale di problemi, impatti e prestazioni connessi all'attività svolta.

L'analisi riguarda l'identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dell'ente, nonché l'esame delle prescrizioni normative applicabili e l'individuazione degli aspetti ambientali significativi.

Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

L'allegato I del Regolamento EMAS prescrive che l'organizzazione consideri gli aspetti diretti e indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati. L'organizzazione, inoltre, dovrà definire i criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali; tali criteri dovranno essere esplicitati nell'analisi e verificabili ad un controllo esterno.

Nel caso degli enti locali l'analisi ambientale è particolarmente impegnativa per la complessità della macchina amministrativa, la vastità del territorio da considerare e, quindi, la numerosità degli aspetti ambientali, molti dei quali indiretti.

L'analisi ambientale del comune di Arnesano si è svolta nelle seguenti fasi:

- un'analisi finalizzata alla definizione delle attività e dei servizi di competenza dall'Amministrazione comunale;
- la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a caratterizzare le attività e i servizi svolti;
- l'identificazione degli aspetti ambientali associati alle attività e i servizi svolti dal comune. Tali aspetti sono stati distinti in aspetti ambientali diretti, se sono effetto diretto delle attività dell'ente e quindi sotto il suo controllo gestionale, o aspetti ambientali indiretti se sono di competenza dell'ente ma affidati a soggetti terzi oppure sono il risultato delle decisioni politiche e di programmazione;
- un esame delle prescrizioni legislative per l'individuazione di leggi e regolamenti applicabili alle attività dell'Ente;
- un test di significatività finalizzato a determinare quale aspetto ambientale ha o può avere impatti ambientali significativi;
- l'individuazione degli aspetti ambientali significativi che dovranno essere considerati nel Sistema di Gestione Ambientale.

## 2. METODOLOGIA ADOTTATA

### 2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento

Al fine della redazione dell'analisi ambientale si è condotta un'attività di raccolta dati che ha riguardato sia le informazioni relative alle strutture comunali, sia informazioni relative agli aspetti del territorio di riferimento. Le informazioni utili per elaborare il documento sono state raccolte dal personale del Polo Operativo del Progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di Gestione (dirigenti e referenti comunali), mediante interviste ai dipendenti comunali, richieste ad Enti esterni e la compilazione di check-list.

Sin dalle prime fasi, l'analisi ha coinvolto tutta la struttura comunale, sono state raccolte informazioni relative ai requisiti normativi, alla struttura organizzativa del comune, alle responsabilità, alle modalità gestionali delle attività svolte e una indagine degli strumenti che l'ente ha per influenzare quelle attività su cui non ha un controllo totale quali ad esempio i servizi ambientali dati in gestione a società esterne.

Le informazioni raccolte hanno permesso di individuare gli aspetti/impatti ambientali correlati alle attività e ai servizi comunali, definendo una matrice di correlazione tra i servizi/uffici del comune e gli aspetti ambientali. Nella identificazione degli aspetti ambientali si è posta particolare attenzione agli aspetti indiretti, ovvero quelli che derivano da decisioni politiche e strategiche adottate dai comuni, in considerazione del fatto che le responsabilità politiche di una P.A. sono ben più ampie di quelle che derivano dalla semplice considerazione degli aspetti diretti, investendo la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

I dati qualitativi e quantitativi utili a caratterizzare gli aspetti ambientali sono stati raccolti presso gli uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico, la Polizia Municipale e la Ragioneria) e sono stati forniti dai soggetti esterni competenti quali Regione Puglia, ARPA Puglia, ISTAT, Camera di commercio, Enel, AQP, ACI, e dalle aziende affidatarie di alcuni servizi di competenza Comuni.

Informazioni utili all'analisi sono state ricavate anche dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale dei comuni della Terra d'Arneo. Per l'analisi del territorio sono state utilizzate tecnologie GIS (Geographic Information Systems) per la modellazione e l'elaborazione dei dati territoriali, tecniche di foto-interpretazione e database ambientali. I dati ambientali sono inoltre stati elaborati mediante la produzione di tabelle e grafici ottenuti con il programma Microsoft Office Excel.

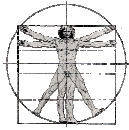
Individuati e caratterizzati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai servizi del Comune, sono stati definiti i criteri per valutarne la significatività al fine di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo. I risultati della valutazione sono riportati nel Cap. 7 del presente documento.

### 2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi

La realizzazione del Progetto "PROGRAMMA TERRITORIO DI ECCELLENZA", cui concorrono la Regione Puglia, gli undici Comuni della Terra d'Arneo e i Partners: Studio CEN.TER., ECO-logica S.r.l. e Parsec 3.26 S.r.l., mira ad attuare un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali e a stimolarne l'adozione da parte degli stessi, con il fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire gli obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela e miglioramento della qualità ambientale. Di seguito riportiamo il raggruppamento di lavoro che a curato l'Analisi:

- **Responsabile del procedimento del Comune Capofila: ing. Antonio MIRAGLIA**
- **Coordinatore generale: ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
- **Sindaco di Arnesano dott. Giovanni MADARO**
- **Assessore Comunale: dott. Giuseppe RUSSO**
- **Dirigente: ing. Luca VALENTE**
- **Referente tecnico Comunale: geom. Gianfranco IMBRIANI**

**In partenariato con il GRUPPO TECNICO - RTI**



**Studio CEN.TER.**  
Centro Studi e documentazione per il territorio

Via Garibaldi, 2  
 73015 Salice Salentino (LE)  
 tel./fax 0832 731215  
 tel./fax 0832 726020  
[cmontefusco@clio.it](mailto:cmontefusco@clio.it)  
[www.studiocenter.it](http://www.studiocenter.it)

ing. Cosimo MONTEFUSCO  
 (Gestione e coordinamento del progetto)



C.so A. De Gasperi, 258  
 Bari 70125  
 tel. 080 5019039  
 fax 080 5026599  
[sviluppo@eco-logicasrl.it](mailto:sviluppo@eco-logicasrl.it)  
[www.eco-logicasrl.it](http://www.eco-logicasrl.it)

ing. Massimo GUIDO  
 (Progettazione ed attuazione SGA)



Viale Grassi 4/C  
 73100 Lecce  
 tel. 0832 228477  
 fax 0832 220231  
[posta@parsec326.it](mailto:posta@parsec326.it)  
[www.parsec326.it](http://www.parsec326.it)

ing. Alessandro BERNABÈ  
 (Attività di informatizzazione)



### 3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

#### 3.1. Inquadramento geografico

Il Comune di Arnesano si trova in nella parte nord del Salento, distante 7 km dal capoluogo di provincia Lecce. Il territorio comunale ha un'estensione di circa 13,47 km<sup>2</sup> ed una densità abitativa media di 295,54 abitanti/km<sup>2</sup>, comprendendo anche il centro abitato "Riesci" da cui dista poco meno di 600 m in direzione ovest. Sorge nella Valle della Cupa, una delle depressioni più evidenti del Tavoliere di Lecce (32 m s.l.m.).



Figura 2: localizzazione del Comune di Arnesano nel territorio salentino (Fonte: sito web istituzionale di Arnesano)

Centro di pianura (20 - 30m s.l.m.), di antiche origini, la cui economia si basa sull'agricoltura e sull'industria. L'attività economica più importante è strettamente legata al settore fruttifero praticato da numerose aziende di piccole dimensioni. Per il resto, essendo la sua estensione territoriale molto contenuta, troviamo numerose piccole botteghe artigianali che ancora oggi realizzano manufatti tradizionali in ferro battuto, legno, pietra leccese, ecc. Infine è da sottolineare l'importante sviluppo del pubblico impiego che si è avuto negli ultimi anni e che rappresenta un settore in continua espansione soprattutto per la vicinanza all'area universitaria (Ecotekne).

Le sue origini risalgono al periodo romano data la forma quadrata del nucleo storico avente un incrocio a X tra le due strade principali nel suo mezzo. Qui sono concentrati gli edifici di maggiore interesse storico-artistico, tra i quali:

- ✓ Asilo Bernardini;
- ✓ Cappella di S. Maria di Montevergine;
- ✓ Chiesa dell'Annunziata;
- ✓ Chiesa di S. Antonio Abate;
- ✓ Chiesa Matrice Maria SS. Assunta;
- ✓ SS. Crocifisso;
- ✓ Palazzo di Selvaggio Guarini;
- ✓ Porta Rande, Piazza Paisiello e Palazzo Marchesale;
- ✓ L'Idoletto;
- ✓ Monumento ai Caduti;
- ✓ Monumento alla Madonna dell'Assunta o Monumento Ostile;

- ✓ Ville e Casini di campagna.

Gli Arnesanesi, con un indice di vecchiaia inferiore alla media, sono distribuiti tra il capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, numerose case sparse e la località Riesci. Il territorio presenta un profilo geometrico regolare, con lievi variazioni altimetriche, che determinano nell'abitato, interessato da espansione edilizia, un andamento plano-altimetrico completamente pianeggiante.

I Comuni confinanti sono i seguenti:

- Monteroni di Lecce in direzione sud a 3,00 km
- Copertino in direzione sud-ovest a 10,80 km
- Leverano in direzione sud-ovest a 12,30 km
- Carmiano in direzione nord-ovest a 5,33 km
- Novoli in direzione nord-ovest a 7,60 km
- Lecce in direzione nord-est a 7,00 km

### 3.2. Collegamenti stradali e ferroviari

Il comune di Arnesano, come già detto, si estende nella parte settentrionale della provincia, al centro della penisola salentina, tra Monteroni di Lecce, Copertino, Leverano, Carmiano, Novoli e Lecce. Il centro abitato dista circa 140 km dal casello di Bari, che immette sull'autostrada A14 Bologna - Taranto ed è raggiungibile percorrendo la strada statale n. 16 e la S.S. 379 Bari-Brindisi e successivamente la S.S. 613 Brindisi - Lecce. Agevole si presenta pure il collegamento con la rete ferroviaria: la stazione di riferimento (Lecce), lungo la linea adriatica, si trova infatti a soli 7 km.



Figura 3: Mappa delle infrastrutture stradali ed autostradali (Fonte: Google Map)

Gli aeroporti più vicini sono: l'Aeroporto internazionale del Salento, a Brindisi, (che dista 44 km), l'Aeroporto di Taranto - Grottaglie "Marcello Arlotta" (dista 75 km), che effettua servizi di linea per il traffico passeggeri, e l'Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła" (dista 195 km). Il porto mercantile, turistico e militare è situato a 40 km, mentre quello turistico di Porto Cesareo è a 20 km. Inserita in circuiti commerciali, gravita prevalentemente su Lecce per il commercio, i servizi e le esigenze di ordine burocratico - amministrativo che non possono essere soddisfatte sul posto.

### **3.3. Sviluppo storico culturale**

---

Il territorio di Arnesano, esteso complessivamente per 1347 ettari, con andamento pianeggiante e subpianeggiante, (altitudine media mt. 30 sul livello del mare), è situato nella Cupa, una delle depressioni più evidenti del tavoliere salentino. Allora la più recente proposta che il toponimo Arnesano derivi da ARNA, formazione linguistica di origine mediterranea nel significato di "concavità" o di "letto di fiume", in ogni caso "depressione", acquista una definitiva credibilità.

La base ARNA è tuttavia presente già nel nome individuale messapico "arnises", ma per i glottologi non esiste alcun dubbio che essa esprime comunque il concetto di concavità. La presenza di una base del genere permette di stabilire un legame, confermato dalla ricerca archeologica, tra il nostro ambiente e quello di tutto il bacino del Mediterraneo. Risulta infine evidente che, l'origine del nome Arnesano rinvia ad un tempo che precede di più millenni la latinizzazione del Salento; quest'origine presuppone invece un tempo storico nel quale era prevalente un rapporto non episodico col mondo egeo. La successiva e non casuale attestazione del vicinissimo insediamento messapico di Rudiae rappresenta la prova più evidente del fatto che, l'attuale territorio di Arnesano si trovò al centro di una zona teatro di intensi scambi, anche in relazione alla fertilità e del luogo e alla facilità di approvvigionamento idrico.

Il periodo romano si caratterizza per una completa riorganizzazione territoriale: quando Rudiae decade a centro di secondaria importanza, tutta l'area della Cupa si ristrutturava attraverso il rafforzamento di assi viari che convergono radicalmente su Lupiae (Lecce), e si definisce una struttura insediativa che si conserva intatta ancora oggi. Della successiva dominazione bizantina non rimangono tracce evidenti, al punto da ipotizzare una soluzione di continuità della curva demografica e una destrutturazione dell'ambiente fisico.

In seguito all'occupazione normanna del territorio, si assiste ad una ripresa economica e demografica, caratterizzata da insediamenti non fortificati denominati "casali", e per la prima volta in un documento del XII secolo è citato quello di Arnesano come appartenente alla contea di Lecce. Nel 1276 signore del "casale" di Arnesano era Landolfo Caracciolo; in seguito, attraverso diverse infeudazioni, passò dai Guidano di Galatina, ai Corso, ai Bozzi Corso, ai Marescallo, ai Prato fino ai Bernardini, ultimi marchesi.

Così si esprimeva Giacomo Arditi sul finire dell'ottocento ne "La corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto": "... sito ameno e d'aria così temperata e vivificante ch'è un vago diporto dei signori leccesi, e fin dal 1613 fu chiamato il Portici di Lecce con le delizie di Poggio Reale". Una dettagliata ricostruzione è riportata nell'introduzione di Mario Cazzato all'importante opera di Giovanni Gino Chirizzi dal titolo "Arnesano, vita religiosa e vita popolare di una comunità meridionale", da cui è stato tratto quanto scritto sopra. *(Fonte: Sito istituzionale del Comune di Arnesano)*



Figura 4: Portale e facciata d’ingresso del Palazzo Marchesale

### 3.4. Andamento demografico

La popolazione comunale (al 01/01/2011) si attesta sui 3.981 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di 295,54 ab/km<sup>2</sup>. Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Arnesano, desunti dall’Istat, si ottiene inoltre l’andamento demografico rappresentato nel grafico 1 per il periodo dal 2002 al 2011. Come si evince dall’analisi grafica, la popolazione registra un incremento costante e regolare degli abitanti, dovuto soprattutto alla vicinanza del centro abitato alla città di Lecce (dista 6 km dal capoluogo) e quindi ad un incremento della popolazione pendolare ed in parte studentesca.

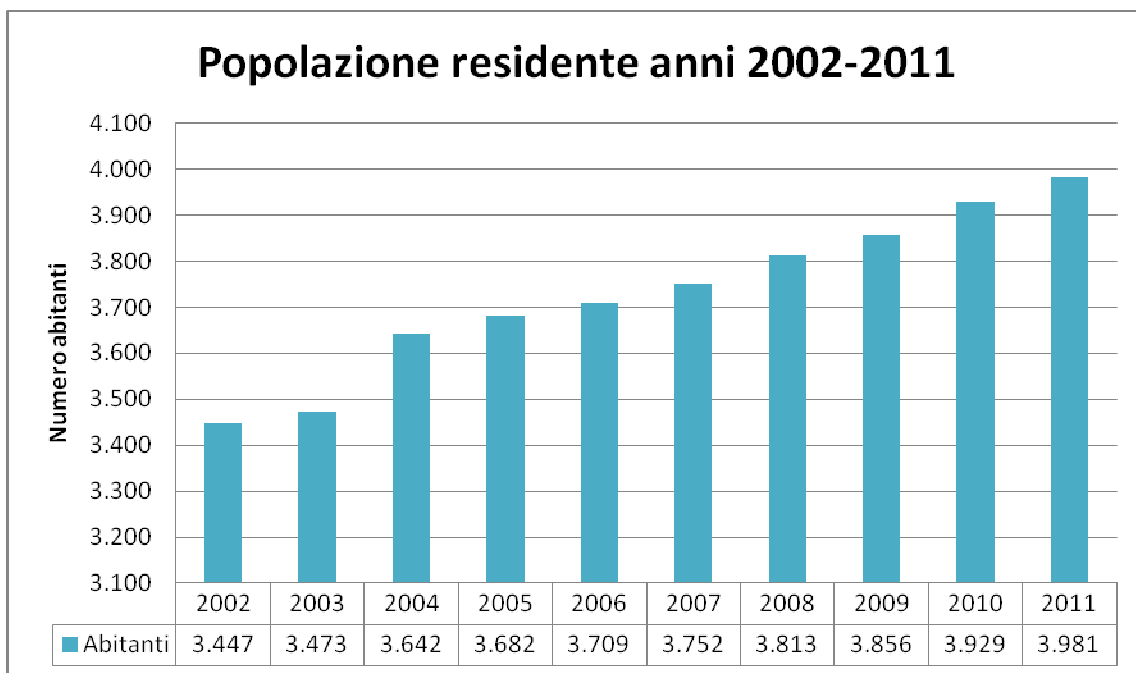


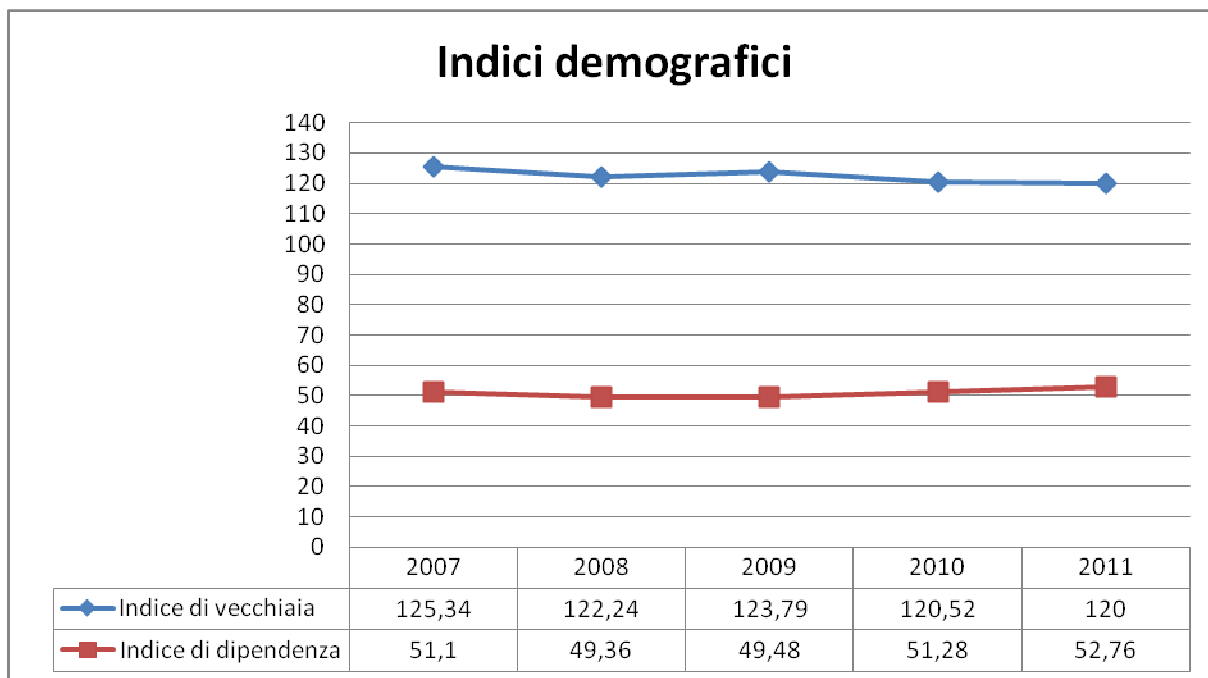
Grafico 1: Evoluzione demografica del Comune di Arnesano dal 2002 al 2010

Stante i dati demografici del Comune, si sono elaborati due indicatori per poter avere un quadro di riferimento sulle tendenze di sviluppo demografico: *l’indice di vecchiaia*, dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), e *l’indice di*

*dipendenza*, che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

*Box – L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.*

*Box – L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.*



**Grafico 2: Andamento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza (2006-2010)**

L'andamento riportato nel grafico 2 evidenzia la tendenza della popolazione a mantenersi stabile nel corso degli ultimi anni per quanto riguarda sia l'indice di dipendenza che l'indice di vecchiaia; Tale indice rivela, dunque, che sebbene i residenti con più di 65 anni nel Comune di Arnesano stiano crescendo in questi ultimi anni, abbiamo un aumento non trascurabile della fascia giovanile.

### 3.5. Sviluppo socio – economico

La tabella sottostante ci indica sinteticamente il quadro socio – economico del Comune, caratterizzato da un variegato numero di attività economiche nonché dalla presenza di un consistenti settori economici come quello del commercio, delle costruzioni, il manifatturiero e le imprese agricole.

L'agricoltura, favorita dalle caratteristiche del territorio, costituisce ancora un'importante fonte di reddito per la popolazione: si producono cereali, frumento, ortaggi, uve, olivo, agrumi e altra frutta. L'industria è costituita da aziende che operano nei comparti alimentare, chimico, edile, elettronico, metalmeccanico,

tessile, dell'abbigliamento, della riproduzione di supporti registrati, della lavorazione del tabacco, della gioielleria e oreficeria; a queste si affiancano fabbriche di mobili e della plastica. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni modeste ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi, che comprendono quello bancario. Non si registra la presenza di particolari strutture sociali, se si eccettua un centro per anziani. Nelle scuole del posto si impartisce l'istruzione obbligatoria; si può usufruire della biblioteca comunale per l'arricchimento culturale. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione ma non di soggiorno. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico; per altre prestazioni è necessario rivolgersi altrove.

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	-	-	4	6	8
<b>Attività manifatturiere</b>	41	48	42	39	38
<b>Costruzioni</b>	37	38	46	47	43
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio</b>	64	83	74	73	75
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	5	3	3	3	4
<b>Intermediazione monetaria e finanziaria</b>	1	2	1	1	1
<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	29	30	32	32	36
<b>Servizi di alloggio e ristorazione</b>	8	11	12	13	15
<b>Altri servizi</b>	20	26	23	23	43
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>241</b>	<b>237</b>	<b>237</b>	<b>263</b>

Tabella 1: Unità locali registrate – ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

La Carta di Uso del suolo (figura 5) riporta spazialmente le attività precedentemente descritte e la loro distribuzione sul territorio. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale continuo (centro abitato più Rione Riesci) nonché di un tessuto residenziale rado e nucleiforme distribuito nelle campagne. Rilevante è la superficie destinata alle attività estrattive (a nord – est del centro abitato). Come testimonia fra l'altro la tabella 2, il territorio extraurbano, prevalentemente agricolo, è caratterizzato dalla presenza di colture a seminativi, uliveto e vigneto. Nel grafico in basso riportiamo la distribuzione percentuale delle principali tipologie di uso del suolo all'interno del territorio comunale.

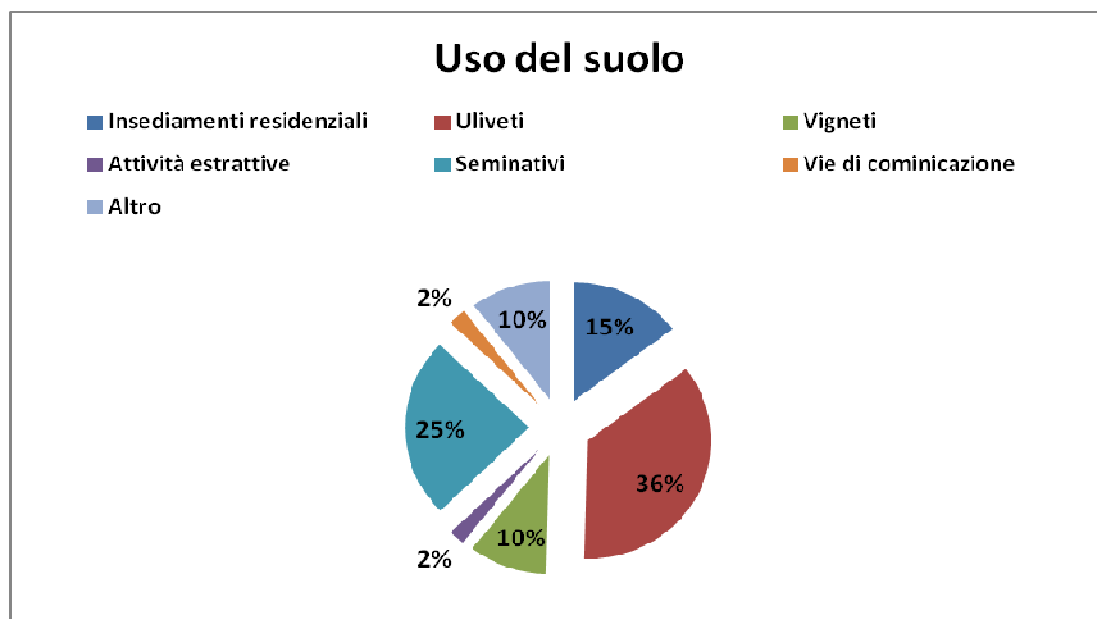


Grafico 3: Comune di Arnesano: distribuzione di uso del suolo (Fonte: elaborazione interna su dati SIT Puglia)

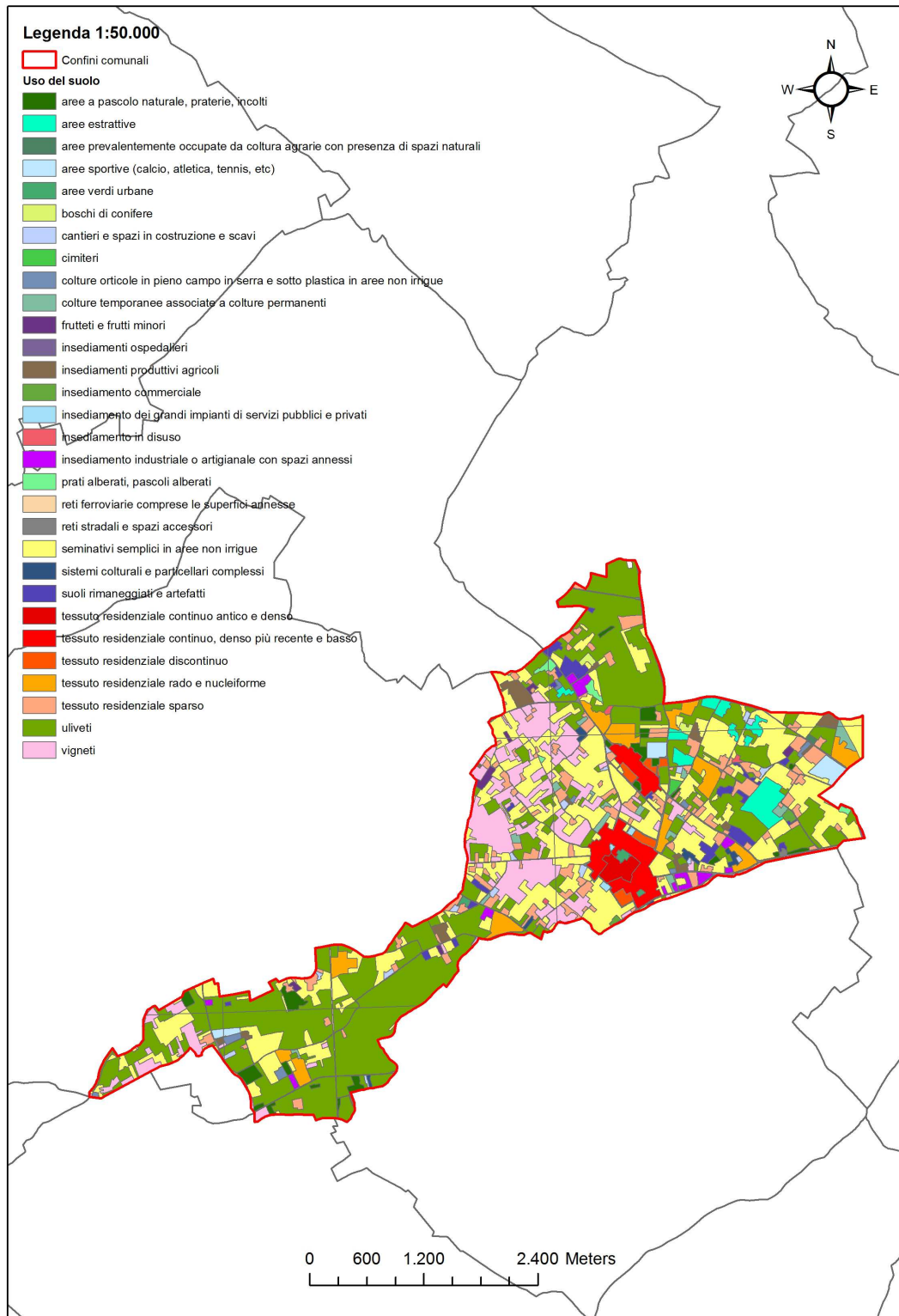


Figura 5: Carta di Uso del Suolo del territorio comunale di Arnesano (Fonte: elaborazione interna)

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m <sup>2</sup> )
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	233.481,82

<b>SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)</b>	
aree estrattive	277.285,61
aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali	10.093,90
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	122.951,32
aree verdi urbane	24.200,95
boschi di conifere	25.207,36
cantieri e spazi in costruzione e scavi	83.900,62
cimiteri	13.914,18
colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue	55.355,03
colture temporanee associate a colture permanenti	121.221,62
frutteti e frutti minori	51.481,67
insediamenti ospedalieri	2.306,67
insediamenti produttivi agricoli	170.809,47
insediamento commerciale	18.893,75
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	16.569,66
insediamento in disuso	13.227,33
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	116.031,97
prati alberati, pascoli alberati	50.782,22
reti ferroviarie comprese le superfici annesse	15.382,44
reti stradali e spazi accessori	298.852,75
seminativi semplici in aree non irrigue	3.286.448,87
sistemi colturali e particellari complessi	50.733,53
suoli rimaneggiati e artefatti	214.342,86
tessuto residenziale continuo antico e denso	80.786,59
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	427.666,97
tessuto residenziale discontinuo	82.653,32
tessuto residenziale rado e nucleiforme	514.455,44
tessuto residenziale sparso	853.795,29
uliveti	4.787.231,12
vigneti	1.360.346,97
<b>Totale Superficie edificata (km<sup>2</sup>)</b>	<b>3,13</b>
<b>Totale Superficie Comunale (km<sup>2</sup>)</b>	<b>13,38</b>
<b>Percentuale Superficie edificata su Uso del suolo (%)</b>	<b>23,39</b>

Tabella 2: Superfici occupate all'interno del territorio comunale di Arnesano  
(Fonte: SIT Puglia)

### 3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico

#### 3.6.1. Caratteristiche geologiche

Il territorio del Comune di Arnesano occupa la parte centrale di una depressione compresa tra l'estremo lembo sud-orientale della provincia di Brindisi e la media costa adriatica leccese, delimitata a N dall'agro di San Pietro ed a Sud dal territorio giurdignanese - otrantino. All'interno di questa depressione, ne individua un'altra, longitudinale d'origine carsica definita *Valle della Cupa*. Un'area priva di caratteristiche tali da

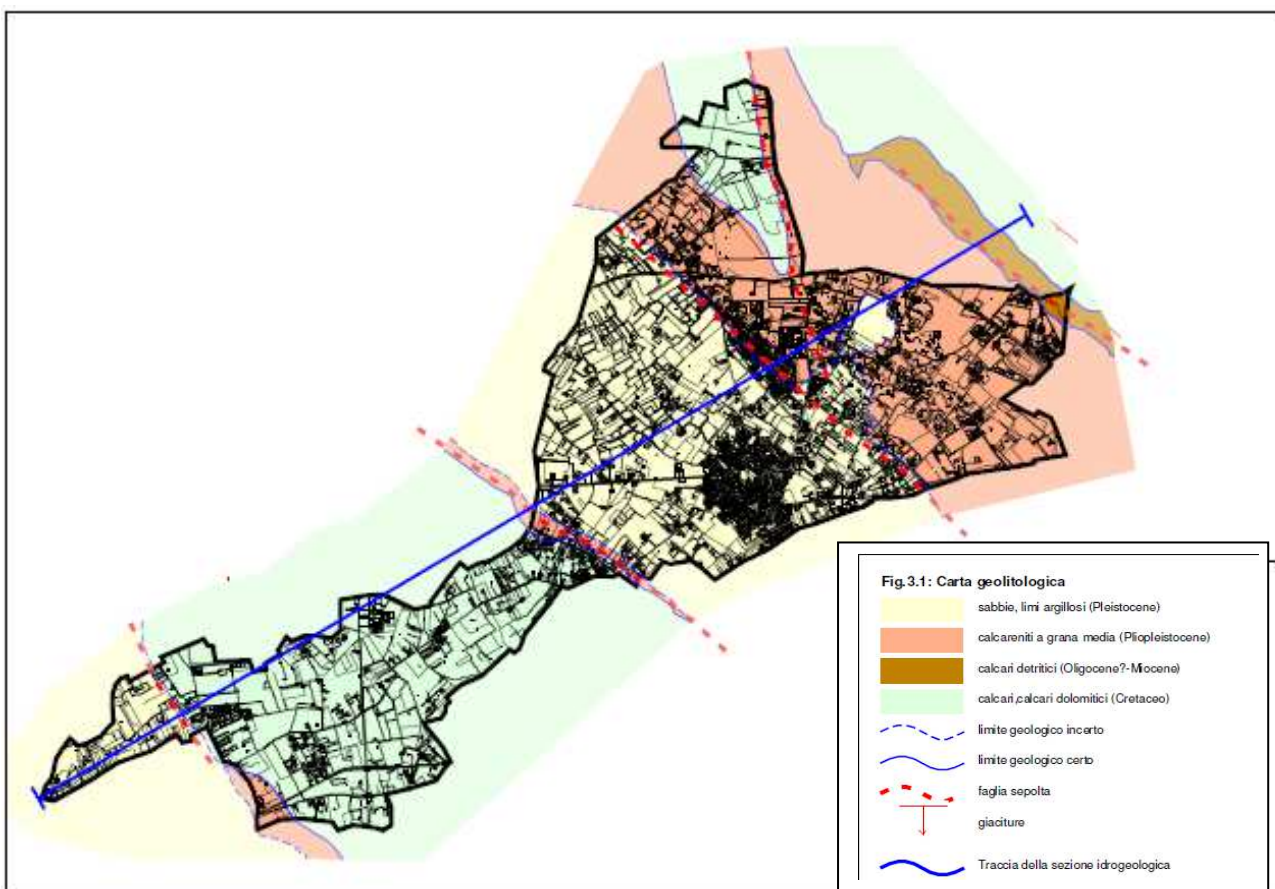


evidenziarne i limiti, i quali sono ancora oggetto di discussione; chi l'identifica solo con l'agro di Arnesano comprensivo dei picchi più bassi, chi l'estende a tutto il territorio compreso tra Salice Salentino e Galugnano.

La ricostruzione della stratigrafia è stata fatta in base al rilievo geolitologico di dettaglio, alle indagini geognostiche, allo studio idrogeologico e all'interpretazione delle stratigrafie dei pozzi per acqua esistenti nella zona. Si sono così delineati i limiti fra le singole formazioni affioranti ed i rapporti stratigrafici esistenti che si rinvergono in profondità. (Fonte: *Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009*).

La successione stratigrafica comprende, dall'alto verso il basso e nel senso più generale, i seguenti termini geolitologici, come riportato tra l'altro nella figura seguente:

- Sabbie limose, argille sabbiose (Pleistocene);
- Calcareniti a grana media (Pliopleistocene);
- Calcareniti marnose, calcari detritici (Oligocene - Miocene);
- Calcari, calcari dolomitici, dolomie (Cretaceo).



**Figura 6: Carta geolitologica del territorio di Arnesano (Fonte: PUG del Comune di Arnesano)**

### 3.6.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche

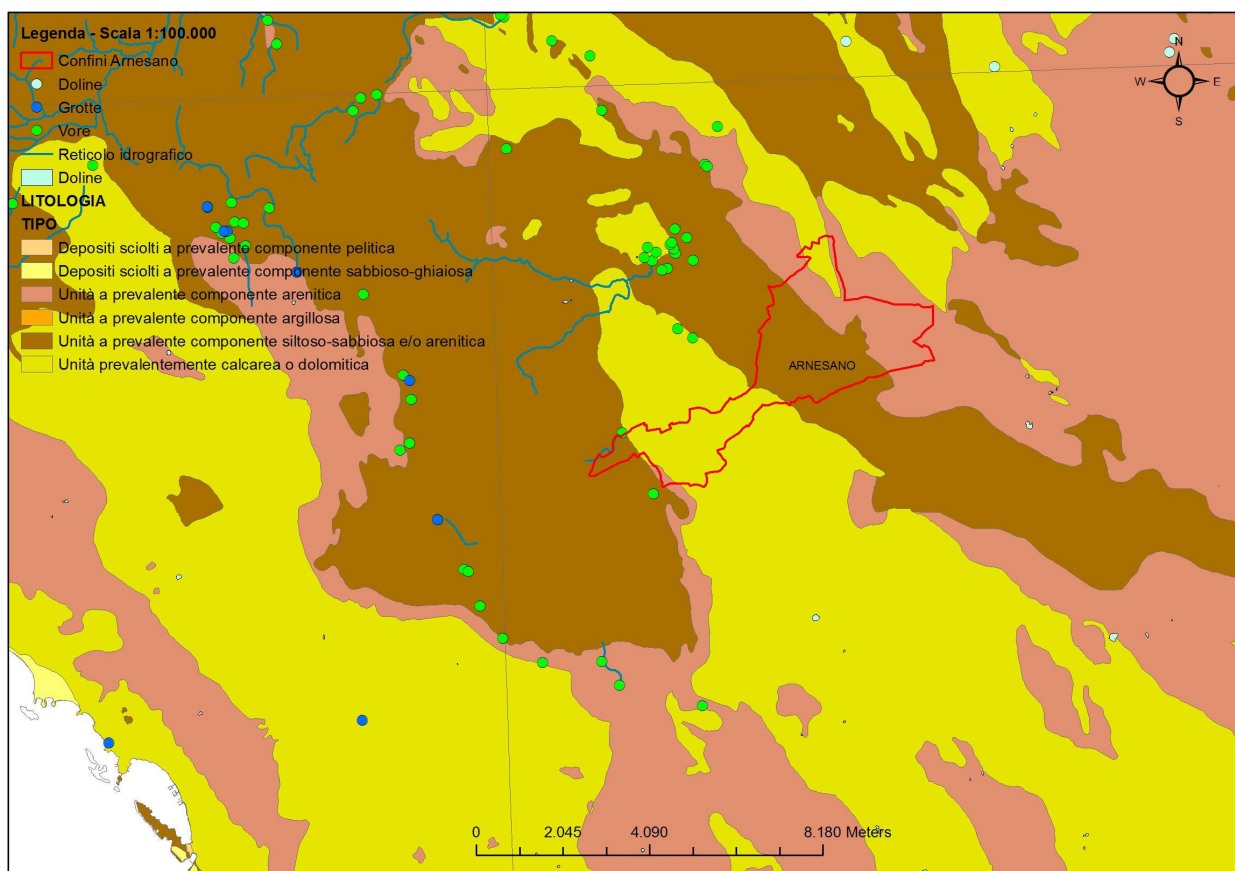
Il territorio di Arnesano, presenta una morfologia caratterizzata da lievi ondulazioni con quote topografiche passanti dai 17,00 metri s.l.m. della parte posta più ad Est del territorio comunale in località Materdomini lungo la strada comunale Verardi, ai 41,00 metri s.l.m. che si osservano in corrispondenza del confine sudoccidentale del territorio, in corrispondenza della strada comunale Chillino.

L'attuale configurazione morfologico-strutturale è la risultante di una serie di vicissitudini tettoniche e paleogeografiche che hanno interessato l'intero Salento a partire dall'Eocene e che hanno dislocato, con una serie di faglie dirette, la Piattaforma Apula mesozoica venendo a costituire una serie di strutture rialzate ("Horst") e delle aree ribassate ("Graben").

Dal punto di vista tettonico, il territorio è stato interessato da movimenti plicativi e disgiuntivi che hanno piegato e ribassato le formazioni cretache e mioceniche; i bacini venutisi a formare sono stati poi colmati da depositi più recenti di età fino al Pleistocene, a seguito di ripetute trasgressioni marine che si sono succedute nell'area Salentina.

Si tratta di più fasi tettoniche le quali smembrando, sollevando ed abbassando i basamenti primitivi, hanno consentito la formazione sia degli alti morfologici che attualmente corrispondono agli affioramenti carbonatici mesozoici, sia delle zone più depresse caratterizzate dalla presenza di termini calcarenitici, sabbiosi ed argillosi post-cretacei.

L'abitato di Arnesano trova sede su un'area interposta tra due strutture tettoniche rialzate, aventi direzione NW-SE (Figura 7). Anche l'azione dell'uomo ha contribuito a variare le originarie superfici topografiche ad opera di una intensa attività estrattiva che ha interessato, sin dai tempi storici, la formazione calcarenitica affioranti a NE dell'abitato.

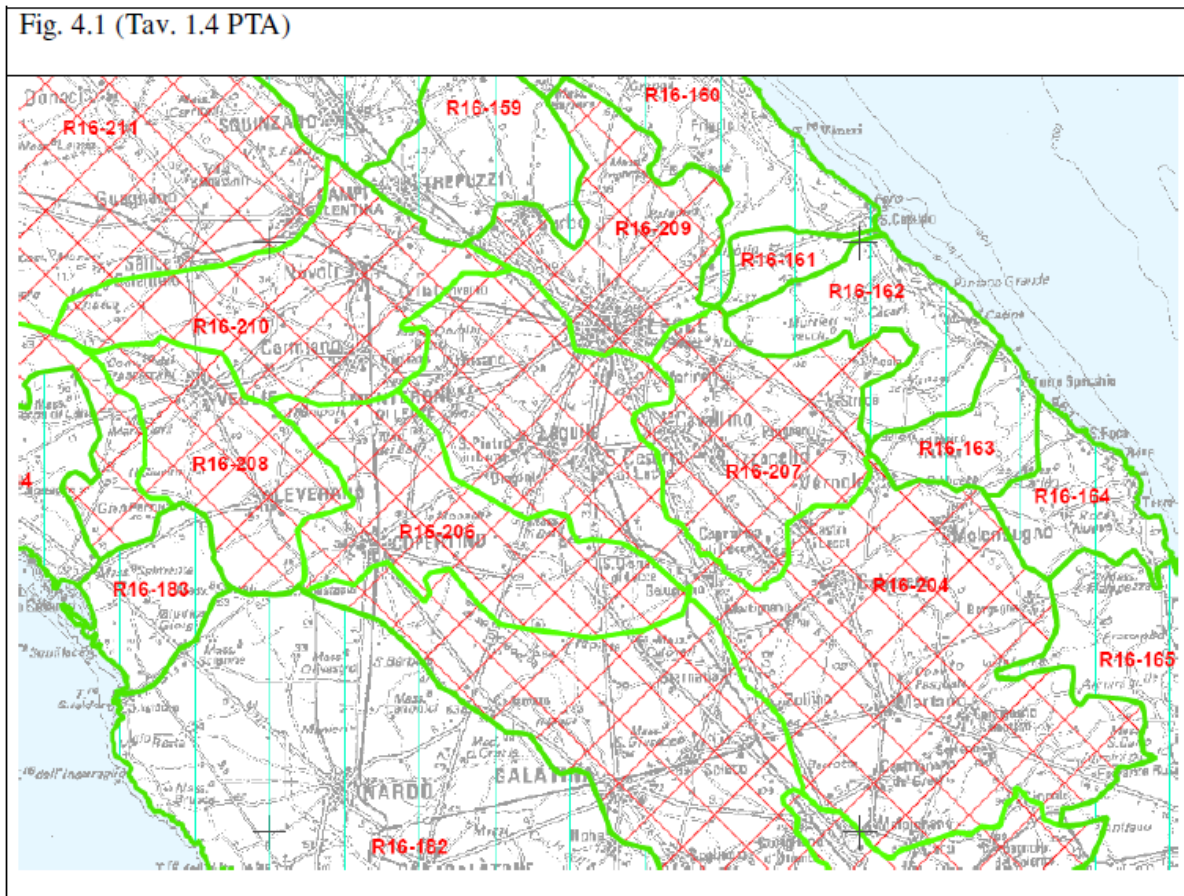


**Figura 7: Carta idrogeologica del territorio di Arnesano (Fonte: S.I.T. Regione Puglia)**

Data la natura delle rocce affioranti, non si riscontrano nel territorio di Arnesano **elementi idrologici superficiali** rilevanti (Figura 2), limitandosi gli stessi ad alcune lievi incisioni, spesso non ben definite e attive solo in occasione di eventi meteorici significativi.

Dal punto di vista idrografico, l'area ricade al confine di tre diversi bacini endoreici, codificati nel PTA con le sigle:

- R16-204 (Lequile-Martano); l'estensione è di 271 Km<sup>2</sup> (Fig. 4.1).
- R16-206 (Copertino); l'estensione è di 82 Km<sup>2</sup>;
- R16-210 (Carmiano); l'estensione è di 88 Km<sup>2</sup>.



**Figura 8: Carta dei Bacini Endoerici (Fonte: P.T.A. Regione Puglia)**

Relativamente alle *caratteristiche idrogeologiche* dell'area in esame, le osservazioni e le indagini eseguite portano alla conclusione che la circolazione idrica sotterranea si esplica con modalità differenti a seconda che interessi i terreni pleistocenici o il basamento carbonatico. Pertanto, si può affermare che nella zona in esame esistono due diversi acquiferi: uno superficiale ed uno profondo.

La *falda idrica superficiale* è contenuta nelle sabbie pleistoceniche ed è presente in maniera continua solo nell'estrema porzione sudoccidentale del territorio di Arnesano, mentre nella parte centrale del territorio, dato l'alto contenuto in fine già a partire dalla superficie, rende possibile l'esistenza di livelli acquiferi solo in corrispondenza di lenti sabbiose, distribuite in maniera discontinua all'interno di strati argilloso-sabbiosi e limosi. Ad esempio, si riporta quanto riscontrato durante l'esecuzione di un carotaggio per scopi geotecnici eseguito nel centro di Arnesano (Palazzo Marchesale) dove un livello idrico è stato rinvenuto a profondità comprese tra circa 2 e 4,5 m dal piano campagna.

La ricostruzione precisa della superficie freatica pertanto, è possibile solo in corrispondenza dell'area sudoccidentale del territorio esaminato e, in linea con quanto riportato dal PTA regionale.

Come si evince da tale Piano, la falda superficiale presenta carichi piezometrici compresi tra i 34,00 e i 36,00 metri slm, corrispondenti a profondità di rinvenimento tra i 3,00 e i 4,00 metri dal piano campagna. È possibile affermare che tale falda è da ritenersi continua, anche se modesta, con caratteri idrologici piuttosto semplici e costanti nelle linee generali. Le qualità chimico fisiche sono ovunque scadenti data la vicinanza alla superficie e alla conseguentemente elevata vulnerabilità.

La *falda profonda* permea la formazione calcareo-dolomitica fessurata e carsificata del Cretaceo. E' un acquifero di tipo costiero, in quanto sostenuto dalle acque salate di intrusione continentale, ed ha come livello superiore una superficie disposta poco al di sopra dell'orizzonte marino. Tale falda circola a pelo libero

se alla suddetta quota si rinvergono formazioni permeabili, o in pressione se formazioni impermeabili si spingono nel sottosuolo fino a profondità inferiori al livello marino. Nell'area esaminata spicca la presenza di uno spartiacque idrogeologico che divide l'acquifero in due parti: Acquifero Adriatico (ad est) e acquifero dell'arco Ionico (ad ovest).

Dalle analisi del Piano di Tutela delle Acque (aggiornato al 2009), eseguite su campioni prelevati in 12 pozzi ubicati nel territorio in esame, emerge che le acque di falda, nel territorio in esame, rientrano, sulla base della tabella 20 dell'Allegato 1 del D. Lgs. n. 152 dell'11 maggio 1999, nelle classi chimiche 2, 3 e 4; la classe 3 è quella riscontrata nel maggior numero di pozzi. Per quanto riguarda lo stato chimico, risulta quindi che la falda è sottoposta ad *"Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione"*.

Per quanto concerne la determinazione dello stato quantitativo, sulla base di quanto indicato al punto 4.4.1 dell'Allegato 1 del D. Lgs. n. 152 dell' 11 maggio 1999, si fa riferimento a quanto riportato nel PTA e in particolare nella Tav. 7.5 di seguito riportata (fig. 4.4). in tale elaborato, l'area in esame risulta sottoposta a stress idrologico.

In conclusione lo stato ambientale della falda, sulla base della Tabella 22 del già citato allegato 1 del D. Lgs. n. 152, si può definire *"Scadente" (2/4-c)*. (Fonte: *Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009*).

### **3.7. Ambiente naturale e biodiversità**

---

L'area del territorio comunale di Arnesano si presenta di forma stretta e allungata con asse in direzione NE-SO, con un restringimento centrale che le conferisce un aspetto "a clessidra". E' caratterizzata da una nettissima prevalenza di superfici agricole. Si tratta di un territorio storicamente "umanizzato" da numerosi insediamenti, in particolare ville storiche, che testimoniano un rapporto atavico con l'ambiente rurale e un utilizzo agricolo pressoché capillare del territorio. Tali colture agricole sono rappresentate quasi esclusivamente da oliveti puri o misti a frutteti e mandorleti, piccoli lembi di frutteto, vigneti e seminativi, che a volte si alternano e si compenetrano a mosaico anche su modeste superfici rendendone a volte problematica la rappresentazione cartografica. Le tipologie sopra riportate formano un complesso mosaico sul territorio, distribuendosi in maniera non omogenea.

Nella parte a sud-ovest del territorio si riscontra la presenza di un'area a maggior diffusione dell'olivo, con pochi lembi di seminativo e di vigneto.

In questa porzione di territorio si concentrano oliveti vetusti, cioè costituiti prevalentemente da esemplari di notevole mole e, fra questi, sono presenti anche esemplari che si possono definire "secolari" secondo le norme stabilite da una recente legge regionale. Lungo i muretti a secco sono talvolta presenti rigogliosi cespugli di lentisco (*Pistacia lentiscus*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), mirto (*Myrtus communis*) che contribuiscono ad aumentare il valore paesaggistico dell'area. Un altro importante nucleo di aree olivetate è posto nell'estrema porzione nord del territorio di Arnesano, ma in questo caso si tratta di oliveti di età media di 40-50 anni.

Nella parte centrale del territorio posta a NW del centro abitato prevalgono i vigneti e i seminativi. Si tratta di seminativi generalmente non irrigui (in asciutto) e in tal caso destinati alla produzione di cereali. Più limitate sono le colture orticole, presenti solo laddove è possibile l'irrigazione estiva per la presenza di pozzi o nel caso di colture attuate solo in periodi stagionali favorevoli. Come già detto, nel territorio esaminato la vegetazione spontanea è pressoché scomparsa causa il capillare utilizzo agricolo del territorio.

Nella porzione più ad est del territorio comunale si osserva un mosaico di ambienti rappresentati da seminativi, oliveti ed aree di cave dismesse, in parte riutilizzate come oliveti ed in parte in fase di rinaturalizzazione spontanea.

Negli affioramenti rocciosi delle aree di cava sono presenti piccoli nuclei di vegetazione di macchia mediterranea bassa (gariga) in fase di ricostituzione su limitate superfici a substrato roccioso. Si tratta di modeste superfici, spesso non cartografabili a causa della limitata estensione e non utilizzabili a scopi agricoli, che conferiscono una particolare connotazione al paesaggio ed arricchiscono la biodiversità locale. Pertanto queste aree di cava dovranno essere gestite conservando gli affioramenti rocciosi esistenti con la relativa peculiare vegetazione a timo nota localmente col nome dialettale di "tumara".

In questa parte del territorio comunale è presente un vasto complesso di cave attualmente dismesse, utilizzate in passato per l'estrazione di conci di tufo (calcarenite) che si estende per circa 12 ettari. Il lungo periodo di abbandono delle attività estrattive ha consentito lo sviluppo di una flora e di una vegetazione di tipo spontaneo. Si tratta di uno sviluppo ancora in atto che sta portando lentamente all'affermarsi di una vegetazione di bassa gariga che prelude a più complesse formazioni di macchia. (Fonte: Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009).

Come si può osservare dalla figura 9, nel territorio comunale di Arnesano non esistono aree a particolare valore naturalistico né sono state istituite Parchi Naturali Regionali o Riserve Naturali Statali. Tuttavia, in generale sull'intero territorio, si rinvencono residui di naturalità esistenti dettati dalla presenza di alcune forme carsiche caratteristiche del territorio chiamate "doline" e "lame", nonché micro frammenti verdi lineari nelle campagne (muretti a secco e vegetazione spontanea).

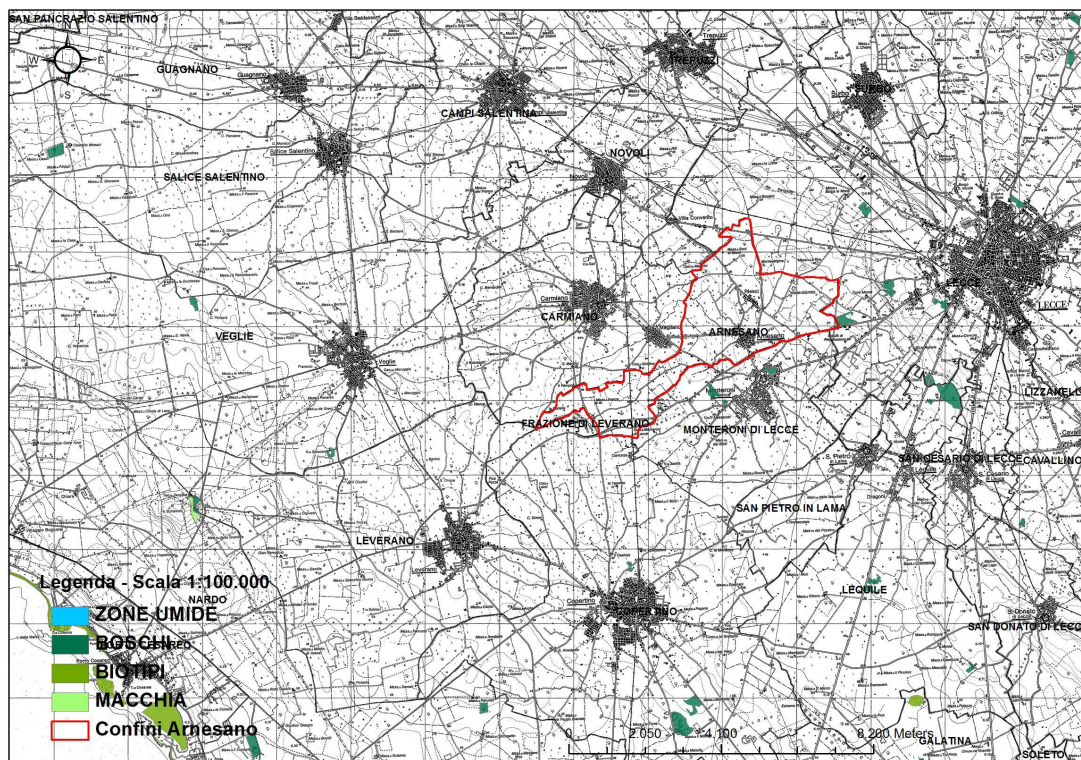


Figura 9: Aree di interesse naturalistico nel Comune di Arnesano (Fonte: elaborazione interna)

Nella considerazione dei valori paesistici ed ambientali effettuata dal P.T.C.P. della Provincia di Lecce si sottolinea come tuttavia "nel grande parco del Salento convivano frammenti di naturalità e centri urbani compatti, oliveti, piane agricole e case unifamiliari disperse, aree agricole specializzate e muretti a secco, piattaforme produttive e imprese familiari, coste incontaminate e residenze abusive vista mare". Lo scenario futuro del P.T.C.P. prevede quindi processi di naturalizzazione di terreni agricoli abbandonati perché scarsamente produttivi, l'incentivazione di coltivi che sostengono la bio-diversità agro-ecologica e destinati al consumo locale, e la diffusione della naturalità anche in aree fortemente antropizzate.

### 3.8. Cenni meteo climatici

Nel presente paragrafo sono stati considerati dati meteorologici disponibili acquisiti dagli Annuari del Servizio Idrografico Nazionale relativi a stazioni meteorologiche distribuite su tutto il territorio pugliese; di esse oltre l'80% hanno prodotto dati per oltre 40 anni, il che ha consentito di dare valore statistico alle relative determinazioni. Inoltre la sufficiente omogeneità dei dati pluviometrici di partenza risulta garante di una sufficiente attendibilità dei risultati ottenuti. In particolare sono stati elaborati i valori medi relativi ai parametri rilevati su scala mensile, considerando in particolare le piogge, le temperature (medie giornaliere, massime e minime e quelle relative al mese più caldo e più freddo), l'evapotraspirazione etc., con la finalità di produrre una carta di sintesi che consentisse di classificare il territorio regionale. I dati disponibili sono stati georeferenziati, importando le coordinate geografiche delle stazioni di misura e, la carta finale è stata poi ottenuta utilizzando algoritmi di interpolazione.

#### 3.8.1. Andamento Termico

L'area in esame è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo con un periodo dell'anno secco ed uno piovoso: le precipitazioni sono modeste rispetto alla media nazionale e per di più concentrate in un ben determinato periodo dell'anno in cui possono verificarsi anche fenomeni estremamente intensi; le temperature hanno un massimo estivo ed un minimo invernale con escursioni diurne abbastanza limitate.

#### Mappa delle Temperature Medio-Massime

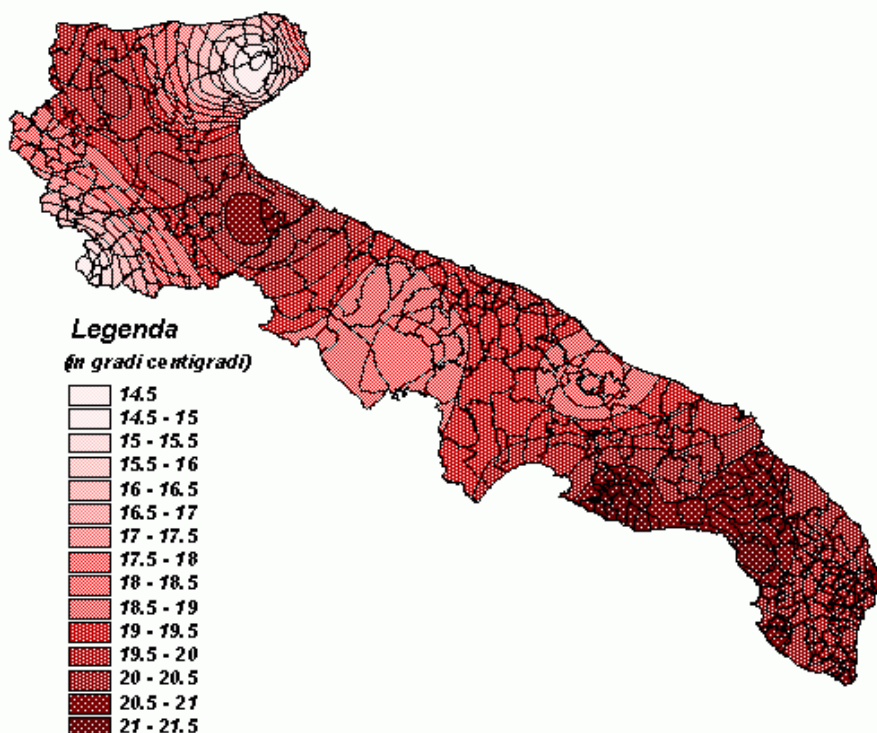


Figura 10: Isotherme medio massime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

L'uniformità orografica produce delle modeste differenze climatiche tra zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da occidente, mentre la regione risulta aperta dalle correnti da sud e dall'Adriatico.

In Puglia i mesi estivi sono caratterizzati da livelli termici piuttosto stabili con punte massime in occasione di venti spiranti da sud. Nei mesi invernali ed autunnali il tempo è piuttosto instabile con alternarsi di giornate nuvolose e piovose a giorni sereni, sebbene piuttosto freddi. La primavera è spesso caratterizzata da escursioni termiche che determinano passaggi repentini da giornate rigide a giornate calde a seconda della provenienza delle masse d'aria (Balcani e paesi del nord-europa o Africa). Le temperature medie per gran parte del territorio pugliese sono comprese tra 6° e 10° in gennaio febbraio e tra 22° e 26° in luglio ed agosto. Eventi nevosi sono modesti ed il relativo manto perdura solo per pochi giorni.

### Mappa delle Temperature Medio-Minime

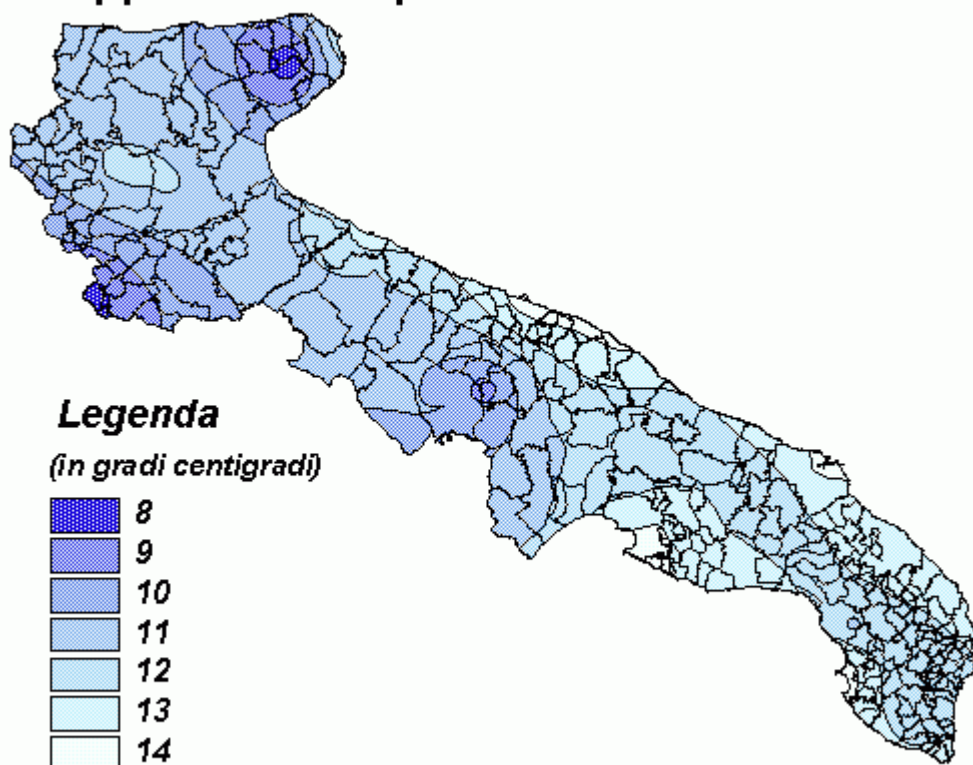


Figura 11: Isotherme medio minime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

#### 3.8.1. Andamento pluviometrico

Le precipitazioni sono concentrate essenzialmente nei mesi autunnali ed invernali e si manifestano spesso in concomitanza dello spostamento di masse d'aria umide trasportate da venti provenienti da sud; durante queste stagioni il tempo è piuttosto instabile con alternanze di giorni piovosi a giorni sereni. Nei mesi estivi le precipitazioni sono scarse e l'andamento delle isoterme tende ad essere più omogeneo procedendo verso sud.

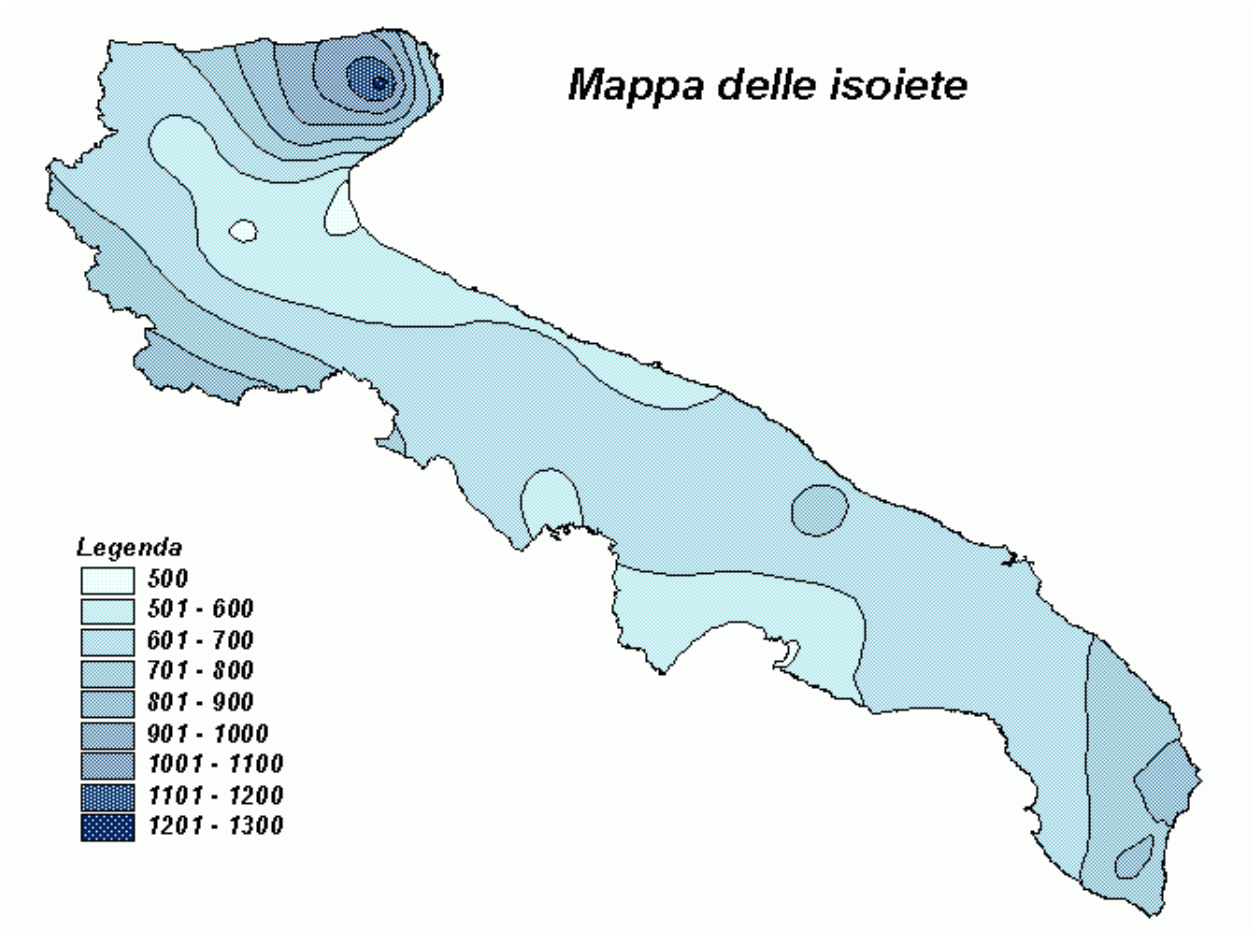


Figura 12: Isoiete annue della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)



## 4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

### 4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori

La struttura organizzativa del Comune di Arnesano si articola in 4 Settori. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti **competenze**:

- **Settore AFFARI GENERALI e SERVIZI ALLA PERSONA:** Segreteria, anagrafe e stato civile, ufficio elettorale, organi istituzionali, URP, contenzioso, protocollo e archivio corrente, albo e notifiche, Servizi Demografici e Statistici, Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, cultura, gestione giuridica delle risorse umane;
- **Settore SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI, PROGRAMMAZIONE E TRIBUTI:** Bilancio e contabilità, gestione economica del personale (stipendi, previdenza), controllo di gestione, provveditorato e economato, tributi, patrimonio;
- **Settore URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE:** Lavori pubblici, viabilità, edilizia privata, pubblica e residenziale, urbanistica, cimitero, verde pubblico, ambiente, impianti sportivi, agricoltura;
- **Settore POLIZIA MUNICIPALE, POLIZIA MORTUARIA, IGIENE E SANITÀ, ATTIVITÀ PRODUTTIVE:** Annona, vigilanza territorio e ambiente, traffico, viabilità e pronto intervento, protezione civile, industria, artigianato, igiene, polizia amministrativa, polizia giudiziaria, edilizia.

<b>DIPENDENTI SUDDIVISI PER SETTORI E SERVIZI</b>	
<b>Settore Affari generali e Servizi alla Persona</b>	Dirigente: D.ssa IACOMELLI Loredana
Servizi: Segreteria, organi istituzionali, URP, contenzioso, protocollo e archivio corrente, albo e notifiche, Servizi Demografici e Statistici, Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, cultura, pubblica istruzione, gestione giuridica delle risorse umane.	Sig.ra PATI Zenobia
	Sig.ra RIZZO Anna
	Sig.ra MIRAGLIA Francesca
	D.ssa MADAGHELE Paola
	Sig. MANFREDA Fabrizio
	Sig. RIZZO Mario
<b>Settore servizi economico finanziari, programmazione e tributi</b>	Dirigente: Rag. BISCONTI Mariano
Servizi: Bilancio e contabilità, gestione economica del personale (stipendi, previdenza), controllo di gestione, provveditorato e economato, tributi, patrimonio.	Sig.ra MORTELLA Fabiola
	Sig.ra LEVI Maria
<b>Settore Urbanistica, lavori pubblici e ambiente</b>	Dirigente: Ing. VALENTE Luca
Servizi: Lavori pubblici, viabilità, edilizia privata, pubblica e residenziale, urbanistica, cimitero, verde pubblico, ambiente, impianti sportivi, agricoltura.	Sig.ra IMBRIANI Bianca Rosa
	Geom. IMBRIANI Gianfranco
	Dr. Pianific. MANCA Federico
	Sig. DE NANNI Cosimo
<b>Settore Polizia municipale, polizia mortuaria, igiene e sanità, attività produttive</b>	Dirigente: Ten. PETRELLI Mario
Servizi: Annona, vigilanza territorio e ambiente, traffico, viabilità e pronto intervento, protezione civile, industria, artigianato, igiene, polizia amministrativa, polizia giudiziaria, edilizia.	Sig. PODO Gabriele
	D.ssa CHIRICO Tiziana
	Sig. FILIERI Fernando
	Sig. MANIGLIA Vincenzo
	<b>Totale dipendenti: 20</b>

**Tabella 3: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori (Fonte: Comune di Arnesano, Settore Affari generali)**

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di 20 dipendenti (Tabella 4)

Settore	n. dipendenti
AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA	7
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI, PROGRAMMAZIONE E TRIBUTI	3
URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE	5
POLIZIA MUNICIPALE, POLIZIA MORTUARIA, IGIENE E SANITÀ, ATTIVITÀ PRODUTTIVE	5
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>

**Tabella 4: Dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori  
(Fonte: Comune di Arnesano, Settore Affari Generali)**

La struttura organizzativa politica dell'Amministrazione comunale di Arnesano è di seguito schematizzata:

<b>Sindaco</b>
<b>Giovanni Madaro</b>

Composizione Giunta Comunale	
Giovanni Madaro	Sindaco con le seguenti deleghe: Protezione Civile, Marketing territoriale, Cultura e Spettacolo
Giuseppe Russo	Vice Sindaco con le seguenti deleghe: Urbanistica, Qualità dei servizi, Ambiente e tutela del territorio
Chiara Imbriani	Assessore alle Politiche giovanili, Politiche del lavoro , Formazione professionale, Biblioteca-Mediatheca, Affari Generali
Oronzo Pellè	Assessore al Patrimonio, Lavori Pubblici, Attività Cimiteriali
Antonio Scisci	Assessore ai Servizi Sociali, Pubblica Istruzione
Giuseppe Spedicato	Assessore ai Tributi, Programmazione Economica, Finanze, Piano sviluppo rurale, Gestione del personale, Bilancio

Composizione Consiglio comunale	
<b>Giovanni Madaro</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Rocchetta Arnesano</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Marco Campilongo</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Luigi Cocciolo</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Chiara Imbriani</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Oronzo Pellè</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Giovanni Puscio</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Andrea Russo</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Giuseppe Russo</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Antonio Scisci</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Giuseppe Spedicato</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Enzo Taurino</b>	Consigliere di maggioranza
<b>Mario Nicola Cucurachi</b>	Consigliere di minoranza
<b>Vincenza Gerardi</b>	Consigliere di minoranza
<b>Federica Nuzzaci</b>	Consigliere di minoranza
<b>Marco Petrelli</b>	Consigliere di minoranza
<b>Alessio Podo</b>	Consigliere di minoranza

<b>Segretario generale</b>
<b>Mariolina Pedaci</b>

**Tabella 5: Composizione politica del Comune di Arnesano - Settore Affari Generali**

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l'ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l'attività o il servizio, l'ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile	UFFICIO TECNICO	NO	AQP
Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica	UFFICIO TECNICO	NO	AQP
Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici	UFFICIO TECNICO	NO	AQP
Gestione e programmazione della manutenzione rete fognaria	UFFICIO TECNICO	NO	AQP
Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione	=====	NO	AQP RECAPITO FINALE UBICATO NEL COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE
Servizio di Igiene Urbana	UFFICIO TECNICO/ POLIZIA LOCALE	NO	GIAL PLAST SRL
Servizio di Trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani	UFFICIO TECNICO	NO	GIAL PLAST SRL
Gestione Impianti di trattamento/smaltimento rifiuti	UFFICIO TECNICO	NO	ATO, MA SOVRINTENDE LA PROVINCIA
Bonifica siti contaminati	UFFICIO TECNICO/ POLIZIA LOCALE	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTA ESTERNE
Gestione e manutenzione cimiteri	UFFICIO TECNICO	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Gestione del verde pubblico	UFFICIO TECNICO	NO	ATI MELLO LUCIO
Manutenzione verde pubblico	UFFICIO TECNICO	NO	ATI MELLO LUCIO
Manutenzione strade	UFFICIO TECNICO	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Manutenzione arredo urbano	UFFICIO TECNICO	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi)	UFFICIO TECNICO	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Realizzazione interventi di manutenzione	UFFICIO TECNICO	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
ordinaria e straordinaria immobili comunali			
Servizio di pulizia sedi comunali	AFFARI GENERALI	SI	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Gestione impianti termici -condizionamento edifici comunali	UFFICIO TECNICO	SI	DITTA FOSCHINI ANTONIO S.R.L.
Servizio di pubblica illuminazione	UFFICIO TECNICO	SI	DITTA SMIE SRL DI MEO MAURIZIO
Servizio di distribuzione gas metano	UFFICIO TECNICO	NO	ENELGAS
Manutenzione rete di distribuzione gas	UFFICIO TECNICO	NO	ENELGAS
Pianificazione e programmazione Territoriale	UFFICIO TECNICO	SI	=====
Progettazione e realizzazione opere pubbliche	UFFICIO TECNICO	SI	=====
Gestione appalti e forniture di beni e servizi	UFFICIO TECNICO/ AFFARI GENERALI. IN ALCUNI CASI CIASCUN SETTORE INDIPENDENTE	SI	=====
Tesoreria	SETTORE ECONOMICO E FINANZARIO.	SI	=====
Accesso agli atti in materia ambientale	POLIZIA LOCALE / UFFICIO TECNICO	SI	=====
Gestione scenari di rischio rilevante sul territorio comunale	POLIZIA LOCALE / UFFICIO TECNICO	SI	=====
Servizio Sportello Unico delle attività produttive	POLIZIA LOCALE	SI	=====
Servizio Sportello Unico per l'Edilizia	UFFICIO TECNICO	SI	=====
Controllo traffico e viabilità	POLIZIA LOCALE	SI	=====
Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà comunale (auto, pullman, mezzi speciali)	UFFICIO TECNICO/ AFFARI GENERALI IN ALCUNI CASI CIASCUN SETTORE INDIPENDENTE	SI	LAVORI AFFIDATE A DITTE ESTERNE
Gestione del Servizio scuolabus	AFFARI GENERALI	SI	SERVIZIO AFFIDATO A DITTE ESTERNE
Servizio mensa scuole	AFFARI GENERALI	SI	SERVIZIO AFFIDATO A DITTE ESTERNE
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni	POLIZIA LOCALE/ UFFICIO TECNICO/	X	=====

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
comunali e licenze pubblico spettacolo	AFFARI GENERALI		

Tabella 6: Attività e servizi svolte direttamente o appaltate a terzi (Fonte: Comune di Arnesano, Settore Affari generali)

#### 4.1.1. Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).
- Determine: disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- Regolamenti: atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- Ordinanze: sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel comune di Arnesano sono i seguenti:

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	Variante al Programma di Fabbricazione (P. di F.) comunale .	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 82 del 27/06/1979	Territorio
Piano	Piano particolareggiato delle nuove zone B1	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 82 del 27/06/1979	Territorio
Piano	Adeguamento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T./Paesaggio)	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 17 del 25.05.2006	Territorio
Piano	Programma Integrato di Riquilificazione delle Periferie (P.I.R.P.)	Approvato con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n° 128 del 04.11.2010.	Territorio
Piano	Piano per l'edilizia Economica e Popolare "P.E.E.P."	Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 120 del 25.10.1986.	Territorio
Piano	Piano di Lottizzazione d'Ufficio degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) "Zona Artigianale"	Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 30.03.1978.	Territorio
Piano	Piani di recupero del centro storico n° 1,2,3,4,5 e 6.	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 163 del 14/12/1979	Territorio
Piano	Piano di lottizzazione privata "Fondo Belli"	Approvato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n°55 del 05.10.1984 e variante n° 122 del 25.10.1986.	Territorio

<b>Tipo di Atto</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estremi</b>	<b>Tema</b>
<b>Piano</b>	Piano di Lottizzazione privata "Aia Noce Spallute"	Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 55 del 05.10.1984.	Territorio
<b>Piano</b>	Piano di Lottizzazione privata "Solazzo ed altri"	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 87 del 27.05.1977.	Territorio
<b>Piano</b>	Piano di Lottizzazione privata "Pigno" compreso tra le vie Della Libertà e Vespucci.	Approvato dalla Regione Puglia- Ufficio Urbanistico Regionale nulla osta - n° 1680 del 04.05.1977	Territorio
<b>Piano</b>	Piano di Lottizzazione d'ufficio compresa tra le vie Galateo – Prov.le Arnesano – Novoli e l'area P.E.E.P.	Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 175 del 30.12.1977.	Territorio
<b>Piano</b>	Piano di Lottizzazione "Frugis"	Approvato dalla Regione Puglia- Ufficio Urbanistico Regionale nulla osta - n° 1680 del 04.05.1977.	Territorio
<b>Piano</b>	Piano di Protezione Civile (convenzione con la Protezione Civile di Arnesano)	Delibera della Giunta Comunale n° 171 del 05.12.2007	Territorio
<b>Piano</b>	Approvazione del Piano di emergenza comunale per il rischio di incendi di interfaccia	Delibera della Giunta Comunale n° 64 del 23.04.2008.	Territorio e Ambiente
<b>Regolamento</b>	Regolamento Comunale di igiene e sanità pubblica	Approvato con Delibera Commissariale n° 54/COMM del 30.03.2005;	Territorio
<b>Regolamento</b>	Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e per la relativa tassazione	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 04.03.2008;	Territorio
<b>Regolamento</b>	Regolamento per il funzionamento dell' Ecocentro Comunale	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 46 del 04.12.2009;	Ambiente Urbano
<b>Regolamento</b>	Regolamento per il trattamento dei dati sensibili ai sensi del D. Lgs.vo n° 196 del 30.06.2003.	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 25.05.2006;	Organizzazione comunale
<b>Regolamento</b>	Regolamento sull'ufficio Relazioni con il pubblico	Approvato con Delibera Commissariale n° 56/COMM. Del 30.03.2005;	Organizzazione comunale
<b>Regolamento</b>	Regolamento generale delle entrate, art 167 Legge n° 296 del 27.12.2006	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 13 del 29.03.2007;	Organizzazione comunale
<b>Regolamento</b>	Regolamento comunale per i lavori, le forniture ed i servizi in economia	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 05 del 22.01.2009;	Organizzazione comunale
<b>Regolamento</b>	Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale – modifica art. 14	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 18 del 25.05.2006;	Organizzazione comunale
<b>Regolamento</b>	Regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 37 del 29.11.2005;	Territorio

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
<b>Regolamento</b>	Regolamento per il sistema integrato per la gestione dei rifiuti inerti	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 15 del 28.03.2003;	Territorio
<b>Regolamento</b>	Regolamento per la programmazione delle medie e grandi strutture di vendita	Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 21 del 06.06.2003;	Territorio
<b>Determina</b>	Affidamento alla ditta R.T.I Gial Plast S.r.l. – Sieco S.p.a dei servizi di igiene urbana e dei servizi complementari	Determina Ufficio Tecnico n° 21 del 03.03.2008;	Rifiuti
<b>Regolamento</b>	Approvazione Capitolato Speciale d'appalto per la concessione dei servizi di igiene urbana e dei servizi complementari .	Rep. 28.05.2008 n° 639	Ambiente urbano

**Tabella 7: Comune di Arnesano – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali**

A livello sovra comunale, il comune di Arnesano fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano strategico di Area Vasta Lecce. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 8 – Area Jonico Salentina. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia agricola e rurale. POR Puglia 2000-2006.
- Piano sociale di zona d'Ambito per il triennio 2010/2012 – Ambito territoriale sociale di Lecce.
- Piano d'azione sostenibile – Agenda 21 Locale Terra d'Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.

Approvata inoltre all'unanimità nel Consiglio Comunale del 28.09.2006 l'adesione del Comune di Arnesano all'Unione dei Comuni Union 3 , di cui fanno già parte i Comuni di Veglie, Carmiano, Porto Cesareo, Leverano e Copertino.

Le Unioni dei Comuni rappresentano un nuovo ente locale, secondo la disciplina dell'art. 32 del D.Lgs.vo n. 267/2000, incentivate dal legislatore allo scopo di esercitare in forma congiunta servizi e funzioni in vari settori. Lo Statuto dell'Union 3 prevede che possano essere esercitate in associazione diverse attività nei campi dell' ambiente, contenzioso tributario e del lavoro, consulenza giuridica in materia urbanistica e lavori pubblici, forniture di beni e servizi, agricoltura, artigianato, commercio, turismo, servizi socio assistenziali e scolastici, vigilanza del territorio, polizia municipale e protezione civile, prevenzione e lotta al randagismo, Sportello Europa (accesso finanziamenti), espropri, abusivismo (istruttoria e definizione pratiche condono), servizi catastali, servizi per il personale (formazione, applicazione contratti, pensioni, ecc.), servizio riscossione tributi, servizio controllo interno e nucleo di valutazione, difensore civico.

Le forme associative sono un percorso obbligato per fronteggiare in modo più efficace i tagli ai trasferimenti statali. Si avverte infatti un bisogno avvertito per gestire insieme più servizi ai cittadini in una forma di collaborazione finalizzata ad ottimizzare gli stessi introducendo economie di scala nel loro esercizio.

## 5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI

L'allegato I "Analisi ambientale" punto 2 a) del Regolamento 1221/2009 EMAS prescrive che l'organizzazione identifichi tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati.

Trattandosi di un'amministrazione comunale, gli aspetti ambientali possono essere distinti secondo tre categorie:

- Aspetti diretti: gli aspetti collegati ad attività e servizi che il Comune svolge direttamente e che pertanto ha sotto il suo controllo diretto; sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.
- Aspetti indiretti mediati da soggetti terzi: Aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'ente ma condotte da soggetti diversi sotto un controllo solo parziale dell'ente; rientrano sotto questa classificazione gli aspetti collegati all'approvvigionamento di materiali funzionali allo svolgimento delle attività, aspetti generati da servizi svolti attraverso fornitori, gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società di cui il comune detiene quote di partecipazione.
- Aspetti indiretti legati al territorio: aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'ente può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Si considerano aspetti ambientali indiretti legati al territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione (strumenti urbanistici e regolamenti), autorizzazione/controllo (pratiche per il rilascio di autorizzazioni) e sensibilizzazione, formazione o interventi di incentivazione. Di seguito, per ciascuna attività di competenza dell'ente, si descrivono le modalità di gestione, le responsabilità e tutte le informazioni utili a caratterizzare gli aspetti ambientali ad essa correlati.

### 5.1. Gestione delle risorse idriche

L'impianto di approvvigionamento idrico di Arnesano è stato realizzato a partire dagli anni '20-'30 dall'Acquedotto Pugliese con la costruzione della condotta principale; i lavori sono proseguiti negli anni successivi fino agli anni '80, a partire da tale data i successivi lavori sono stati realizzati direttamente dal comune in base alle esigenze della popolazione.

La condotta principale è costituita da un tronco in ghisa del diametro di 225 mm localizzato in prossimità della strada provinciale Magliano - Arnesano. L'acqua trasportata proviene dal Pertusillo e da alcuni pozzi appositamente realizzati dall'ente gestore della rete. In prossimità dell'abitato il tronco principale viene alimentato da un'altra condotta in acciaio del diametro di 450 mm che riceve l'acqua dal grande serbatoio leccese.

Attualmente quasi l'intero centro abitato è servito dalla rete idrica e per il suo completamento sono previste opere di ampliamento da parte del Comune. Infatti, attualmente l'Acquedotto Pugliese (AQP), che è una società per azioni, si occupa della gestione della rete esistente e non della sua realizzazione.

La società si occupa, tra l'altro, del controllo delle perdite lungo la rete, ma spesso interviene solo su segnalazione da parte della popolazione o del comune non utilizzando un piano per il controllo periodico. In tempi recenti il centro storico è stato interessato da un intervento di manutenzione straordinaria che ha comportato la sostituzione dell'intera rete, contestualmente alla sostituzione del basolato (*Fonte: Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009*).



### 5.1.1. Gestione della rete idrica

Il servizio di distribuzione idrica ad Arnesano è quindi gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP). La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica. L'ATO – Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione.

#### RETE IDRICA DI ARNESANO

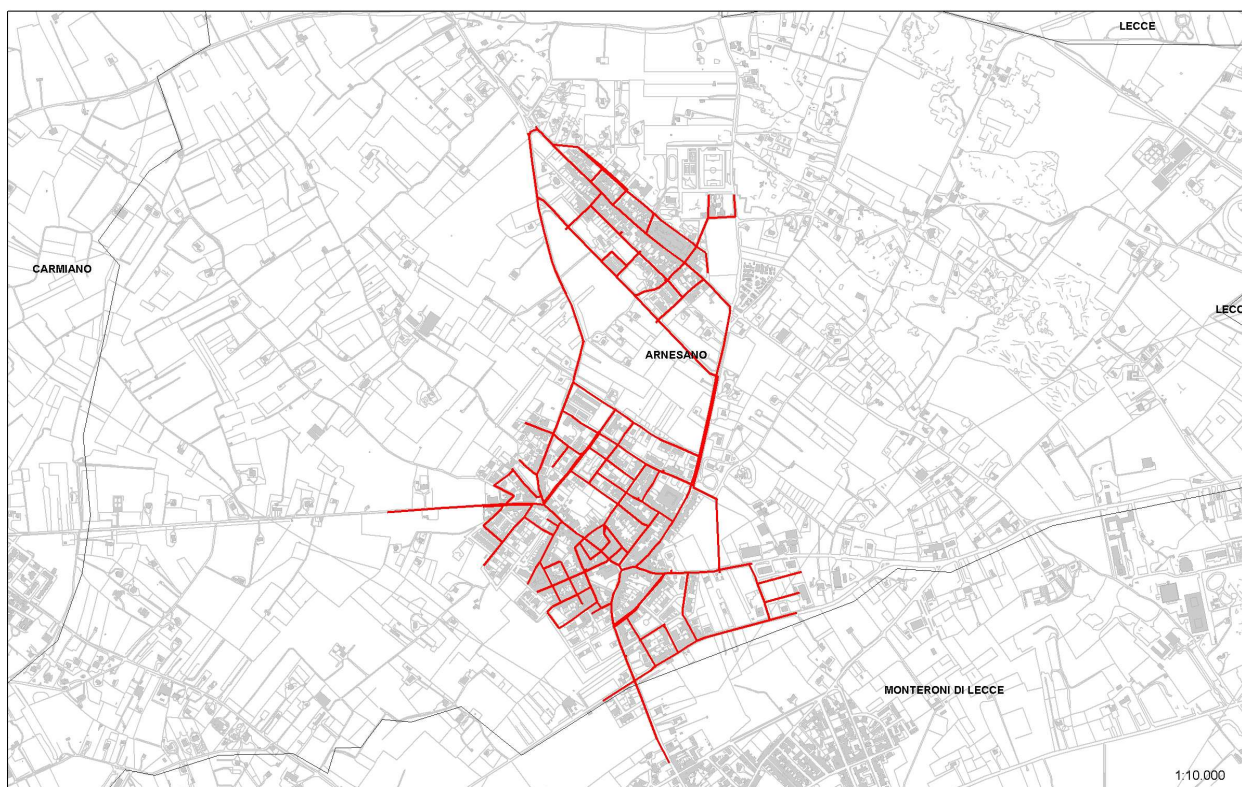


Figura 13: Rete idrica del Comune di Arnesano (Fonte: AQP)

L'AQP effettua il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile distribuita nell'abitato del Comune di Arnesano attraverso prelievi periodici di campioni di acqua. I valori medi dei parametri monitorati non superano in nessun caso i valori guida e di concentrazione massima ammissibile imposti dalla normativa. Di seguito riportiamo i risultati delle analisi effettuate dall'AQP nel Dicembre 2011.

Parametri chimici e fisici	Unità di misura	Valore
Conducibilità a 20°C	uS/cm	947
Residuo fisso a 180°C calcolato	mg/l	634
Durezza totale GF	gradi francesi	31,0
Fluoruro	mg/l	0,2
Cloruro	mg/l	163,0
Nitrato	mg/l	19,0
Ione Bicarbonato calcolato	mg/l	324
Calcio	mg/l	112

Tabella 8: Potabilità dell'acqua nel Comune di Arnesano (Fonte: AQP)

L'analisi delle utenze idriche del Comune (Tabella 9) evidenzia come il valore più alto sia relativo alle utenze domestiche. Il numero di utenze nel periodo 2008-2010 è aumentato del 2,6%, con un incremento del 2,5% per le utenze domestiche.

Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Uso commerciale	8	10	10
Uso domestico	1.229	1.262	1.261
Uso industriale/agricolo	1	1	1
Uso occasionale e provvisorio	2	2	2
Uso pubblico	17	19	17
Bocca antincendio	0	0	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.257</b>	<b>1.294</b>	<b>1.291</b>

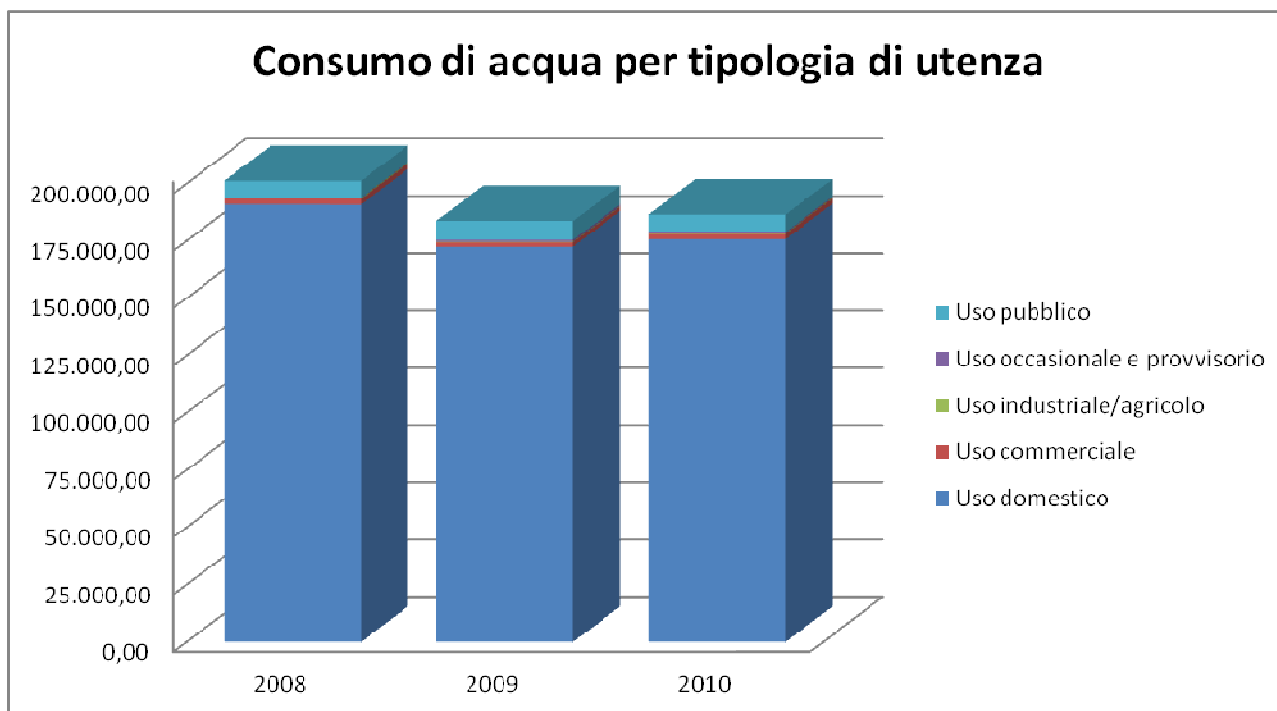
Tabella 9: Tipologia e numero di utenze idriche nel Comune di Arnesano (Fonte: AQP)

L'analisi dei dati relativi ai consumi idrici negli ultimi 3 anni (Tabella 10) evidenzia una lieve diminuzione pari a circa il 7,3%. Si è passati, infatti, da 201.265 mc nel 2008 a 186.553 mc nel 2010.

Esaminando i consumi per tipologia di utenza, si evidenzia che i maggiori consumi sono legati all'uso domestico. Le uniche tipologie di utenza che presentano un aumento dei consumi nell'ultimo triennio sono nell'ordine l'uso pubblico e l'uso occasionale e provvisorio, ma si tratta di aumenti molto esigui.

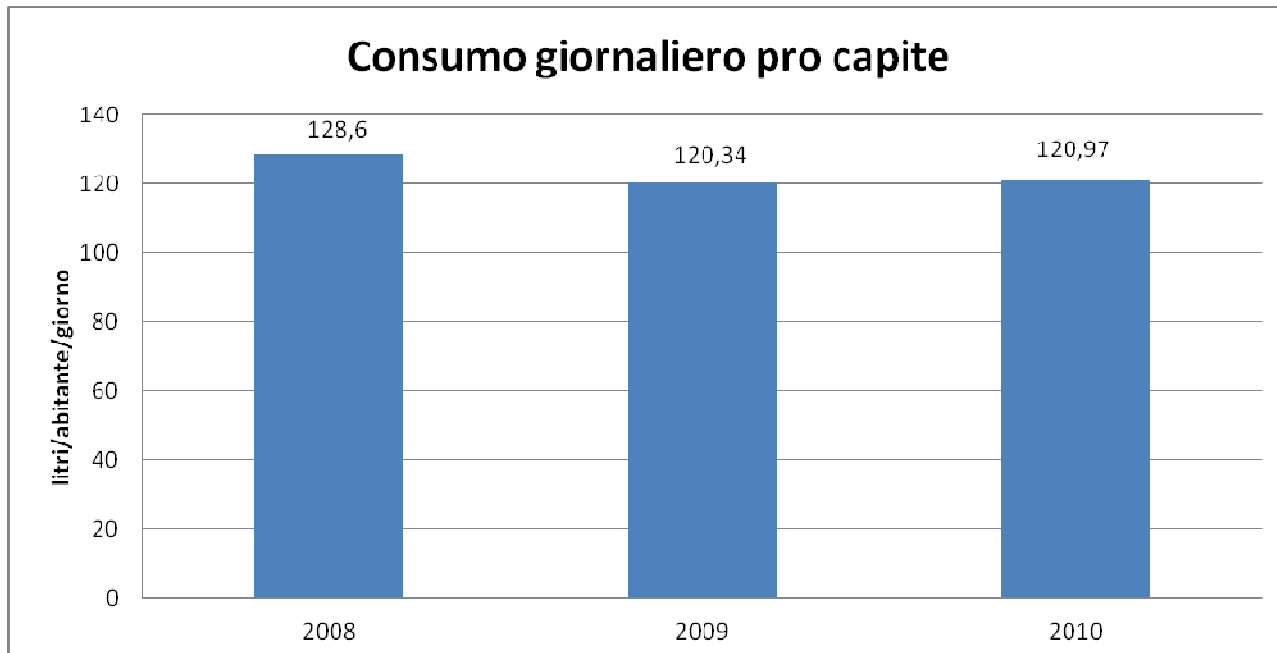
Descrizione tipo utenza	Consumi di acqua potabile (mc)		
	2008	2009	2010
Uso commerciale	2.429,33	1.859,43	2.335,00
Uso domestico	190.920,04	172.579,59	175.776,85
Uso industriale/agricolo	377,87	229,90	267,62
Uso occasionale e provvisorio	177,43	851,73	487,00
Uso pubblico	7.360,27	8.166,91	7.686,26
<b>Totale complessivo</b>	<b>201.265</b>	<b>183.688</b>	<b>186.553</b>

Tabella 10: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)



**Grafico 4: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)**

Analizzando in dettaglio i consumi per uso domestico per abitante (Grafico 5), si evidenzia una riduzione del consumo giornaliero pro capite pari al 6%, passando da 128,6 litri/ab al giorno nel 2008 a 120,97 litri/ab al giorno nel 2010.



**Grafico 5: Consumi pro capite al giorno di acqua potabile per usi domestici (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)**

Il consumo giornaliero procapite del Comune di Arnesano è inferiore rispetto a quello medio della Regione Puglia (129,4 l/abitante/giorno).

Per quanto riguarda l’approvvigionamento idrico, secondo la carta tematica elaborata da SOGESID per AQP, ove viene riportata la densità di pozzi per comune della Regione Puglia, il Comune di Arnesano risulta

appartenere alla classe 0,157 – 0,255 (pozzi/Ha), ovvero la terza classe su dieci per densità di pozzi su una scala che vede la densità massima essere compresa tra 0,449 e 0,804 (pozzi/Ha), come nel caso del Comune di San Pietro in Lama, e la densità minima tra 0 e 0,008 (pozzi/Ha) come nel caso del vasto territorio comunale di Lecce.

Il Comune di Arnesano è proprietario di n° 04 pozzi artesiani per uso irriguo del verde pubblico comunale, di fatto mai autorizzati in quanto realizzati antecedentemente agli anni 1970. A tal riguardo Il Comune intende avviare le procedure tendenti all'acquisizione delle relative autorizzazioni. I suddetti pozzi sono di seguito elencati:

n.	denominazione	uso	localizzazione
1	Pozzo artesiano	Uso irriguo per verde pubblico	Parco Nicholas Green di via Bramante
2	Pozzo artesiano	Uso irriguo per verde pubblico	Parco Osanna di via Barsanti
3	Pozzo artesiano	Uso irriguo per verde pubblico	Spazio antistante la sede Municipale
4	Pozzo artesiano	Uso irriguo per verde pubblico	Cimitero Comunale e P.I.R.P.

**Tabella 11: Pozzi di proprietà del Comune di Arnesano**

### 5.1.2. Scarichi idrici

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue della fogna nera, il Comune di Arnesano fa parte dell'agglomerato denominato "San Cesario di Lecce" (Tabella 12). L'agglomerato utilizza un solo impianto di depurazione, ad uso dei Comuni di San Cesario Di Lecce, Monteroni Di Lecce, Lequile, Arnesano, San Pietro In Lama e gestito dalla Ditta Giovanni Putignano & figli S.r.l.. Tale impianto ha un livello di trattamento di tipo secondario (recapito finale della fogna nera) e la parte trattata confluisce direttamente nella falda profonda.

<b>Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "San Cesario di Lecce"</b>	
<b>Dati generali</b>	
Codice agglomerato	1607506801
Superficie dell'agglomerato	8.313.276
Località afferenti all'agglomerato	San Cesario Di Lecce, Monteroni Di Lecce, Lequile, Arnesano, San Pietro In Lama, frazione Riesci e Donadeo
Impianto di depurazione	San Cesario di Lecce
Codice impianto	1607506801A
Potenzialità impianto (Numero abitanti equivalenti)	44.411
<b>Carico generato</b>	
Popolazione residente	34.435
Popolazione presente	775
Popolazione pendolare	-1.321
Popolazione in strutture alberghiere	191
Abitanti in seconde abitazioni	3.479
Servizi ristorazione	550
Attività manifatturiere micro	6.154
Attività manifatturiere medio - grandi	0
Abitanti equivalenti totali urbani (Carico generato)	44.263
<b>Dati su abitazioni</b>	
Abitazioni totali	13.604
Abitazioni occupate da residenti	12.011
Abitazioni occupate da non residenti	81
Abitazioni vuote	1.512
Media del fattore di occupazione	2,76
<b>Dati su recapiti</b>	
<b>Situazione attuale</b>	

Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "San Cesario di Lecce"	
Tipo recapito	S
Nome recapito	Trincee disperdenti
Livello di trattamento 2008	Terziario
C.I. interessato situazione 2008	Acquifero superiore miocenico
Scenario futuro	
Tipo recapito	S
Nome recapito	Trincee disperdenti
Livello di trattamento futuro	Tab. 4
C.I. interessato scenario futuro	Acquifero superiore miocenico

Tabella 12: dati tecnici dell'impianto di depurazione a servizio del Comune (Fonte: Piano di Tutela delle Acque)

Il fabbisogno depurativo del Comune di Arnesano è coperto dall'impianto di depurazione "San Cesario di Lecce" (Figura 14), ubicato in Via Tevere a San Cesario, realizzato negli anni settanta.

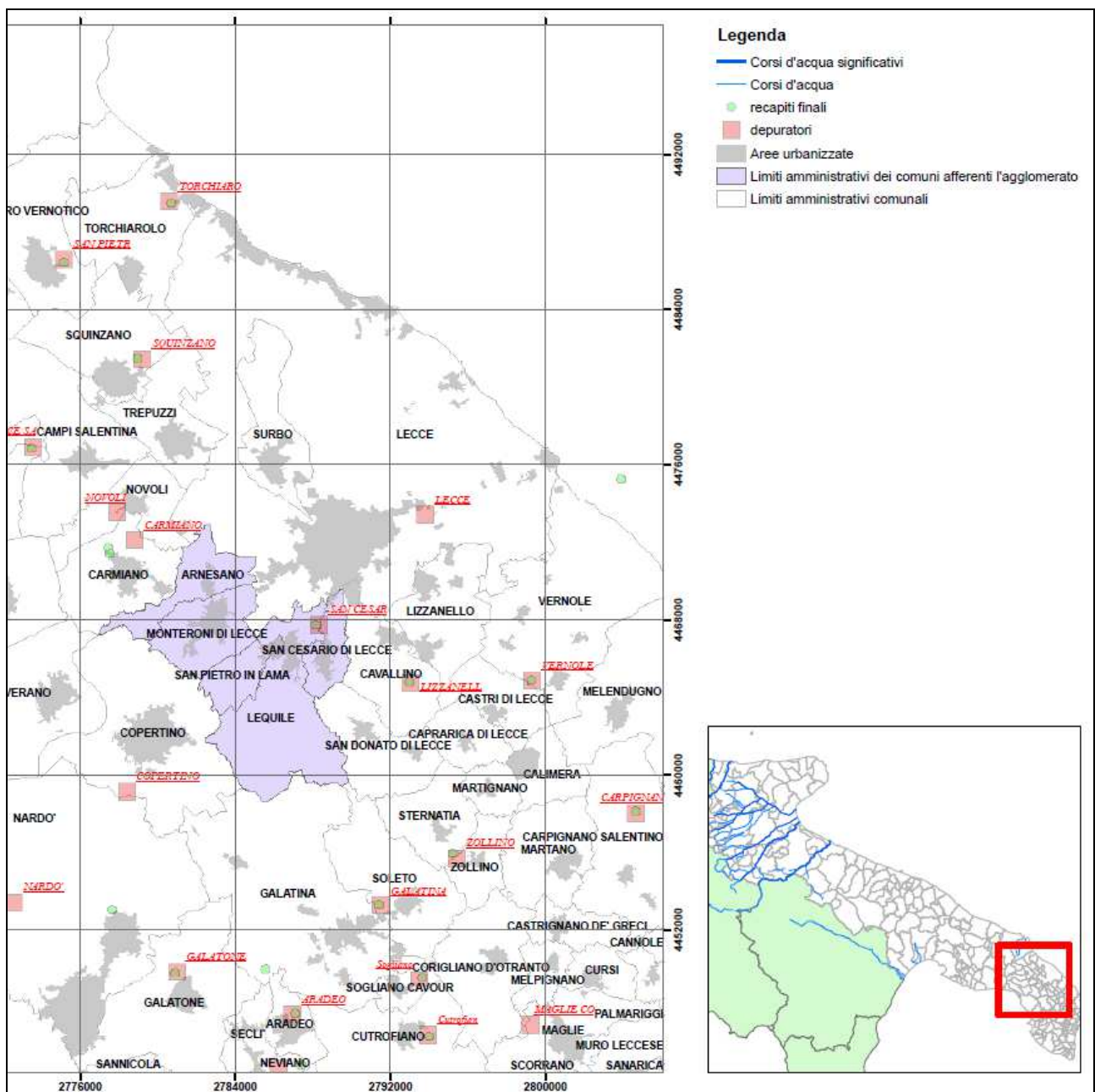


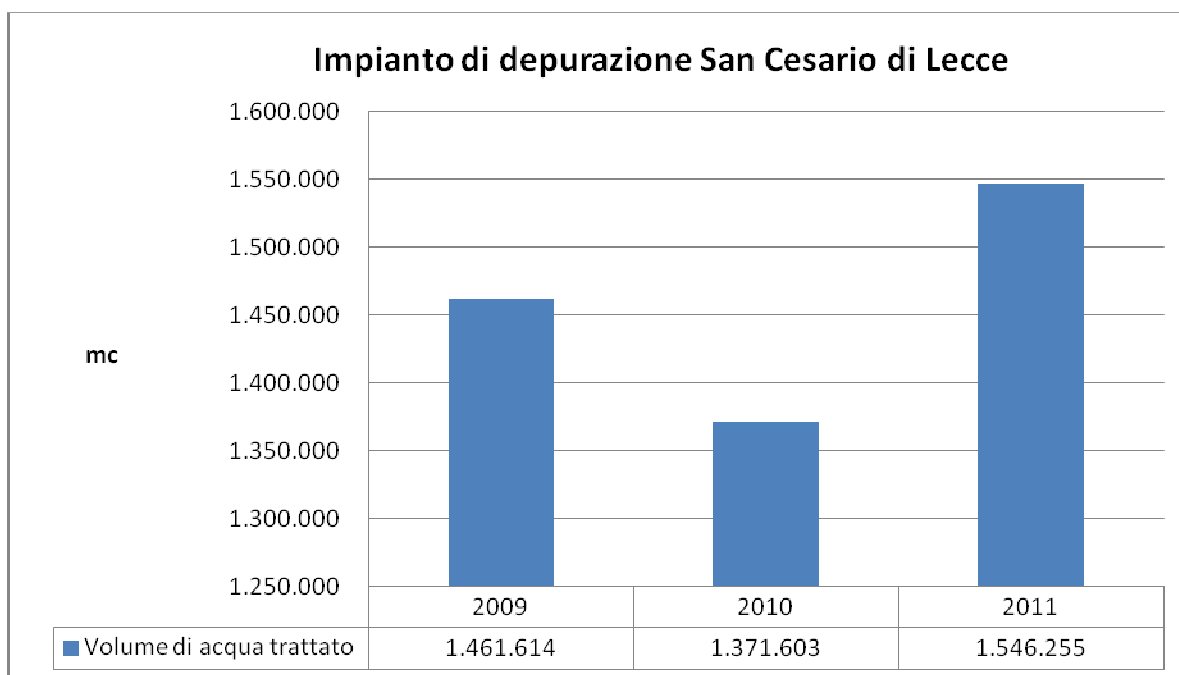
Figura 14: Agglomerato urbano di Arnesano (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, All. 4.1.4.)

Il depuratore è del tipo biologico a fanghi attivi, con stabilizzazione anaerobica e disidratazione meccanica dei fanghi.



**Figura 3: immagine aerea del depuratore di San Cesario di Lecce**

Il volume di acqua trattato nell’impianto ha registrato un aumento del 5,79% dal 2009 al 2011.



**Grafico 6: Volume d’acqua trattato nell’impianto di depurazione di San Cesario di Lecce (Fonte: Pura Depurazione s.r.l.)**

Gli scarichi delle acque reflue urbane sono disciplinati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare all'interno dell'Allegato - parte III vengono individuati i valori limite di emissione per gli impianti di acque reflue urbane. Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane in corpi d'acqua superficiali devono essere conformi alle norme di emissione riportate nella Tabella 13 (tab. 1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006). Inoltre, poiché lo scarico avviene in un bacino drenante in area sensibile, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 14 (tab. 2 del medesimo allegato al decreto), secondo quanto indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

Le tabelle riportano, quali valori di riferimento, sia le concentrazioni massime di inquinanti ammissibili, sia la percentuale di riduzione del carico inquinante a seguito del trattamento.

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)		2.000 – 10.000		> 10.000	
Parametri - media giornaliera (Mg/l)	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	
BOD5 (senza nitrificazione)	≤ 25	70 - 90	≤ 25	80	
COD	≤ 125	75	≤ 125	75	
Solidi sospesi	≤ 35	09	≤ 35	90	

Tabella 13: limiti di emissione per le acque reflue urbane

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)		2.000 – 10.000		> 10.000	
Parametri - media annua (Mg/l)	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	
Fosforo totale (P Mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80	
Azoto totale (N Mg/l)	≤ 15	70 - 80	≤ 10	70 - 80	

Tabella 14: limiti di emissione per le acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili

Vengono periodicamente effettuate delle analisi di qualità delle acque depurate; si riportano di seguito i risultati medi per gli ultimi 3 anni, relativi all'impianto di depurazione "San Cesario di Lecce".

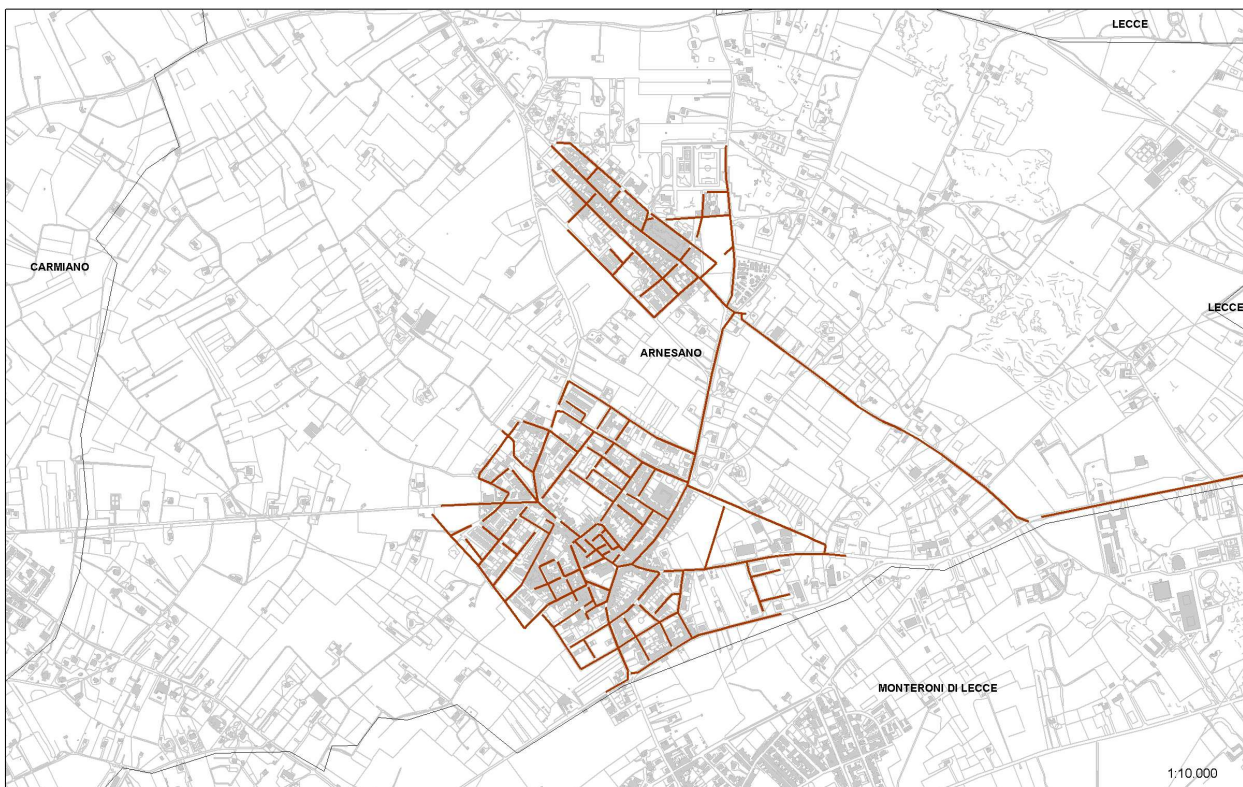
Dai risultati riportati nella tabella seguente si evince come i valori di riduzione degli agenti critici espressi in valore assoluto e in percentuale rispettino solo in parte i limiti imposti da normativa. Nei tre anni analizzati, i parametri di BOD, COD e Solidi Sospesi sono ampiamente nella norma sia per livelli di concentrazione che per percentuale di abbattimento; L'Azoto e il fosforo hanno invece valori di concentrazione e di riduzione in percentuale chiaramente non a norma.

Descrizione tipologia e punto di analisi	2008	% riduzione	2009	% riduzione	2010	% riduzione
BOD (Mg/l) - affluente	295,00	96,61	620,00	96,71	275,00	92,83
BOD (Mg/l) - effluente	10,00		20,42		19,71	
COD (Mg/l) - affluente	497,50	93,64	1.451,00	97,46	781,00	94,99
COD (Mg/l) - effluente	31,67		36,92		39,12	
N tot. (Mg/l) affluente	62,50	59,80	780,00	97,70	125,00	87,35
N tot. (Mg/l) effluente	25,13		18,00		15,82	
P (Mg/l) - affluente	6,50	58,93	9,00	65,78	8,00	69,87
P (Mg/l) - effluente	2,67		3,08		2,41	
Ph (Mg/l) - affluente	7,35	- 6,37	6,70	- 1,48	-	-
Ph (Mg/l) - effluente	7,85		6,80		7,21	
SST (Mg/l) - affluente	432,00	97,02	530,00	97,77	352,00	97,09
SST (Mg/l) - effluente	12,87		11,83		10,24	

Tabella 15: agglomerato "San Cesario di Lecce" – risultati delle analisi effettuate, in rosso i parametri superiori ai limiti imposti dalla normativa. (Fonte: AQP)

La gestione e la manutenzione della rete fognaria nera di Arnesano (Figura 15) è di competenza dell'AQP, in quanto Gestore del Servizio Idrico Integrato. La rete fognante delle acque nere copre attualmente l'intero centro abitato che ha uno sviluppo stradale di circa 19 km. La rete esistente impiega condotte in gres ceramico del diametro  $\varnothing$  200, ad esclusione del collettore esterno verso il recapito finale, realizzato con tubazione di gres ceramico del diametro  $\varnothing$  300, e corre parallelamente al profilo del terreno a profondità media di circa m. 1,80-2,00 dal piano stradale, con pendenza variabile.

### RETE FOGNARIA DI ARNESANO



**Figura 15: rete fognaria dell'abitato di Arnesano (Fonte: AQP)**

La rete di fognatura pluviale oggetto di recenti lavori di ampliamento ed adeguamento, copre quasi la totalità del centro abitato. Il bacino scolante comprende l'intero abitato e ha una superficie di 54 ha; il suo recapito finale è costituito da una cava di tufo dismessa di proprietà comunale ed alla data odierna oggetto di lavori di adeguamento ed ammodernamento. La cava, posta nelle vicinanze del cimitero, lungo la strada vicinale "Dei Monti", è stata utilizzata in epoca remota come cava a cielo aperto per l'estrazione di conci di "tufo calcarenitico", è stata poi dismessa e da circa un ventennio costituendo di fatto il recapito finale della rete pluviale. Essa si estende per circa 5.300 mq con quota altimetrica pari a circa 21 metri s.l.m. ed è sottoposta circa 10 metri rispetto al piano di campagna originario.

Il carico inquinante, derivante dalle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti degli ambienti urbani, è attribuibile, sostanzialmente, a due principali processi:

- accumulo di sostanze inquinanti sul bacino scolante ed in fognatura derivanti dal traffico veicolare, emissioni da impianti produttivi, impiego di fertilizzanti e pesticidi in aree verdi, scarsa pulizia delle strade;



- dilavamento della superficie scolante ad opera delle acque di pioggia e il conseguente ingresso in fognatura delle sostanze inquinanti, funzione a sua volta dell'intensità di pioggia e sua durata, erosione dovuta all'impatto delle gocce di pioggia, erosione dovuta al ruscellamento superficiale.

Considerato che nel bacino scolante ricadono sia strade soggette ad elevato traffico, anche di mezzi pesanti che percorrono la strada provinciale n. 122 per Lecce, sia ampie aree verdi, è evidente come le acque di prima pioggia possano dar luogo ad elevate concentrazioni di solidi sospesi totali con possibili fenomeni di inquinamento. Infatti i solidi sospesi totali, contenuti nelle prime acque meteoriche, sono costituiti non solo dal materiale inerte eroso dal ruscellamento della pioggia, ma anche da sostanze pericolose per l'ambiente come: residui di pneumatici e freni, perdite di carburanti e oli, pesticidi e fertilizzanti utilizzati nelle aree verdi ecc... Alla data attuale non sono disponibili dati relativi alla tipologia ed alla concentrazione di inquinanti presenti in tali reflui pluviali (Fonte: *Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009*).

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo idrico totale annuo	186.553 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico domestico annuo	175.776,85 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico per abitante – uso domestico	120,97 l/abitante/giorno	2010
Scarichi idrici	Volumi di acqua trattati dal depuratore consortile	1.371.603 mc	2010

**Tabella 16: Riepilogo indicatori Gestione risorse idriche**

## 5.2. Gestione rifiuti urbani

### 5.2.1. Servizio di igiene urbana

In aderenza ai principi comunitari espressi dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, la gestione dei rifiuti è orientata alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dei rifiuti;
- l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Sulla base del tipo di utenza, dell'accessibilità e della conformazione urbanistica delle varie zone territoriali e delle modalità di raccolta, il gestore mette a disposizione un idoneo numero di contenitori per le diverse frazioni di rifiuti urbani, integrati ove necessario con contenitori a perdere.

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel comune di Arnesano è svolto dalla R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A. con contratto N° 639 del 28/05/2008 e rep. N° 664 del 19/10/2010. Il servizio, previsto dal contratto prevede le seguenti attività:

- Raccolta porta a porta delle frazioni di umido, carta/cartoni, plastica/metalli, ingombranti, RAEE, ecc. e conferimento ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento degli stessi;
- Raccolta rifiuti indifferenziati e conferimento ad impianti autorizzati allo smaltimento degli stessi;
- Sanificazione e manutenzione dei contenitori stradali di raccolta;
- Spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e aree pubbliche o private ad uso pubblico;
- Pulizia e disinfezione caditoie stradali (fogna bianca);

- Servizio di pulizia e rimozione dei rifiuti urbani eventualmente presenti lungo le strade vicinali e periferiche;
- Disinfezione, derattizzazione, disinfestazione e deblattizzazione del centro urbano;
- Rimozione carogne;
- Raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali;
- Pulizia in occasione di feste patronali e manifestazioni civili o religiose;
- Interventi di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.

In particolare il servizio di spazzamento delle aree pubbliche, dato in appalto alla ditta Gial Plast Srl, comprende la pulizia di tutte le aree pubbliche (da muro a muro, carreggiate e marciapiedi compresi) o ad uso pubblico con asportazione dei rifiuti, della polvere, del fango, lo svuotamento dei cestini gettacarte, nonché la eventuale raccolta delle siringhe.

In particolare, il servizio di spazzamento assicura:

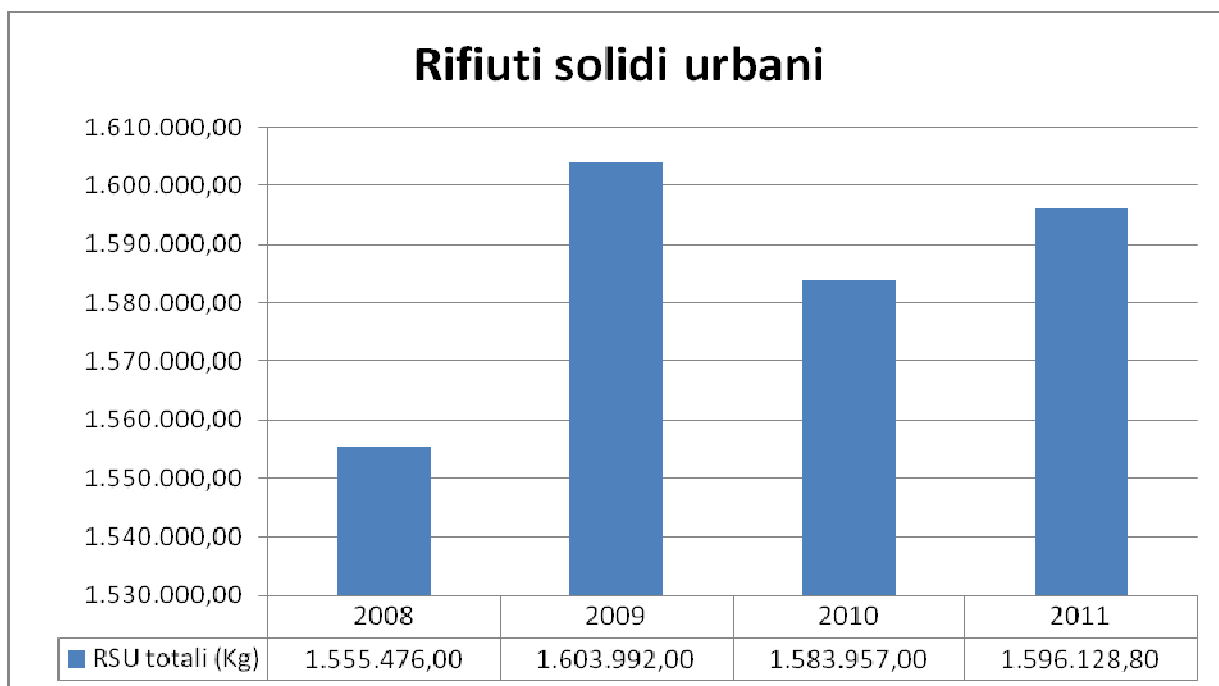
- un accurato servizio di spazzamento manuale e di mantenimento di tutto il suolo pubblico (vie, strade, viali, piazze, aree verdi, aree pubbliche, giardini, marciapiedi nonché le strade ed aree ad uso pubblico) ad eccezione delle aree non asfaltate e non pavimentate;
- la rimozione completa dei rifiuti di ogni genere depositati o abbandonati su suolo pubblico o di uso pubblico, le polveri, i detriti, il fogliame, il pietrisco ed ogni altro materiale che deturpi o crei nocimento all'igiene ed al decoro, quali gli escrementi, ecc.;
- l'immediata rimozione e trasporto di tutto ciò che per qualsiasi motivo si trovi ad ingombrare o deturpare il suolo pubblico e privato ad uso pubblico;
- un accurato servizio di asportazione dell'eventuale erba presente negli interstizi della pavimentazione stradale, delle zanelle e sui marciapiedi;
- la rimozione e la asportazione del fango presenti sul suolo pubblico e di ogni altro materiale accumulatosi sulle sedi stradali a seguito delle piogge ed eventi atmosferici;
- la manutenzione e la pulizia di tutti i pozzetti stradali, delle caditoie, delle cunette, delle canalizzazioni adibite allo scolo delle acque piovane insistenti su aree pubbliche o comunque soggette a pubblica servitù.

### **5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati**

Il sistema di raccolta adottato dal Comune di Arnesano si articola sui seguenti strumenti operativi:

- raccolta domiciliare porta a porta delle principali tipologie di rifiuti in giornate ed orari prestabiliti;
- conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza presso il centro di raccolta comunale denominato "Ecocentro" sito in zona P.I.P. alla via Salvatore Fitto;
- raccolta mediante contenitori, posti lungo le strade o presso utenze correlate, di pile scariche e farmaci scaduti;
- raccolte domiciliari straordinarie o a richiesta per particolari categorie di rifiuti.

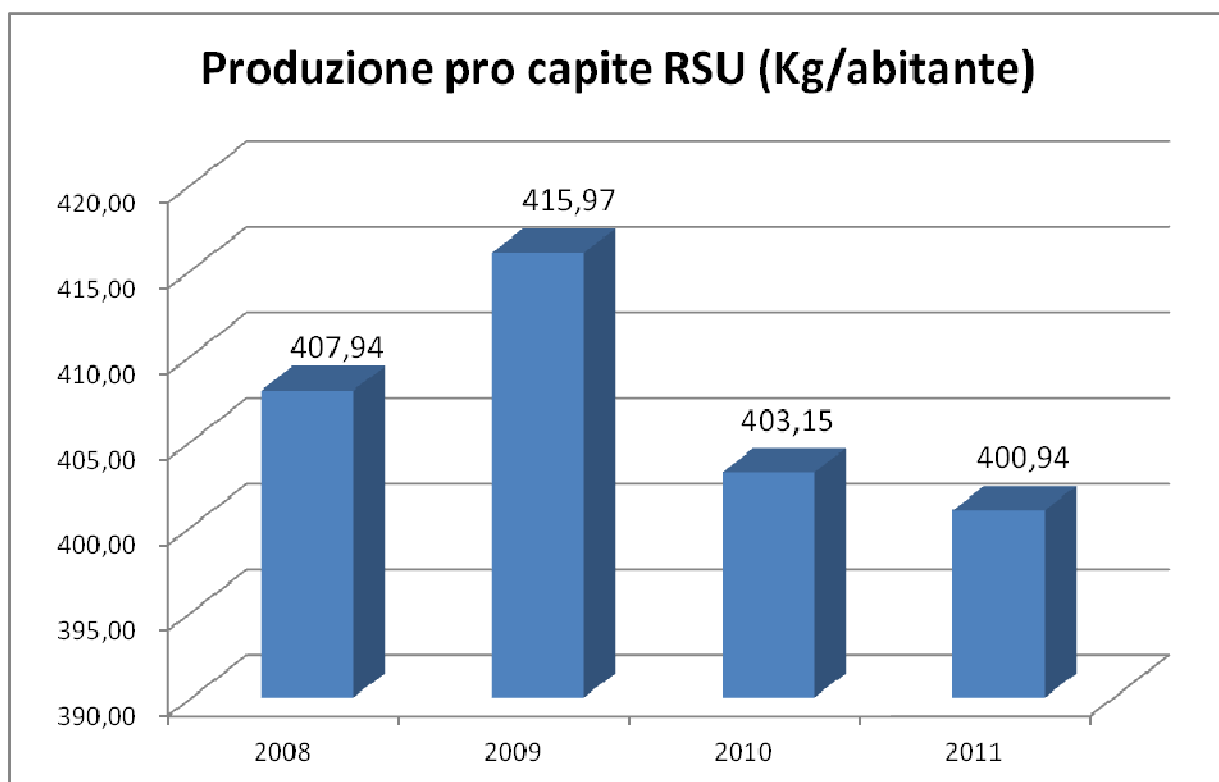
Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati è a disposizione per ogni utenza domestica il bidoncino colore marrone da 30 litri che viene raccolto, assieme all'umido organico, tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e sabato) dall'azienda che fornisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Arnesano (Gial Plast S.r.l.). Per le principali utenze industriali e artigianali è in funzione un servizio di raccolta a giorni alterni.



**Grafico 7: Produzione totale di RSU nel Comune di Arnesano**  
 (fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

La produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di Arnesano è nel corso degli anni molto altalenante, tuttavia se si confrontano i dati del 2008 (1.555.476,00 kg prodotti) con quelli del 2011 (1.596.128,80 kg prodotti) possiamo constatare un aumento della produzione negli anni del 2,5%.

Nonostante l'aumento degli abitanti residenti nel corso degli ultimi quattro anni, la produzione annua procapite di RSU (grafico 8) nel 2011 è pari a 400,94 kg/abitante, ovvero in diminuzione rispetto agli anni precedenti, dell'1,7% se confrontiamo tale dato con quello del 2008 (407,94 kg/abitante). Il valore risulta inferiore rispetto al dato medio della Regione Puglia (556,76 kg/abitante).



**Grafico 8: Produzione annua procapite di RSU nel Comune di Arnesano**

(ns. elaborazione su fonte Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

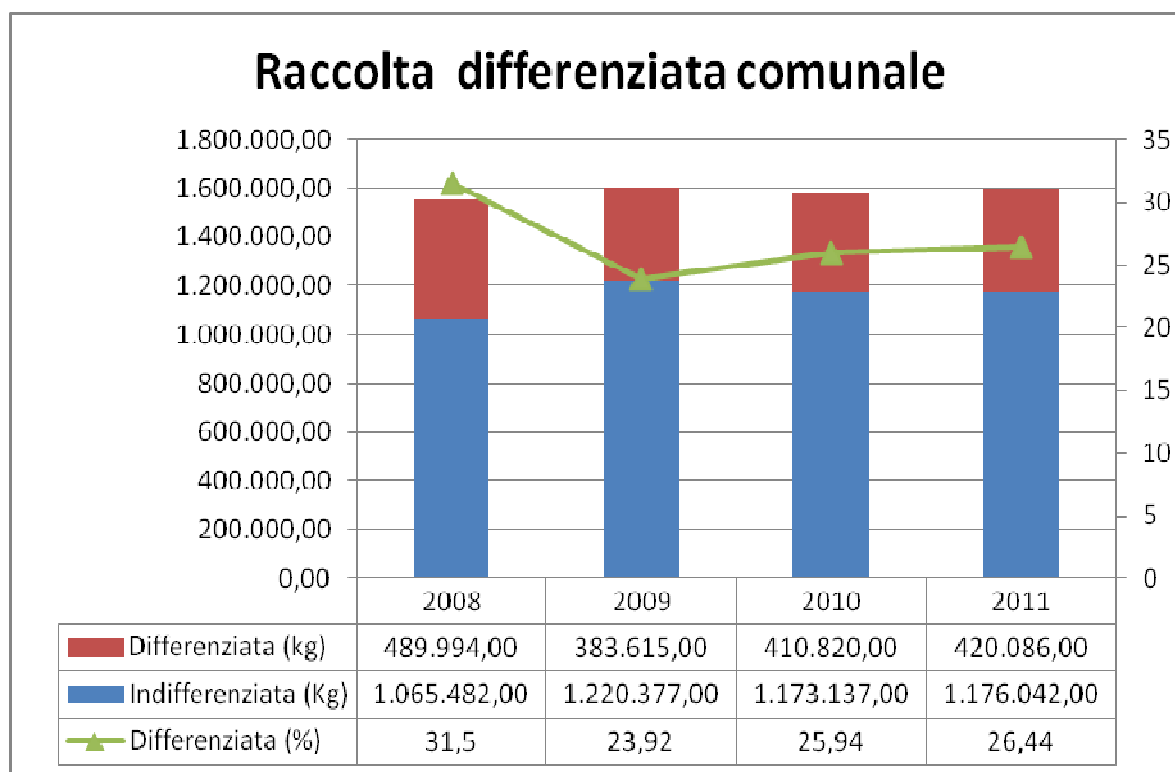
### 5.2.3. Raccolta differenziata

Con decorrenza 01/04/2008 è istituito presso il Comune di Arnesano il servizio di raccolta domiciliare per le seguenti tipologie di rifiuti:

- Plastica;
- Vetro ed imballaggi in vetro;
- Carta e cartone;
- Lattine in alluminio e metalli;
- Rifiuto indifferenziato ed umido organico;
- Oli vegetali esausti.

Il Comune, tramite il Gestore, provvede a mettere a disposizione di ciascuna utenza domestica e non domestica idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti sopra indicati. Gli utenti hanno l'obbligo di utilizzare i contenitori forniti per la raccolta del rifiuto indifferenziato. Gli utenti hanno altresì l'obbligo di utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata delle altre frazioni oggetto di raccolta porta a porta fatte salve le eventuali deroghe espressamente indicate nel presente Regolamento.

Secondo le comunicazioni comunali al Settore Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, a parte l'exploit numerico nel 2008, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è leggermente salita nel corso degli ultimi tre anni. Si è passati infatti dal circa 23,9 % del 2009 al 25,9 del 2010 fino al 26,4% del 2011 (Grafico 9).



**Grafico 9: Percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale RSU nel Comune di Arnesano (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)**

E' stato distribuito alla cittadinanza il nuovo calendario per il 2012 con le indicazioni per la raccolta ed il conferimento dei rifiuti. Il servizio prevede le seguenti modalità di raccolta:

- Carta e Cartone: dovranno essere predisposti per la raccolta porta a porta all'interno di appositi sacchi di carta che saranno distribuiti gratuitamente presso le utenze da parte del gestore del

servizio. Non dovranno più essere utilizzati imballaggi o buste in plastica come contenitori di carte, cartoni ecc., al fine di rendere omogenea la raccolta e così ridurre ulteriormente i costi.

- Sfalci di potature, verde e ramaglie: dovranno essere conferite esclusivamente presso l'Ecocentro - Isola ecologica, nei limiti e nelle modalità previste nell'apposito regolamento comunale.
- Metalli ed alluminio: dovranno essere predisposti per la raccolta porta a porta all'interno del bidoncino di colore verde, lo stesso utilizzato per il vetro. Non dovranno più essere utilizzati imballaggi o buste in plastica come contenitori.

Il 16 gennaio 2010 è stato inaugurato il nuovo Ecocentro in via S. Fitto - Area PIP. L'Ecocentro - Isola ecologica è un'area opportunamente allestita, presso la quale i cittadini residenti potranno conferire rifiuti urbani. Essa è presidiata da personale opportunamente formato che avrà il compito di registrare le tipologie e le quantità dei rifiuti e di verificare il diritto a conferire da parte degli utenti, pertanto è necessario esibire un documento di identità.

Nell'Ecocentro si possono conferire: ingombranti, verde e ramaglie, carta e cartone, imballaggi in plastica e polistirolo, vetro, plastiche rigide (diverse dagli imballaggi), legno e metalli in genere, R.A.E.E. (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), frigoriferi, congelatori, condizionatori, boiler, lavatrici, lavastoviglie, forni/cucine, microonde, televisori e monitor, piccoli elettrodomestici, computer, neon (lampade a vapori di mercurio), prodotti etichettati "T" e/o "F" - tossici ed infiammabili (prodotti per la pulizia della casa e per l'hobby), oli vegetali (da cucina) e oli minerali (olio motore), accumulatori al piombo (batterie d'auto), inerti di modica quantità, vasi, cocci in ceramica, sassi, toner, pile e batterie esauste, medicinali scaduti.

Cosa invece non si può conferire: rifiuto indifferenziato, rifiuti speciali non assimilabili agli urbani (da attività produttive).

Giorni e orari di esercizio:

- il Martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30;
- il Sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

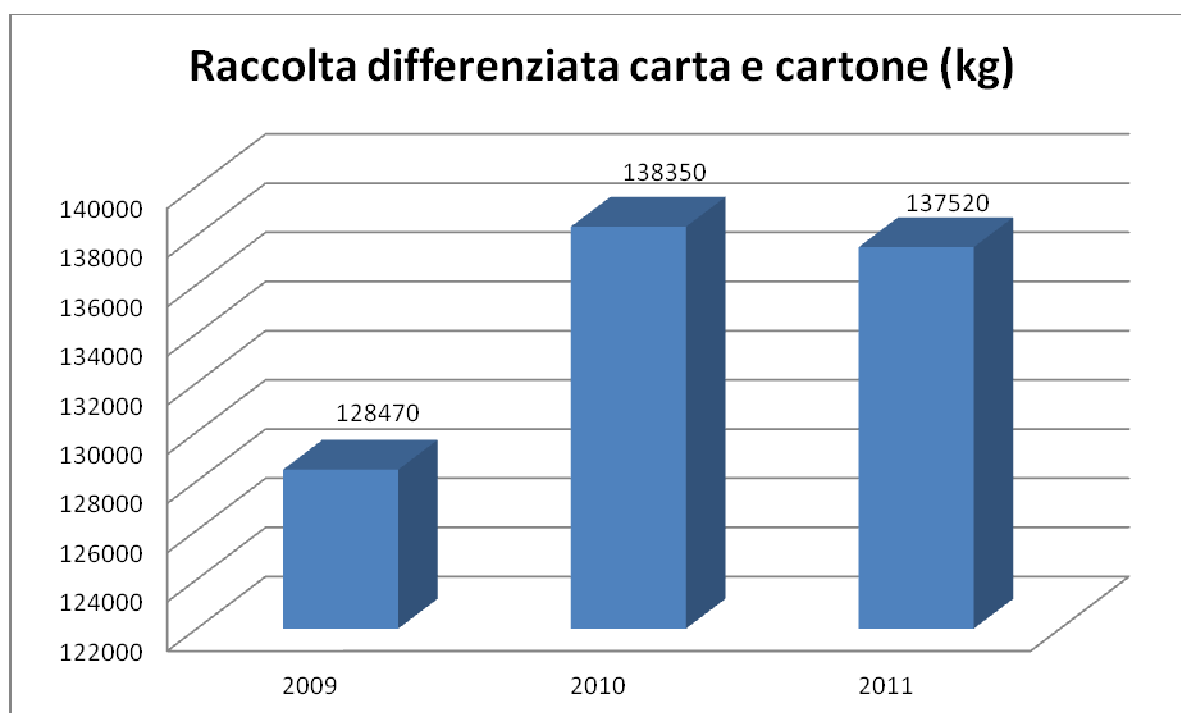
La tabella che segue sintetizza le modalità di raccolta differenziata nel territorio di Arnesano:

<b>Rifiuto raccolto</b>	<b>Frequenza raccolta</b>	<b>Modalità</b>
<b>Plastica</b>	Settimanale (ogni Giovedì)	Sacchetto trasparente 100 x 60
<b>Lattine in alluminio e metalli</b>	Ogni due settimane (il Venerdì)	Bindoncino colore verde da 30 litri
<b>Indifferenziato e frazione umida</b>	Lunedì, mercoledì e sabato	Bidoncino colore marrone da 30 litri
<b>Carta e cartone</b>	Settimanale (ogni Martedì)	Sacchetto di plastica 100 x 60
<b>Vetro</b>	Ogni due settimane (il Venerdì)	Bindoncino colore verde da 30 litri
<b>Ingombranti e durevoli</b>	Servizio a chiamata o conferimento all'Ecocentro (il mercoledì)	Numero verde
<b>Oli vegetali esausti</b>	Primo venerdì di ogni mese	Contenitore personale per Olii esausti o conferimento all'Ecocentro
<b>Farmaci scaduti</b>	Conferimento all'Ecocentro (2 contenitori) o presso gli appositi contenitori collocati uno presso la farmacia ed uno presso la rivendita di ferramenta	n. 04 contenitori in acciaio verniciato da 110 litri + Ecocentro
<b>Batterie e pile scariche</b>	Conferimento all'Ecocentro (2 contenitori) o presso gli appositi 3 contenitori collocati lungo le vie pubbliche	n. 05 contenitori in acciaio verniciato da 110 litri + Ecocentro
<b>Prodotti etichettati "t" e/o "f" e/o "x"</b>	Conferimento all'Ecocentro (2 contenitori) o presso l'apposito	n. 03 contenitori da 110 litri con sacco interno + Ecocentro

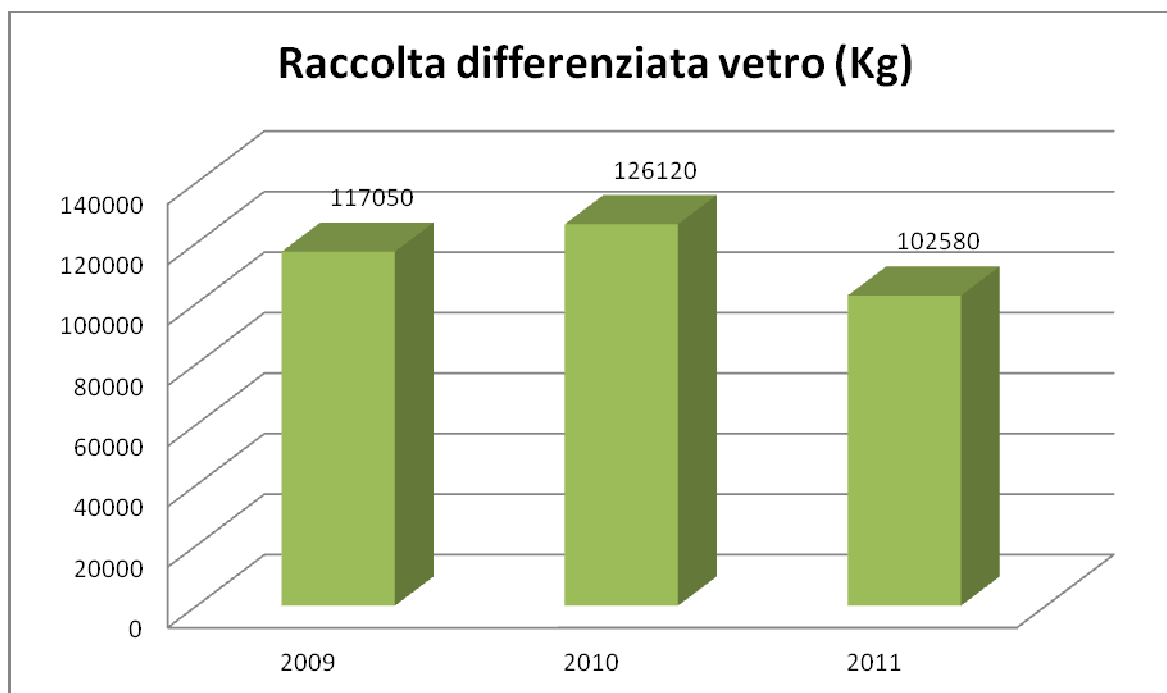
Rifiuto raccolto	Frequenza raccolta	Modalità
	contenitore collocato la via pubblica.	
<b>RAEE</b>	Servizio a chiamata o conferimento all'Ecocentro	Numero verde
<b>Rifiuti derivanti da attività di diserbo, potatura e manutenzione del verde pubblico privato</b>	Martedì e Sabato	Conferimento all'Ecocentro
<b>Rifiuti da esumazione ed estumulazione</b>	I rifiuti cimiteriali e quelli provenienti da altre attività cimiteriali sono disciplinati dal D.P.R. 15/7/2003, n. 254. Resta in facoltà del Comune designare un luogo all'interno del cimitero ove provvedere al deposito temporaneo dei rifiuti contenuti in appositi contenitori previsti dall'art.12 comma 2° del D.P.R. succitato. Al trasporto dei rifiuti agli impianti di smaltimento si provvederà tramite un servizio di trasporto, debitamente autorizzato	Su chiamata al numero verde max n° 02 interventi l'anno.

**Tabella 17: Comune di Arnesano – Modalità di raccolta differenziata (Fonte: Ufficio tecnico)**

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alla raccolta differenziata di alcuni materiali nel triennio 2009 - 2011 si nota un incremento del 6,6% della raccolta di carta e cartone (grafico 10) e una diminuzione del 12,4% di quella del vetro (grafico 11).



**Grafico 10: Raccolta differenziata di carta e cartone (CER 20 01 01 e 15 01 01) nel Comune di Arnesano (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)**



**Grafico 11: Raccolta differenziata del vetro ( CER 15 01 07 e 20 01 02) nel Comune di Arnesano (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)**

#### 5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti

Dal 2002 il Comune di Arnesano fa parte dell’Autorità di Bacino LE/1 per la gestione dei rifiuti sul territorio, comprendendo i seguenti Comuni consorziati: *Arnesano - Calimera - Campi Salentina - Caprarica di Lecce Carmiano - Castri di Lecce - Cavallino - Copertino - Guagnano - Lecce - Lequile - Leverano - Lizzanello - Martignano - Melendugno - Monteroni di Lecce - Novoli – Porto Cesareo - Salice Salentino - San Cesario di Lecce - San Donato di Lecce - San Pietro in Lama - Squinzano - Surbo - Trepuzzi - Veglie - Vernole.*

Il Commissario Delegato per l’emergenza in materia di rifiuti in Puglia ha adottato il Decreto commissariale n. 189 del 19 ottobre 2006, con il quale ha confermato la configurazione territoriale dei 15 ATO presenti nella Regione e quindi dei 3 ATO in Provincia di Lecce: ATO LE/1, ATO LE/2 ed ATO LE/3. A fronte di tale situazione, il Comune di Arnesano si serve della seguente impiantistica:

- **CMRD**: Centro Materiali Raccolta Differenziata; - **C**: impianto di Compostaggio; - **S**: impianto di Selezione; - **B**: impianto di Biostabilizzazione; - **SB**: impianto di Selezione e Biostabilizzazione; - **CDR**: impianto di produzione Combustibile Derivato da Rifiuto; - **CO**: impianto di Condizionamento; - **ST**: Stazione di Trasferimento; - **D**: Discarica di servizio e soccorso.

Impianto	Comune	Località	Stato impianto
CMRD	Taviano	Zona industriale	Realizzato dal gestore dei servizi di raccolta
C	-	-	Da localizzare a cura dell’Autorità d’Ambito
S - B	Cavallino	Masseria Guarini	In esercizio
CDR	Cavallino	Masseria Guarini	In esercizio
D	Cavallino	Masseria Guarini	In esercizio

**Tabella 18: Comune di Arnesano – Impianti di conferimento R.S.U.**

Nella tabella che segue si riporta l’elenco di impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Arnesano:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
<b>Carta e cartone</b>	20 01 01 15 01 01	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Vetro</b>	20 01 02 15 01 07	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Legno</b>	20 01 38 15 01 03	C.M. S.N.C. DI CENTONZE E MARIANO – Surbo (Le)	Recupero
<b>Plastica</b>	20 01 39 15 01 02	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Metalli</b>	20 01 40 15 01 04	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Tessili</b>	20 01 11	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Beni Durevoli (RAEE)</b>	20 01 23 20 01 36	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Raccolta multimateriale Carta/plastica/lattine/alluminio</b>	15 01 06	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Frazione organica (umido)</b>	20 01 08	n.p.	Recupero
<b>Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico</b>	20 03 01	Ambiente & Sviluppo - Cavallino(Le)	Smaltimento
<b>Pneumatici fuori uso</b>	16 01 03	GIAL PLAST S.R.L. – Taviano (Le)	Recupero
<b>Ingombranti</b>	20 03 07	ECOAMBIENTE SUD SRL – Fasano (Br)	Recupero
<b>Inerti da C&amp;D</b>	17 01 07	Varie aziende	Recupero
<b>Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.)</b>	20 01 27 20 01 33 20 01 31 Ecc.	Varie aziende	smaltimento
<b>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense - sfalci di potature</b>	20 01 08	Varie aziende	Recupero

**Tabella 19: Comune di Arnesano – Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento**

Nel territorio di Arnesano non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti urbani né dei rifiuti speciali.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Rifiuti	Produzione totale di RSU	1.596.128,80 kg	2011
Rifiuti	Produzione pro capite di RSU	400,94 kg/abitante	2011
Rifiuti	Incidenza della raccolta differenziata rispetto al totale	26,44 %	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di carta e cartoni	34,54 kg/abitante	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di plastica	n.p.	-
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di vetro	25,76 kg/abitante	2011
Rifiuti Emissioni di odori Emissioni in atmosfera	Numero di impianti di trattamento dei rifiuti per tipologia di impianto	0	2011

**Tabella 20: Riepilogo indicatori Gestione rifiuti**



### 5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

Le principali aree destinate al verde pubblico del Comune di Arnesano hanno una superficie totale di circa 15.700 mq. come appresso indicate. La superficie a verde per abitante è pari a 4 m<sup>2</sup>/abitante, un valore nella media rispetto al resto del territorio.

La gestione del verde pubblico è svolta dall'Ufficio Tecnico. Il servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde del comune è stato affidato dall'Unione dei Comuni UNION 3 alla ditta ATI di MELLO Lucio con sede in Carmiano (LE), mediante apposita gara d'appalto. L'appalto prevede la manutenzione delle seguenti aree verdi:

Elenco aree a verde pubblico oggetto di manutenzione come da gara d'appalto	
Tipologia	Ubicazione
Villa Comunale "Parco Osanna"	Via Barsanti, Colombo, De Gasperi
Villa Comunale "Nicholas Green"	Via Bramante, Tiziano, Raffaello
Aree a Verde in zona "Frugis"	Via Bramante, Bernini, Giotto
Aree a Verde lottizzazione "Aia - Noce - Spallute"	Via Nenni, Cavalieri
Aree a Verde lottizzazione "Solazzo"	Via Della Libertà, Vespucci
Aree a Verde Rione Riesci	Via Solazzo
Aree a Verde dell'Istituto Comprensivo Statale	Via Baracca
Aree a Verde Campi Sportivi	Via Madonna di Montevergine
Aiuole presenti nel Cimitero Comunale	Via Materdomini

Tabella 21: Elenco aree a verde pubblico oggetto di manutenzione

Inoltre sono in fase di completamento i lavori di "Realizzazione delle infrastrutture a servizio del Programma Integrato per la Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P.) nel Comune di Arnesano - abitato del Rione Riesci" la cui area destinata a verde e spazi pubblici attrezzati e non, con una superficie totale di circa 45.000 mq. A breve l'Amministrazione Comunale provvederà, previa procedura di gara, all'affidamento del servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria del verde.

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Biodiversità	Superficie aree verdi/abitante	4 m <sup>2</sup> /abitante	2011

Tabella 22: Riepilogo indicatori Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

### 5.4. Monitoraggio dell'inquinamento

#### 5.4.1. Inquinamento atmosferico

All'interno del territorio comunale di Arnesano è presente una centralina per il controllo della qualità dell'aria, in Zona "Riesci", di proprietà dell'ARPA PUGLIA. La stazione è inserita all'interno della Rete Regionale della Qualità dell'Aria gestita da Arpa Puglia e ultimamente, dopo un periodo di inattività ha ricominciato a rilevare i livelli di concentrazione nell'aria di SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>. Di questo si ha riscontro, dal Maggio 2006, tramite report mensili inoltrati dall'Agenzia regionale al Comune.

Nella tabella che segue sono indicate l'ubicazione e altre informazioni:

Informazioni sulla centralina ARPA PUGLIA	
Denominazione:	Arnesano
Provincia:	Lecce
Comune:	Arnesano
Indirizzo:	Zona Riesci
Tipologia area analizzata:	Suburbana

Informazioni sulla centralina ARPA PUGLIA	
<b>Tipologia stazione:</b>	Traffico
<b>Inquinanti analizzati:</b>	PM10, NO2, SO2
<b>Data inizio attività:</b>	01/05/2004
<b>Data cessazione attività:</b>	-
<b>Note:</b>	-

Tabella 23: Comune di Arnesano – Informazioni sulla centralina dell’ARPA Puglia



Figura 16: Comune di Arnesano – Centralina ARPA situata in Via G. Deledda

La centralina permette di monitorare nel corso dell’anno i seguenti parametri:

- PM10 (polveri inalabili): insieme di sostanze solide e liquide con diametro inferiore a 10 micron che derivano da emissioni di autoveicoli, processi industriali, fenomeni naturali;
- NO<sub>2</sub> (biossido di azoto): gas tossico che si forma nelle combustioni ad alta temperatura, sue principali sorgenti sono i motori a scoppio, gli impianti termici, le centrali termoelettriche;
- SO<sub>2</sub> (biossido di zolfo): gas irritante, si forma soprattutto in seguito all'utilizzo di combustibili (carbone, petrolio, gasolio) contenenti impurezze di zolfo;

Nella tabella 24 sono indicati il parametro di valutazione e i limiti di legge:

INQUINANTE	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	VALORE LIMITE DI LEGGE
<b>PM<sub>10</sub></b>	MEDIA GIORNALIERA	50 (µg/m <sup>3</sup> )
<b>NO<sub>2</sub></b>	MASSIMO GIORNALIERO	200 (µg/m <sup>3</sup> )
<b>SO<sub>2</sub></b>	MASSIMO GIORNALIERO	350 (µg/m <sup>3</sup> )

Tabella 24: Parametri di valutazione e limiti di legge dei principali inquinanti

Dall’elaborazione dei dati giornalieri della centralina di Arnesano si sono avuti i seguenti risultati:

INQUINANTE	MEDIA ANNUALE (µg/m <sup>3</sup> )				SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE (numero di volte)			
	2009	2010	2011	Triennio 2009-11	2009	2010	2011	Tot.
<b>PM<sub>10</sub></b>	29,15	27,58	33,97	30,23	24	20	43	87
<b>NO<sub>2</sub></b>	18,09	21,58	24,97	21,54	0	0	0	0
<b>SO<sub>2</sub></b>	1,60	1,15	1,57	1,44	0	0	0	0

Tabella 25: Medie annuali e superamenti dei limiti di legge degli inquinanti monitorati dalla centralina dell’ARPA Puglia

Il superamento del valore limite di legge di  $PM_{10}$  per ben 43 volte, nel 2011, impone una seria riflessione sulla qualità dell'aria dell'abitato in considerazione del fatto che la normativa stessa pone nel tetto di 35 giorni il massimo sfioramento accettabile in un anno, prevedendo inoltre che, oltrepassata quella soglia si debba intervenire drasticamente. Il Comune di Arnesano potrebbe quindi apparire inquinata quasi come una metropoli soffocata dallo smog e dalle emissioni dei grandi stabilimenti, se non fosse per il fatto che la centralina di rilevamento è posta in una zona a ridottissimo traffico veicolare, testimoniato dai valori bassi di azoto ed ossidi di zolfo rilevati.

La causa andrebbe quindi ricercata altrove, mettendo in relazione i dati delle altre centraline delle Province di Lecce, Taranto e Brindisi e valutando fattori climatici, periodicità ed intensità dei venti. Effettuando una ricerca di questo tipo possiamo notare come, nel 90% dei casi, nei giorni di vento sostenuto da nord/ nord-ovest, la centralina di Arnesano registra simultaneamente alla centralina di Torchiarolo (che ha registrato ben 66 superamenti nel 2011) valori al di sopra della soglia di 50 microgrammi per metro cubo, dovuti, secondo alcuni illustri studiosi, al trasporto di polveri sottili causate dalla centrale a carbone di Cerano, posta esattamente a nord – ovest del Comune di Arnesano ed a pochi chilometri dal centro abitato di Torchiarolo, nel brindisino.

Tale correlazione vale anche, nelle stesse giornate con condizioni meteo climatiche simili, per le centraline di Campi Salentina, Guagnano e San Pancrazio Sal.no che rimangono sotto l'influsso dei venti da nord e quindi esposte al trasporto delle polveri sottili. C'è da aggiungere che proprio in quegli stessi giorni, le centraline dei Comuni posti a nord – ovest della centrale registrano invece valori bassi di concentrazione di  $PM_{10}$ , a testimonianza della validità di ciò che si sostiene.

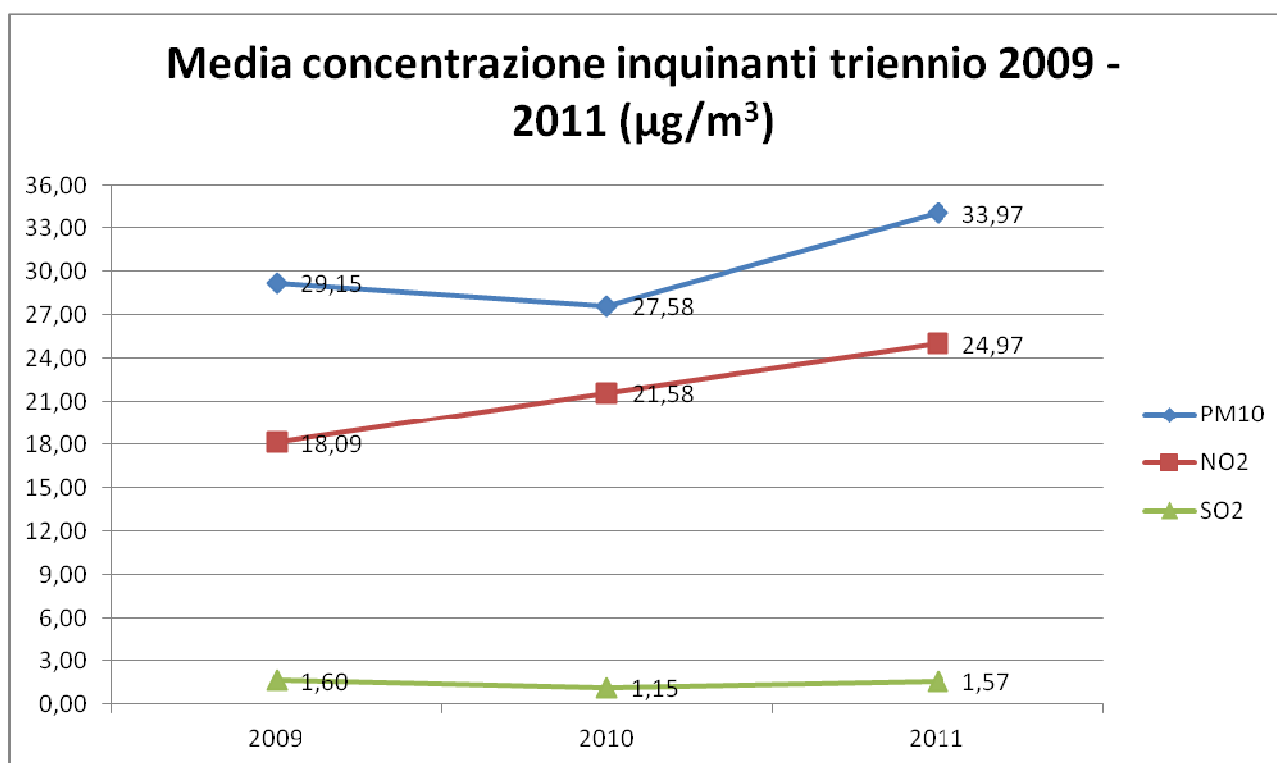


Grafico 12: Medie annuali degli inquinanti monitorati dalla centralina dell'ARPA Puglia

Nella grafico 12 possiamo notare come la media delle concentrazioni di  $PM_{10}$  e di  $NO_2$  sia cresciuta nel 2011 rispetto agli anni precedenti, mentre il biossido di zolfo risulta essere costante negli anni e poco significativo ai fini dell'inquinamento atmosferico.

L'**IQA (Indice di Qualità dell'Aria)** è un indicatore che descrive in maniera immediata e sintetica lo stato di qualità dell'aria, associando a ogni sito di monitoraggio un diverso colore, in funzione delle concentrazioni di inquinanti registrate.

Per il calcolo dell'IQA vengono presi in considerazione gli inquinanti monitorati dalle reti di monitoraggio di qualità dell'aria: PM10 (frazione del particolato con diametro inferiore a 10 µm), NO<sub>2</sub> (biossido di azoto), SO<sub>2</sub> (biossido di zolfo).

Per ciascuno degli inquinanti l'IQA è calcolato attraverso la formula:

$$IQA = \frac{\text{Concentrazione misurata}}{\text{Limite di legge}} \times 100$$

Tanto più il valore dell'IQA è basso, tanto migliore sarà il livello di qualità dell'aria. Un valore pari a 100 corrisponde al raggiungimento del limite relativo limite di legge, un valore superiore equivale a un superamento del limite.

Per riassumere lo stato di qualità dell'aria nei diversi siti di monitoraggio attivi sul territorio regionale, si attribuisce a ciascuno di essi la classe di qualità dell'aria peggiore (e il relativo colore) tra quelle rilevate per i singoli inquinanti. E' quindi sufficiente che un unico inquinante presenti livelli di concentrazione elevati per assegnare una classe di qualità negativa alla stazione di monitoraggio.

<b>VALORE DELL'IQA</b>	<b>CLASSE DI QUALITA' DELL'ARIA</b>
<b>0-33</b>	OTTIMA
<b>34-66</b>	BUONA
<b>67-99</b>	DISCRETA
<b>100-150</b>	SCADENTE
<b>&gt; 150</b>	PESSIMA

**Tabella 26: Valore dell'IQA con rispettiva classe di qualità e colorazione**

Per l'anno 2011, nel Comune di Arnesano il valore di IQA registra un classe di qualità DISCRETA per la concentrazione media di PM<sub>10</sub>, mentre per quanto riguarda le concentrazioni di NO<sub>2</sub> e SO<sub>2</sub> abbiamo una qualità OTTIMA dell'aria.

<b>Indice IQA</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>PM<sub>10</sub></b>	58,3	55,2	67,9
<b>NO<sub>2</sub></b>	9,0	10,8	12,5
<b>SO<sub>2</sub></b>	0,4	0,3	0,4

**Tabella 27: Valore dell'IQA e corrispondente colorazione nel Comune di Arnesano negli ultimi 3 anni**

L'Amministrazione Comunale di concerto con l'ARPA PUGLIA al fine di monitorare ulteriormente la qualità dell'aria del Comune di Arnesano, ha installato il 22/02/2012 un laboratorio mobile provvisorio di rilevamento delle polveri sottili che sosta nelle vicinanze del Centro di Aggregazione Giovanile (ex scuola elementare del Rione Riesci) in Via Partigiano Solazzo. I rilievi sono eseguiti ininterrottamente per circa 40 giorni.

#### **5.4.2. Inquinamento acustico**

La legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare la L. Regionale n. 3 del 12.2.2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" si propongono di tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico proveniente da sorgenti sonore, fisse o mobili, e favorire la riqualificazione ambientale.

Tali finalità vengono operativamente perseguite attraverso la zonizzazione acustica del territorio comunale con la classificazione del territorio medesimo mediante suddivisione in zone omogenee dal punto di vista

della destinazione d'uso, nonché la individuazione delle zone soggette a inquinamento acustico e successiva elaborazione del relativo piano di risanamento. Ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale (rubricato "Adempimenti e poteri sostitutivi"), entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della Stessa, i Comuni avrebbero dovuto provvedere alla zonizzazione acustica del proprio territorio secondo i criteri ivi indicati e, in ogni caso, nel rispetto dell'assetto urbanistico del territorio. In caso di mancato adempimento, dovrebbe provvedere la Regione, tramite l'Assessorato all'ambiente, attraverso la nomina di commissari ad acta.

Si rileva che il Comune di Arnesano è inadempiente in materia, non avendo, ancora, provveduto alla classificazione del proprio territorio secondo quanto statuito dalle disposizioni nazionale e regionali.

Comunque, corre l'obbligo di evidenziare che in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alle tabelle 1 del D.P.C.M. 14 -11-1997 si applicano per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità ai sensi del D.P.C.M. 01-03-1991 (Fonte: *Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009*).

Non essendo il Comune dotato di zonizzazione acustica del territorio, in funzione delle caratteristiche di destinazione d'uso del centro storico, è quindi possibile individuare quale classe di riferimento, la Classe III (aree di tipo misto) di cui al DPCM 01.03.1991, tipica delle aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, distinta per la presenza di attività commerciali e uffici, attività artigianali e assenza di attività industriali. Recentemente non sono state effettuate misure fonometriche in prossimità del centro abitato.

### 5.4.3. Inquinamento elettromagnetico

È risaputo che lo sviluppo di cui tutti siamo spettatori e fruitori porta spesso all'aumento, nel numero e nella portata, delle fonti di inquinamento: tra queste, il c.d. elettrosmog rappresenta una delle forme di danno tra le più discusse per l'ambiente e la salute umana, date le discordanti opinioni espresse dalla comunità scientifica sui risultati delle ricerche effettuate in tal senso.

Come statuito dalla disciplina vigente che regola la materia delle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici, i Comuni possono adottare un proprio regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Nel contempo sono titolari dei procedimenti autorizzativi relativi all'installazione delle relative opere. Il Comune di Arnesano non è intervenuto nell'emanare un proprio regolamento per l'insediamento di questa tipologia di impianti pur essendo stato interessato tuttavia da un recente procedimento autorizzatorio.

Il Comune di Arnesano non si è inoltre dotato di una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici nel territorio comunale né l'ARPA Puglia ha effettuato campagne di misure dei campi elettromagnetici. Il monitoraggio elettromagnetico ha lo scopo di monitorare l'andamento dei campi nei punti più significativi del territorio, ovvero in prossimità delle sorgenti e nelle vicinanze dei siti sensibili (ospedali, case di cura e di riposo, scuole, asili nido).

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico abbiamo quelle ad alta frequenza, riconducibili alle antenne di telefonia mobile, a tal proposito è stata recentemente installata una stazione radio base di telefonia mobile che include antenne di trasmissione per ponte radio che collegano la stazione radio base con la centrale di rete. A tal proposito è stata recentemente installata una stazione radio base di telefonia mobile che include antenne di trasmissione per ponte radio che collegano la stazione radio base con la centrale di rete.

Indirizzo del sito	Tipo di sostegno	Gestore	Tipi di sorgenti installate (*)
Trav. Via Salvatore Fitto (suolo pubblico)	Rawland	H3G s.p.a.	TF
(*) <b>TV</b> : sorgente televisiva; <b>R</b> : Sorgente radiofonica; <b>TF</b> : Stazione Radio Base di telefonia mobile			

Tabella 28: Elenco sorgenti elettromagnetiche



**Figura 17: Comune di Arnesano – Ubicazione delle antenne di telefonia mobile**

#### **5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo**

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41/2001 ha adottato, nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati.

Tale Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all'art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997. L'aggiornamento di tale Piano risale al 2011 (Piano Stralcio) adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 Luglio 2011, n.39 e pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 124 del 09-08-2011. All'interno di tale aggiornamento è stato rivisto l'elenco dei siti oggetto di bonifiche nel corso degli anni e dei siti potenzialmente contaminati (da bonificare).

Nell'ultimo decennio, l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali hanno erogato, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta e d'intesa con le province, fondi per la caratterizzazione/bonifica di numerosi siti.

A tal proposito non sono presenti negli elenchi del Piano di Bonifica aggiornati siti da bonificare o oggetto di bonifica nel corso di questi anni per il Comune di Arnesano. Negli ultimi anni, il Comune di Arnesano con l'utilizzo dei finanziamenti previsti della Legge Regionale n° 5/1997, art. 15 "Utilizzazione Fondi Ecotassa" – Interventi comunali di risanamento dei siti inquinati o degradati – Azione 1: "Bonifica dei siti degradati" - (Determinazioni Dirigenziali dell'Assessorato Regionale all'Ambiente n° 157 del 01.12.2005 e n° 32 del 13.02.2006) ed a seguito della redazione e dell'approvazione di un progetto esecutivo, ha provveduto alla bonifica dei seguenti siti inquinati non contenenti amianto, mediante rimozione di rifiuti di vario genere, abbandonati indiscriminatamente su aree pubbliche per un totale di circa 3.000 mc di materiale accumulato su una superficie di suolo estesa per circa mq. 1.200:

<b>Località</b>	<b>Anno</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Intervento effettuato</b>
Strada Provinciale Vecchia Carmiano - Lecce	2006	Terre da scavo, materiali provenienti da demolizioni di abitazioni, materiali ferrosi, materiali ingombranti ( frigoriferi, televisori, materassi, materiale plastico, copertoni.	Caratterizzazione ed intervento di bonifica
Via Vicinale "Dei Monti"	2006	Terre da scavo, materiali provenienti da demolizioni di abitazioni, materiali ferrosi, materiali ingombranti ( frigoriferi, televisori, materassi, materiale plastico, copertoni.	Caratterizzazione ed intervento di bonifica
Via Vicinale "Chillino"	2006	Materiali ferrosi, materiali plastici di ogni genere e copertoni.	Caratterizzazione ed intervento di bonifica
Via Vicinale "Mallacca Zummari"	2006	Materiali ferrosi, materiali plastici di ogni genere, vetro e copertoni	Caratterizzazione ed intervento di bonifica
Via Vicinale "Cavalieri"	2006	Materiali ferrosi, materiali plastici di ogni genere e copertoni	Caratterizzazione ed intervento di bonifica
Località "Perdifumo"	2006	Materiali ferrosi, materiali plastici di ogni genere e copertoni	Caratterizzazione ed intervento di bonifica

**Tabella 29: Interventi su abbandoni di rifiuti effettuati nel corso degli ultimi anni**

Si segnalano tuttavia le seguenti situazioni di abbandono/degrado, non contenute nel Piano Regionale:

<b>Località</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Intervento da effettuare</b>
Strada Provinciale Vecchia Carmiano - Lecce	Terre da scavo, materiali provenienti da demolizioni di abitazioni, materiali ferrosi, materiali ingombranti, materiale plastico e copertoni.	Caratterizzazione ed intervento di bonifica
Via Vicinale Dei Monti	Terre da scavo, materiali provenienti da demolizioni di abitazioni, materiali ferrosi, materiali ingombranti, materiale plastico, copertoni e materiali contenenti cemento-amianto	Rimozione
Via Vicinale Mallacca Zummari, incrocio con la S.P. Copertino - Carmiano	Terre da scavo, materiali provenienti da demolizioni di abitazioni, materiali ferrosi, materiali ingombranti, materiale plastico, vetro e copertoni.	Rimozione

**Tabella 30: Situazioni di abbandono/degrado non contenute nel Piano Regionale**

#### **5.4.5. Inquinamento da Amianto**

Non si ha piena contezza della presenza di amianto (ubicazione e quantità) sul territorio comunale, per l'assenza di un censimento dei siti interessati; ne consegue che non è mai stata avviata l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai rischi derivanti dal pericoloso e cancerogeno materiale.

Riconosciuta, tuttavia, l'importanza di un'azione di prevenzione dall'inquinamento da amianto mediante una efficace attività di bonifica di tutto il territorio comunale, previo adeguata attività divulgativa, informativa e di supporto tecnico e preso atto, altresì, di moltissime segnalazioni di privati che chiedono chiarimenti sulle modalità di smaltimento di manufatti contenenti asbesto, l'Amministrazione Comunale di Arnesano ha presentato, nel marzo 2006, una proposta di candidatura (v. delibera di giunta comunale n. 43 del 13.3.06) per l'accesso alle provvidenze finanziarie messe a disposizione tramite bando pubblico dalla Provincia di Lecce. Alla richiesta di concessione di contributi a fondo perduto il Comune si è impegnato a finanziarie direttamente il progetto per un importo pari al 16% del costo complessivo (*Fonte: Rapporto Ambientale – P.U.G. Comune di Arnesano, 2009*).

### 5.4.6. Inquinamento da PCB/PCT

Non è nota la presenza di tali sostanze sul territorio comunale, legata solitamente alla presenza di trasformatori elettrici. Pertanto al fine di conoscere l'elenco e l'ubicazione delle cabine di trasformazione dell'ENEL presenti sul territorio, in cui si può rilevare l'eventuale presenza di PCB/PCT o altre sostanze pericolose, è stata inviata, dal competente ufficio comunale, richiesta all'ENEL (prot. N. 4448 del 9 giugno 2006). Alla data di stesura del presente documento non è stata ricevuta ancora alcuna risposta (*Fonte: Rapporto Ambientale – P.U.G. Comune di Arnesano, 2009*).

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera	Numero superamenti limiti di legge concentrazioni emissioni inquinanti (PM <sub>10</sub> )	43 (da centralina ARPA)	2011
Rumore	Livello di pressione sonora in prossimità dei centro abitato	n.p.	-
Inquinamento elettromagnetico	N. antenne di telefonia mobile presenti sul territorio comunale	0,075 antenne/km <sup>2</sup>	2011
Contaminazione del suolo	Siti contaminati presenti sul territorio comunale	0	2011

**Tabella 31: Riepilogo indicatori Monitoraggio dell'inquinamento**

## 5.5. Gestione energetica

### 5.5.1. Gestione della rete elettrica

Il Comune di Arnesano è attraversato da elettrodotti ENEL da 380.000 V e da 150.000 V. L'elettrificazione in media e in bassa tensione copre tutto il territorio in modo diffuso. I dati relativi al numero di utenze elettriche nel quinquennio 2006-2010, suddivise per settore di attività, mostrano un leggero e graduale aumento complessivo negli anni, dovuto essenzialmente all'aumento delle domestiche (Tabella 32).

N. Utenti	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Agricoltura</b>	140	159	164	161	159
<b>Industria</b>	72	71	74	66	64
<b>Terziario</b>	270	288	302	301	291
<b>Usi domestici</b>	1.559	1.678	1.728	1.743	1.763
<b>Totale</b>	2.041	2.196	2.268	2.271	2.277

**Tabella 32: Utenze elettriche del Comune di Arnesano per tipologia (Fonte: Enel Distribuzione Spa)**

I consumi complessivi sono aumentati fra il 2006 e il 2008 del 9% mentre negli anni successivi si evidenzia una riduzione del 4,1% dovuta soprattutto diminuzione dei consumi nei settori dell'agricoltura e del terziario (Grafico 13 e Tabella 33).



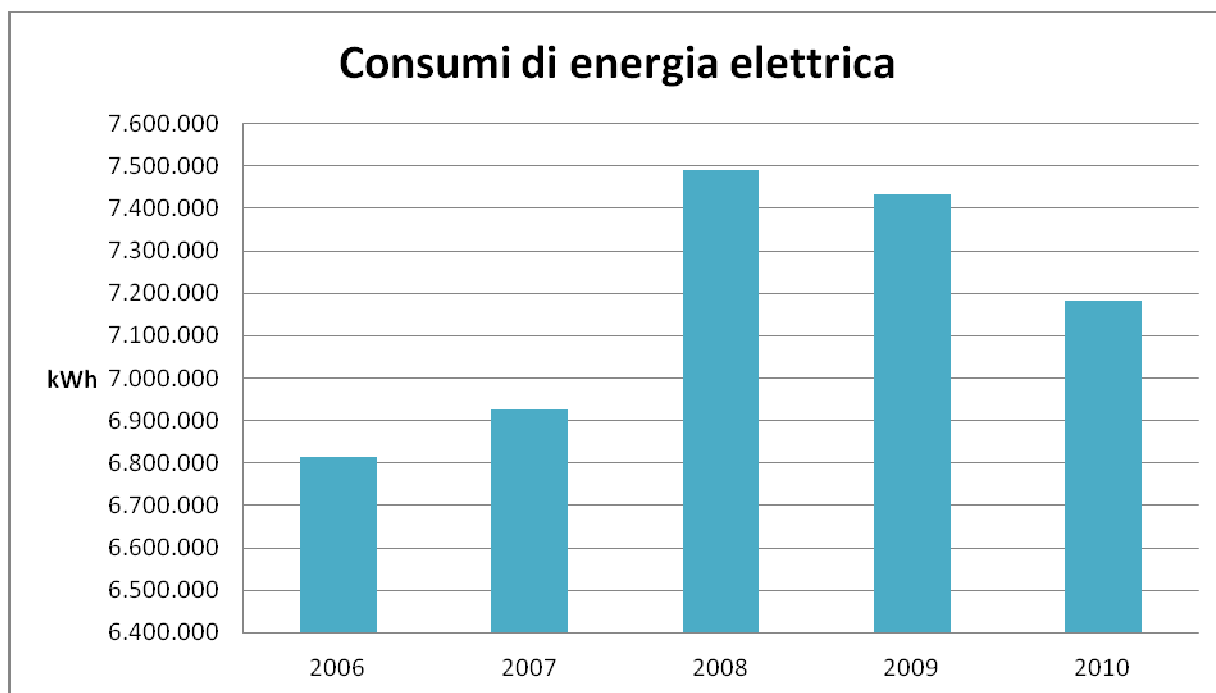


Grafico 13: Consumi totali di energia elettrica nel territorio di Arnesano (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Consumi kWh	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Agricoltura</b>	392.769	421.148	455.066	551.591	325.857
<b>Industria</b>	641.371	524.286	481.507	363.327	402.227
<b>Terziario</b>	1.887.379	1.910.224	2.503.890	2.338.800	2.309.791
<b>Usi domestici</b>	3.892.775	4.070.830	4.049.350	4.179.209	4.144.003
<b>Totale</b>	6.814.294	6.926.488	7.489.813	7.432.927	7.181.878

Tabella 33: Consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di utenza (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

I consumi di energia elettrica relativi ai settori di industria e terziario hanno registrato nel quinquennio in esame un trend variabile: in rialzo nei primi tre anni, in ribasso sia nel 2009 che nel 2010. Complessivamente c'è stato un leggero aumento dei consumi nel 2010 rispetto al 2006 dovuto essenzialmente all'aumento dei consumi domestici, in calo solo nel 2010. Il settore dell'agricoltura registra un drastico calo dei consumi nel 2010 dopo un costante aumento degli stessi nei precedenti quattro anni. Il grafico sottostante descrive chiaramente la ripartizione dei consumi per settore negli ultimi due anni.

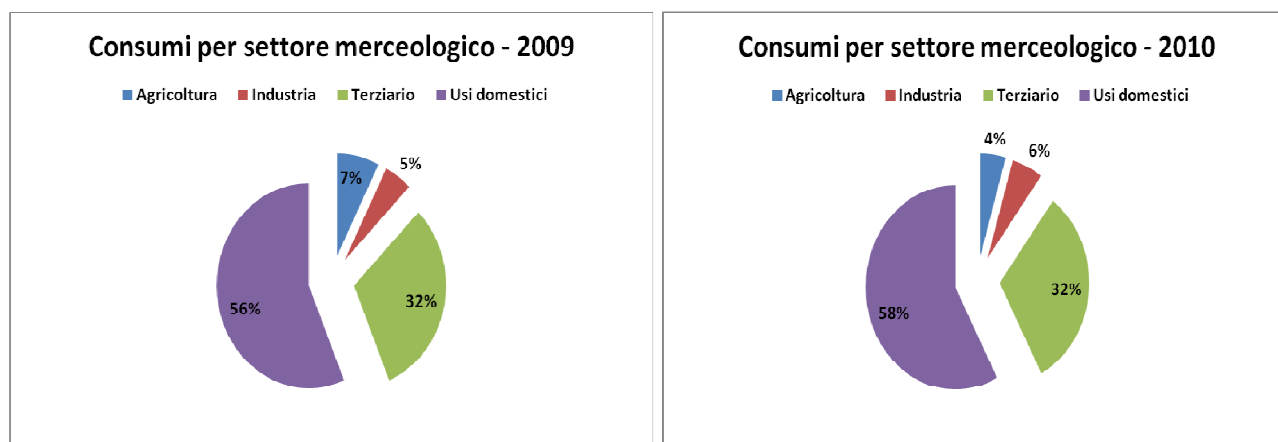
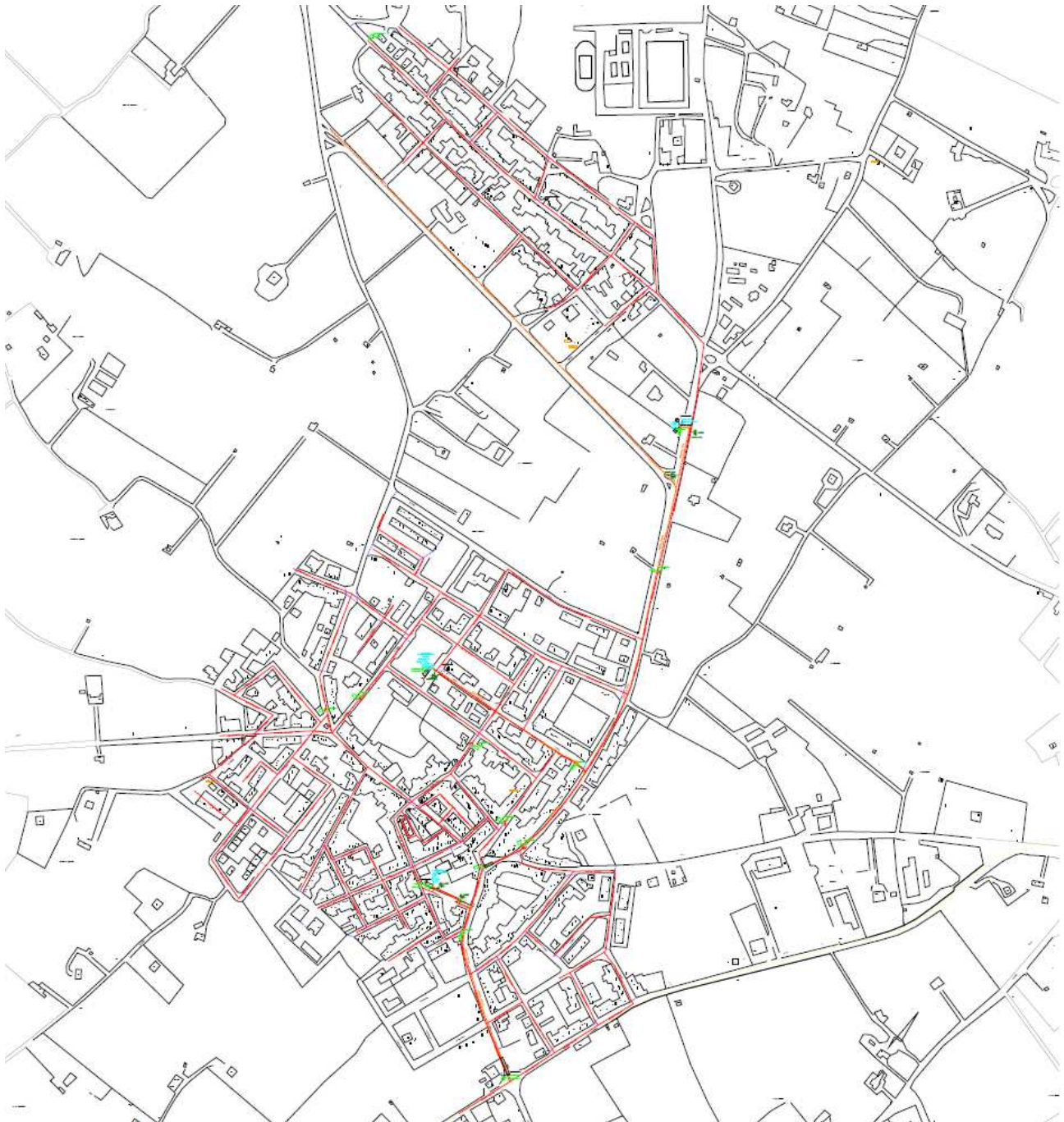


Grafico 14: Ripartizione dei consumi di energia elettrica per tipologia di utenza anni 2009 - 2010

Al 2010 i consumi di energia elettrica relativi alle utenze domestiche sono pari a 4.144.003 kWh che corrispondono a 1.054,72 kWh/abitante all'anno. Tale valore risulta inferiore al consumo medio relativo dei Comuni della Terra d'Arneo, pari a 1.101,08 kWh/abitante.

### 5.5.2. Gestione della rete gas

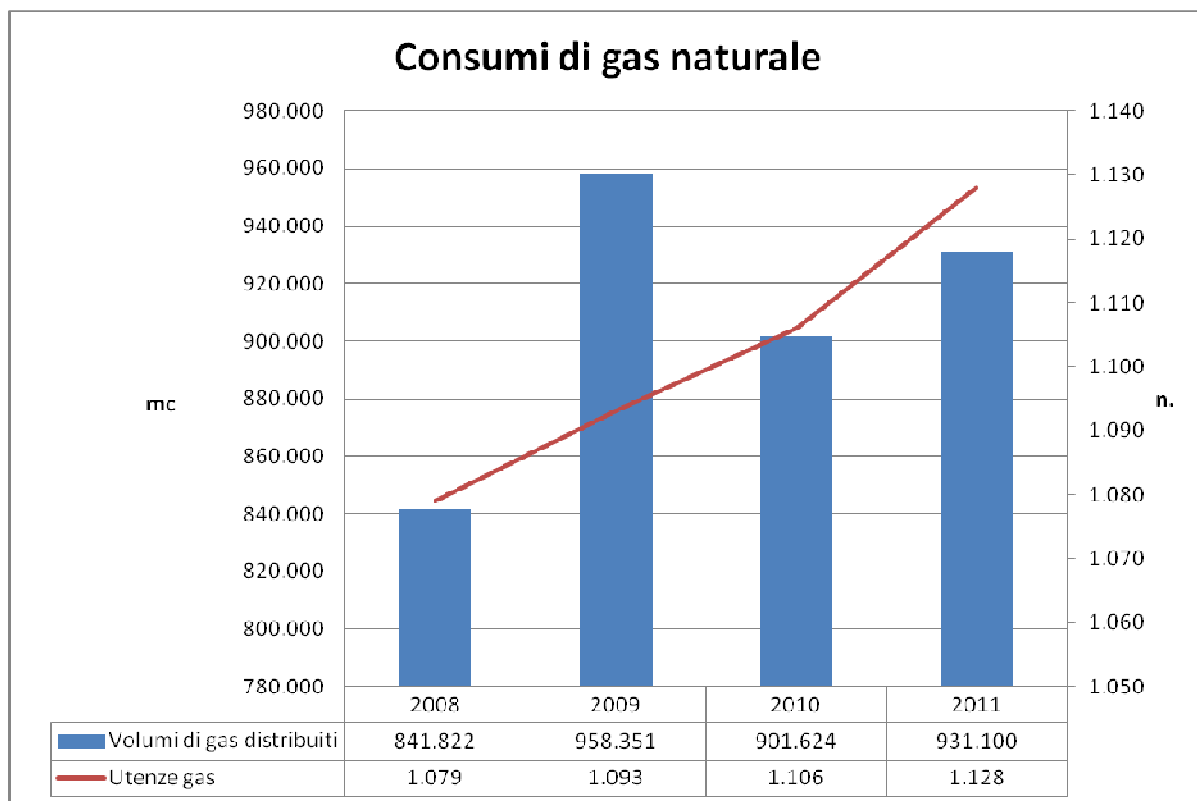
La rete del gas metano del Comune di Arnesano è gestita da Enel Rete Gas Spa, che provvede al servizio di distribuzione del gas e manutenzione della rete.



**Figura 18: rete di distribuzione del gas nell'abitato di Arnesano (in rosso) – Fonte: Enel Rete Gas**

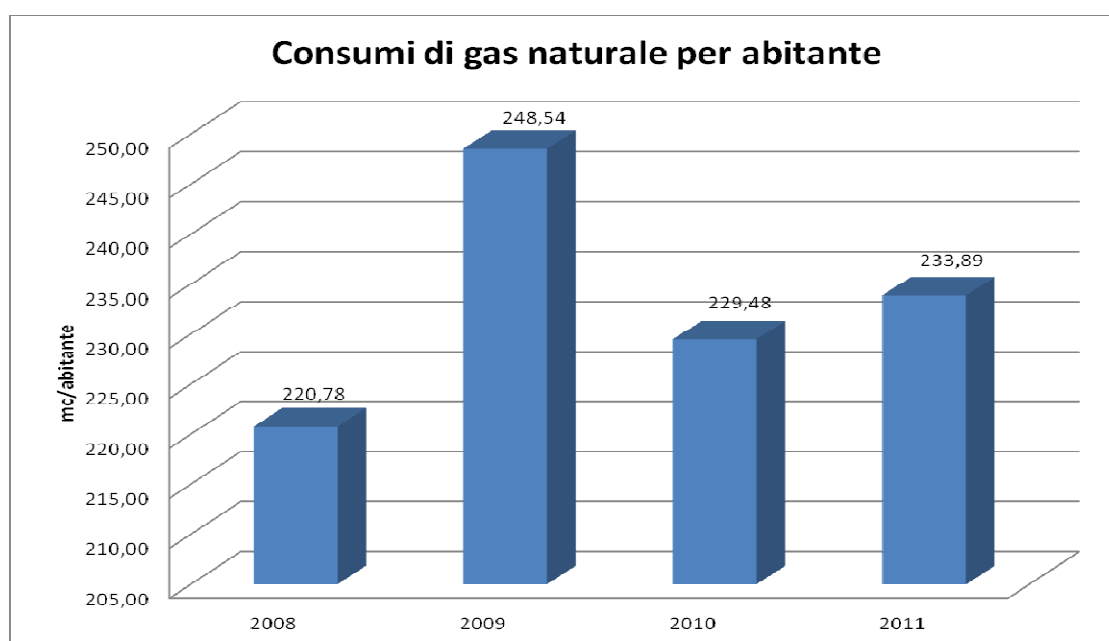
Nel grafico sottostante è riportata una stima dei Consumi di gas metano distribuito a livello comunale ed il numero di utenze gas negli ultimi quattro anni. La stima è stata effettuata tenendo conto che il Comune di Arnesano non ha a disposizione un'apposita cabina ma più cabine da cui rifornirsi.

I dati forniti da Enel Rete Gas Spa relativi alle utenze evidenziano un aumento di circa il 4,3% nel quadriennio 2008-2011. I volumi distribuiti invece registrano un andamento altalenante negli anni con un picco di consumo nel 2009, una riduzione nel 2010 e un nuovo aumento nel 2011. Complessivamente tra il 2008 e il 2011 si riscontra un aumento dei consumi del 9,6% (Grafico 15).



**Grafico 15: volumi distribuiti ed utenze gas metano anni 2008 -2010 (Fonte: Enel Rete Gas)**

Il consumo di gas naturale per abitante (Grafico 16) ha subito una riduzione del 7,7% dal 2009 al 2010 e un incremento del 1,9% dal 2010 al 2011. Il valore relativo al 2011, di 233,89 mc/abitante, risulta superiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d’Arneo, pari a 199,46 mc/abitante.



**Grafico 16: consumi di gas naturale per abitante (Fonte: nostra elaborazione su dati Enel Rete Gas)**

### 5.5.3. Pubblica illuminazione

La gestione del servizio di pubblica illuminazione, di competenza dell'Ufficio Tecnico di Arnesano, è stata affidata mediante gara di appalto alla ditta S.M.I.E. di MEO Maurizio s.r.l. di Lecce. Il numero totale di punti luce è pari a 771. Le tipologie di lampade per la pubblica illuminazione sono indicate nella seguente tabella:

Tipologia	n.
Lampade a vapore di mercurio ( Bf - Bulbo Fluorescente) da 250 W	191
Lampade a vapore di mercurio ( Bf - Bulbo Fluorescente) da 125 W	51
Lampade a vapore di mercurio ( Bf - Bulbo Fluorescente) da 80 W	06
Lampade a vapore di sodio (Sap - Alta pressione gialla) da 400 W	05
Lampade a vapore di sodio (Sap - Alta pressione gialla) da 250 W	350
Lampade a vapore di sodio (Sap - Alta pressione gialla) da 150 W	83
Lampade a vapore di sodio (Sap - Alta pressione gialla) da 125 W	01
Lampade a vapore di sodio (Sap - Alta pressione gialla) da 100 W	17
Lampade (hqi – Alta pressione bianca) da 400 W	04
Lampade (hqi – Alta pressione bianca) da 150 W	01
Lampade (hqi – Alta pressione bianca) da 70 W	19
Lampade a risparmio energetico da 60 W	13
Lampade a risparmio energetico da 25 W	08
Lampade ad incandescenza da 60 W	07
Lampade a luce miscelata da 100 W	05
Neon	10
<b>Totale complessivo</b>	<b>771</b>

Tabella 34: caratteristiche delle lampade di pubblica illuminazione del Comune di Arnesano (Fonte: ufficio tecnico)

I consumi ricavati dalle fatture di pagamento, che si riferiscono alla pubblica illuminazione di strade, aree verdi e parchi pubblici e campo sportivo, evidenziano un valore medio annuo intorno ai 630.000 kWh (Tabella 35).

	2009	2010	2011
<b>Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (kWh)</b>	653.000 kWh	629.625 kWh	606.250 kWh

Tabella 35: Comune di Arnesano – Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (Fonte: Ufficio tecnico)

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica totale annua	7.181.878 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio – uso domestico	4.144.003 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio per abitante – uso domestico	1.054,72 kWh/abitante	2010
Consumo di energia	Consumo annuo di energia elettrica per pubblica illuminazione	629.625 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas	931.100 mc	2011
Consumo di energia	Consumo di gas per abitante	233,89 mc/abitante	2011

Tabella 36: Riepilogo indicatori Gestione dell'energia

## 5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico

Tra le diverse politiche e attività di pianificazione comunali assume, oggi, estrema importanza l'organizzazione della viabilità e dei trasporti.

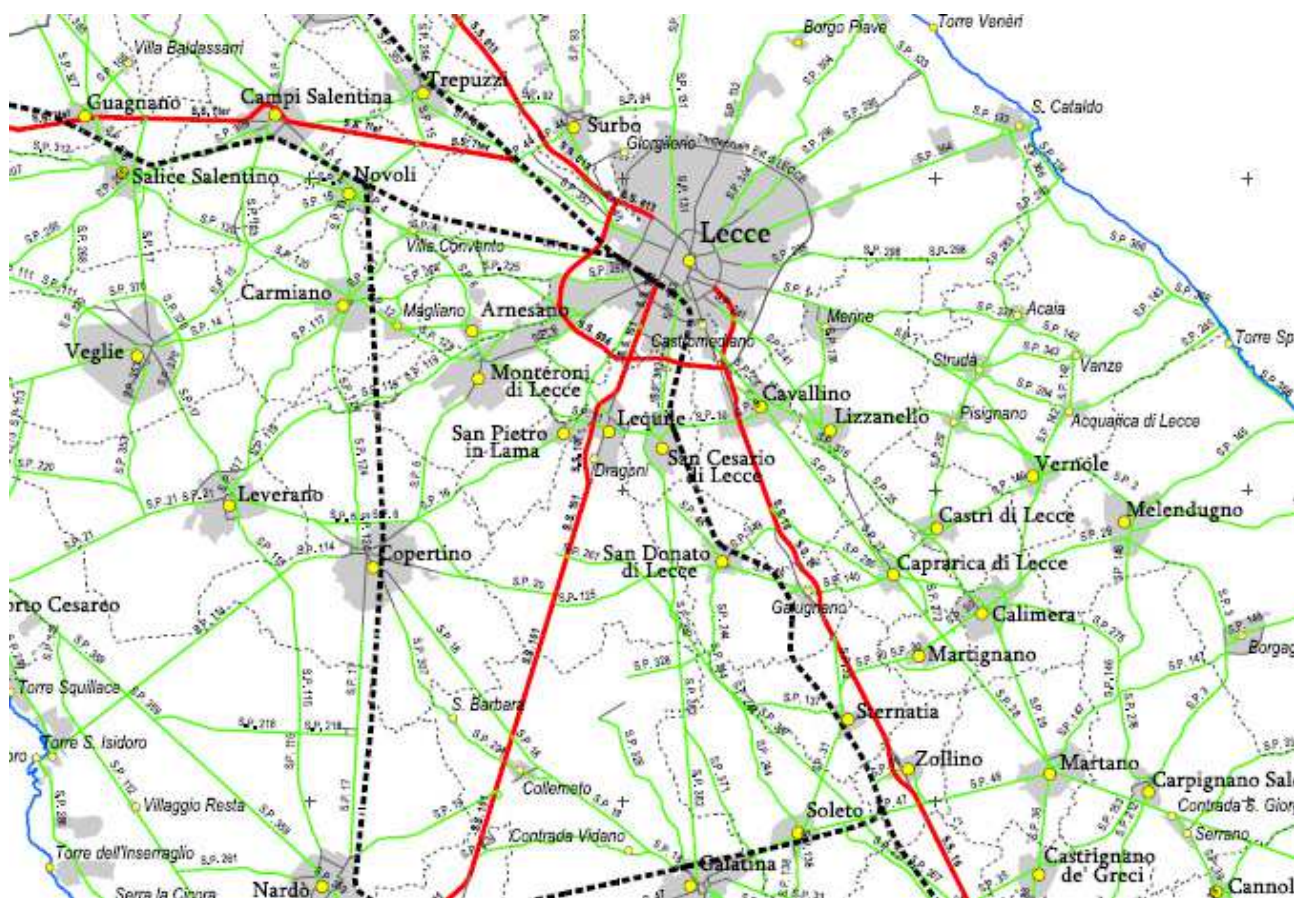
La pianificazione del traffico e della mobilità, affiancata dalla relativa attività di gestione, rappresenta uno strumento fondante nel costante intervento sulla città costruita. Diventano oggetti determinanti la rete di trasporto esistente, gli scenari di sviluppo della stessa, la trasformazione degli usi e dei comportamenti, il recupero della qualità ambientale e la ricerca dell'equilibrio tra domanda di mobilità e capacità delle reti di farvi fronte. L'importanza di un piano di mobilità e dell'attività di gestione del traffico non ha trovato riscontro nelle iniziative del Comune di Arnesano, attesa l'assenza del citato piano e di qualsiasi proposta tesa all'organizzazione della viabilità. (Fonte: *Rapporto Ambientale - PUG del Comune di Arnesano, 2009*).

### 5.6.1. Rete stradale e Parco Auto

Inquadrando Arnesano nell' hinterland di Lecce, possiamo dire che la rete stradale provinciale è strettamente collegata al capoluogo di Provincia Lecce, a quella di tutti i comuni, grandi e piccoli, e alla maglia costituita dalle strade statali. Estremamente articolata è la maglia della viabilità ordinaria che garantisce collegamenti più che soddisfacenti. I collegamenti stradali principali sono rappresentati da:

- Strada statale 694 Tangenziale Ovest di Lecce uscita per Monteroni di Lecce.

Il centro è anche raggiungibile dalle seguenti strade provinciali interne: la SP7 Arnesano - Lecce, la SP8 Arnesano - Novoli, la SP12 Arnesano - Carmiano e la SP119 Arnesano - Monteroni di Lecce - Leverano.



**Figura 19: Rete viaria provinciale (Fonte: Rapporto Ambientale, P.U.G. del Comune di Arnesano, 2009)**

Il parco veicolare del Comune di Arnesano nel 2010 è pari a 2.971 veicoli, in aumento del 3,3 % rispetto al 2009 e del 4,2 % rispetto al 2008.

VEICOLO	2008	2009	2010
<b>AUTOBUS</b>	1	1	1
<b>AUTOCARRI TRASPORTO MERCI</b>	177	182	190
<b>AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI</b>	22	25	27
<b>AUTOVETTURE</b>	2.299	2.316	2.388
<b>MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI</b>	32	32	32
<b>MOTOCICLI</b>	303	314	331
<b>MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI</b>	1	1	0
<b>RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI</b>	11	2	2
<b>RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI</b>	1	0	0
<b>TRATTORI STRADALI O MOTRICI</b>	0	0	0
<b>TOTALE</b>	2.847	2.873	2.971

Tabella 37: Comune di Arnesano – Parco veicolare 2008-2010 (fonte: ACI)

Il numero di automobili è passato da 2.299 del 2008 a 2.388 del 2010 (tabella 37) che corrisponde ad un incremento quindi del 3,8 %. Il numero di auto per abitante nel 2010 è 0,75 a/ab., valore superiore alla media nazionale, regionale e leggermente inferiore alla media provinciale (grafico 17).

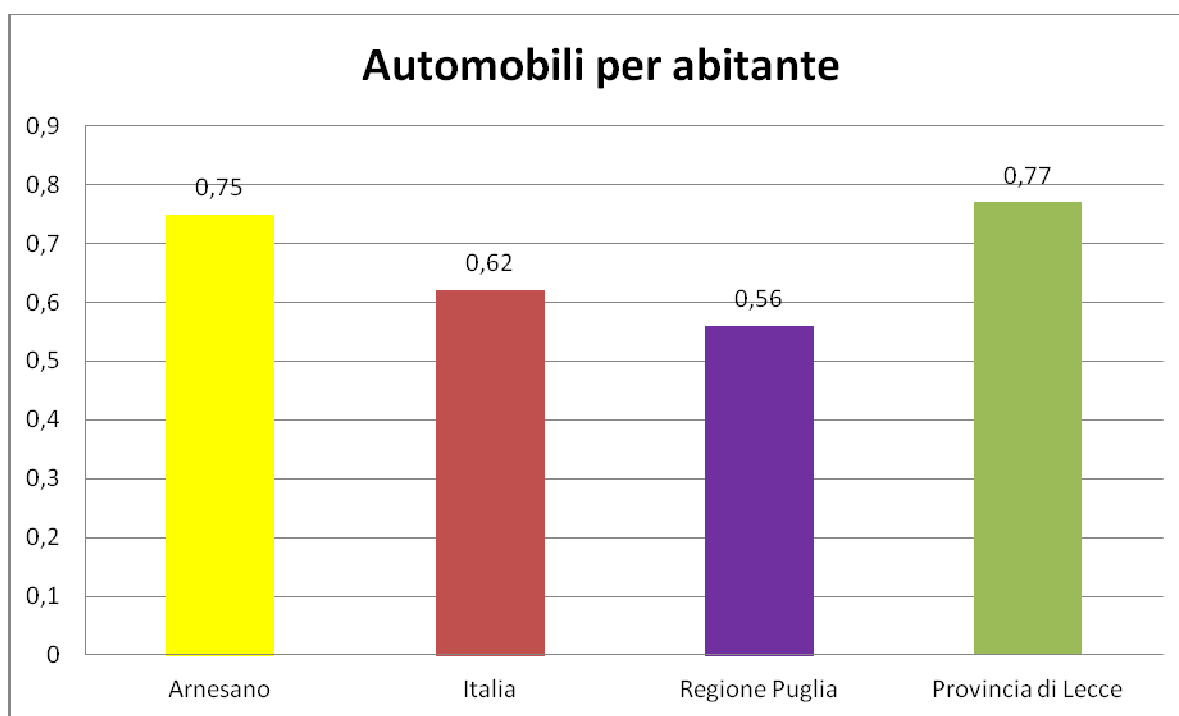


Grafico 17: Numero di automobili per abitante (elaborazione su fonte ISTAT e ACI)

### 5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

La Tabella 38 schematizza le linee di trasporto su gomma (autobus di linea) che effettuano fermate nel Comune di Arnesano, con indicazione dei percorsi effettuati.

SOCIETÀ	LINEA	FERMATE URBANE	PERCORSO
S.T.P.	102	Carmiano- Brindisi Z.I.	n.p.
	203	Arnesano - STAMMS Arnesano - Arnesano Arnesano - Riesci	VEGLIE-CARMIANO-ARNESANO-POLO UNIVERSITARIO- LECCE

Tabella 38: Linee di trasporto pubblico automobilistico locale con fermate ad Arnesano

In riferimento alla mobilità sostenibile si segnala che nel territorio di Arnesano è attualmente presente una pista ciclabile.

### 5.6.3. Indagini sui flussi di traffico

Il Comune di Arnesano non ha mai effettuato indagini sui flussi di traffico nel territorio comunale. Né tantomeno il territorio è stato oggetto della campagna di un'indagine sui flussi di traffico realizzata dalla Regione Puglia, all'interno del Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale Trasporti (P.R.T). In particolare, la SP119 Lecce - Arnesano/Monteroni di Lecce - Leverano richiederebbe un'analisi approfondita del traffico veicolare data la sua importanza in qualità di arteria di collegamento tra Porto Cesareo (e la costa limitrofa), Leverano e Lecce. La strada passa a ridosso dell'abitato di Arnesano, dividendolo nettamente dall'attiguo centro abitato di Monteroni di Lecce. Di recente la strada è interessata dalla costruzione di una rotonda realizzata con fondi della Provincia di Lecce, atta a decongestionare il traffico veicolare.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Traffico e mobilità	N. Autovetture per abitante	0,75 auto/abitante	2010
Traffico e mobilità	Lunghezza delle piste ciclabili	1 km	2010

Tabella 39: Riepilogo indicatori Mobilità e trasporto pubblico

## 5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali

### 5.7.1. Piano comunale di protezione civile

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di Arnesano ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano comunale di protezione Civile è lo strumento di cui si è dotato l'Autorità Locale di Protezione Civile (Sindaco) al fine di coordinare i primi interventi, in caso di allarme e di preallarme, in attesa dell'intervento della Prefettura ed è stato approvato con deliberazione commissariale n. 13 del 02/02/2005.

Compete al Comune:

- allertare la cittadinanza in caso di emergenze conseguenti a calamità e stabilire lo stato di preallarme, attivando uomini e mezzi, secondo quanto stabilito dal Piano di Protezione Civile;
- vigilare sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- utilizzare il volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

Secondo la convenzione firmata col Comune nel 2007, l'Associazione di volontariato ONLUS denominata "Protezione Civile Arnesano" mette a disposizione del Comune il personale volontario e le attrezzature disponibili, sotto la direzione del Sindaco. In particolare, l'Associazione partecipa alle operazioni di preallarme, allarme ed emergenza adoperandosi:

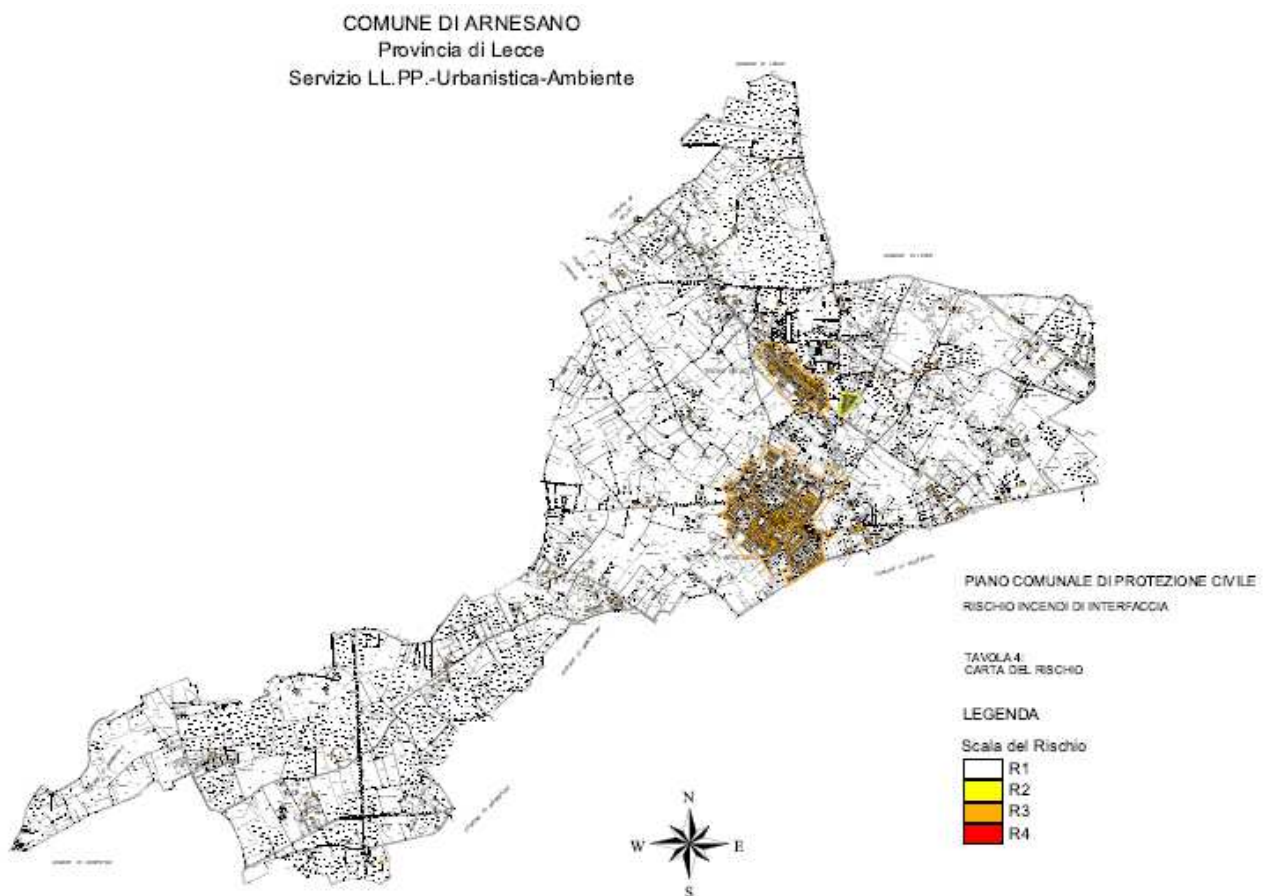
1. ad individuare situazioni a rischio;
2. ad effettuare un servizio di verifica del territorio in occasione di intensi eventi atmosferici (neve, pioggia, vento, ecc.), ed in particolare controllare che le strade siano libere, che non vi siano persone in difficoltà e che vi sia un deflusso regolare delle acque piovane;
3. ad allertare la cittadinanza;
4. a reperire attrezzature per la Protezione Civile;
5. a collocare, in appoggio al personale comunale, cartelli stradali e ripari per emergenze transitabilità strade;
6. a garantire una presenza presso l'Unità di Emergenza per fornire informazioni ai cittadini;

7. a prestare soccorso alle famiglie più isolate;
8. ad aiutare l'Ente Pubblico ad allestire e a gestire il Centro di Prima Assistenza.

Il responsabile della Protezione Civile è il Comandante della Polizia municipale.

### 5.7.2. Rischio incendi

I dati del Corpo Forestale dello Stato non evidenziano la presenza di aree percorse dal fuoco nel territorio di Arnesano. A tal proposito, nel Catasto comunale degli incendi istituito con DGC n. 118 del 20/09/07 non è stato segnalato alcun sito interessato da incendi nel triennio 2008 - 2010. Il Catasto è aggiornato al 2010 e riporta tutte le rilevazioni effettuate dal Corpo Forestale dello Stato. Tuttavia il Comune, con deliberazione di Giunta Comunale n° 64 del 23.04.2008, si è dotato della valutazione del Rischio Incendi Interfaccia, ovvero incendio nelle zone (aree o fasce) nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali è molto stretta, di cui si riporta la relativa carta di rischio, stralciata dal Piano comunale di Protezione Civile:



**Figura 20: Piano comunale di Protezione civile – Rischio Incendi da interfaccia**

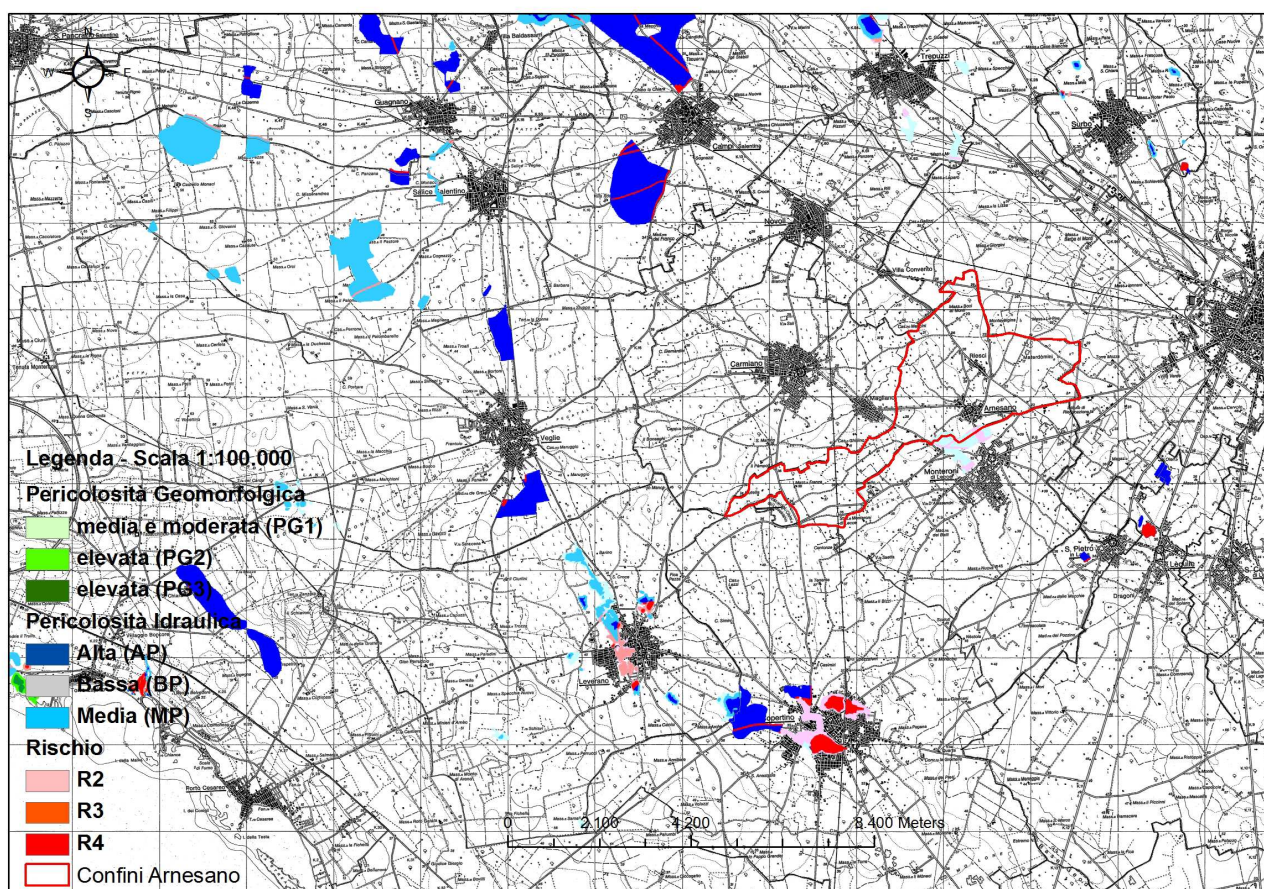
Il rischio incendio boschivo è comunque basso in quanto nell'ambito territoriale del Comune vi sono solo piccole estensioni di aree boscate o di macchia mediterranea. In relazione al rischio incendio di interfaccia, ovvero incendio nelle zone (aree o fasce) nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali è molto stretta, il Piano comunale di Protezione Civile individua quali zone a rischio "R3 – rischio medio" i centri urbani di Arnesano e il Rione Riesci, mentre con rischio "R2 – rischio basso" viene perimetrato il cimitero comunale.



### 5.7.3. Rischio idrogeologico

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall’Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30/11/2005, con perimetrazioni aggiornate al 11/01/2012, il territorio di Arnesano presenta un’area a pericolosità idraulica bassa (BP) all’altezza della SP119 Arnesano - Monteroni di Lecce - Leverano, lungo il confine con il Comune di Monteroni di Lecce. La stessa area, risulta avere un rischio idrogeologico basso (R2).

L’abitato è comunque interessato, in particolari periodi dell’anno (autunno – inverno), da intense precipitazioni che in alcuni casi creano dei danni alle abitazioni ed alle sedi viarie per le buche, avvallamenti e disconnessione dei manti bituminosi stradali, con conseguenti disagi e danni alla circolazione veicolare e pedonale. *(Fonte: Rapporto Ambientale. P.U.G. del Comune di Arnesano, 2009).*



**Figura 21: P.A.I. – Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica nonché delle aree a rischio**

Per quanto riguarda il rischio di alluvione-nubifragio, il Piano comunale di Protezione Civile evidenzia l’assenza nel centro urbano aree di particolarmente inondabili, così come non si evidenziano problemi di rilievo per le infrastrutture pubbliche.

### 5.7.4. Rischio sismico

La riclassificazione sismica, di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, individua il Comune di Arnesano, codice Istat 075007, in zona a pericolosità sismica molto bassa. E’ la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse. Secondo le previsioni del Piano comunale di Protezione Civile, gli edifici più vulnerabili in caso di scossa sismica sono quelli ricadenti nel Centro Storico.

L'Italia è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità:  
 zona 1 (alta):  $PGA^* \geq 0,25g$   
 zona 2 (media):  $0,15 \leq PGA < 0,25g$   
 zona 3 (bassa):  $0,05 \leq PGA < 0,15g$   
 zona 4 (molto bassa):  $PGA < 0,05g$

(\*) PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale

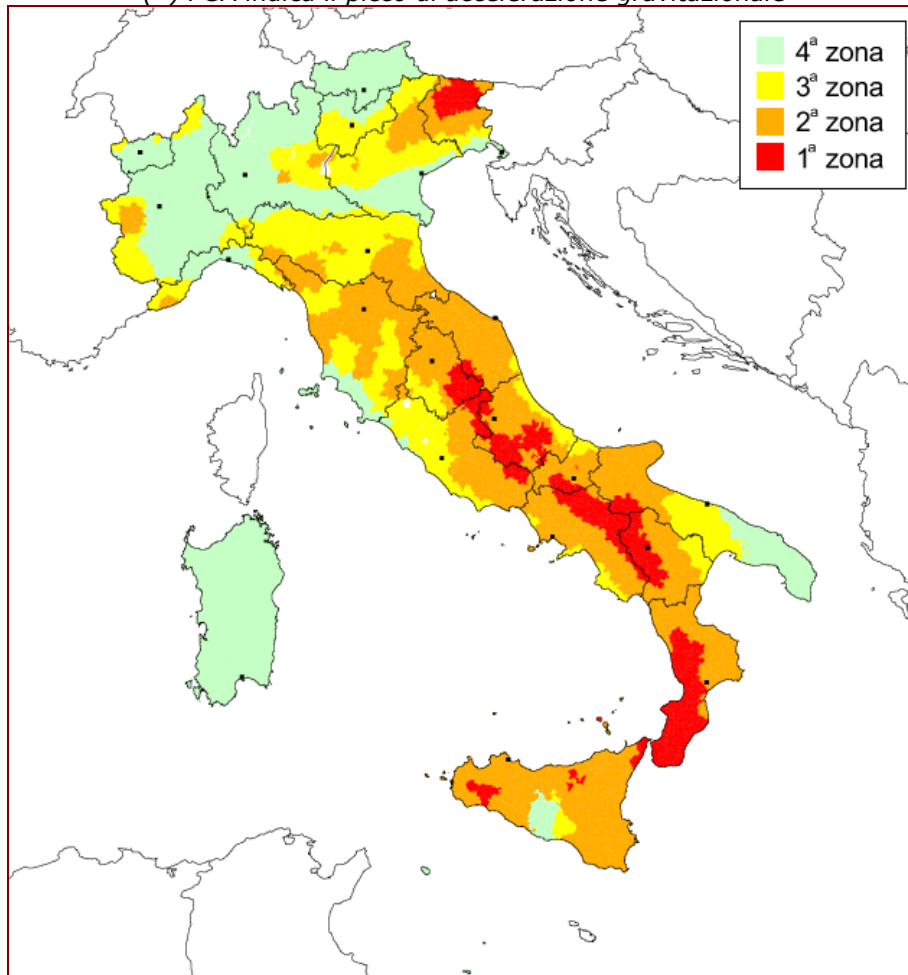


Figura 22: classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.

### 5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante

La Direttiva 96/82/CE, nota quale direttiva Seveso II, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose, quali in linea generale:

- Sostanze tossiche e molto tossiche;
- Sostanze comburenti;
- Sostanze esplosive;
- Sostanze infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Sostanze pericolose per l'ambiente.

Il 17 agosto 1999 l'Italia ha recepito la Direttiva "Seveso II" con il decreto legislativo n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

L'inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante predisposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale-Divisione VI (RIS) - Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo Integrati

dell'Inquinamento, redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, non individua, per il territorio di Arnesano, la presenza di alcuna azienda a rischio di incidente rilevante.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera Contaminazione del suolo	Aziende a rischio di incidente rilevante	0	2011

Tabella 40: Riepilogo indicatori Gestione delle emergenze

## 5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale

### 5.8.1. Elenco degli immobili

Il Comune di Arnesano è proprietario di diversi immobili, che gestisce direttamente. La tabella seguente sintetizza gli edifici, la loro funzione, l'ubicazione, nonché i relativi contatti telefonici dei Responsabili dei settori cui vengono gestiti.

Tipologia	Attività/Funzione	Ubicazione e Referenti
<b>UFFICI COMUNALI</b>	SEDE MUNICIPALE	VIA DE AMICIS Dott. IACOMELLI Loridana Tel. 0832/323813
<b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE</b>	SCUOLA MEDIA "PLESSO A"	VIA F. BARACCA Dirigente scolastico Prof.ssa FAGGIANO Tiziana Tel. 0832/326371
	SCUOLA ELEMENTARE "PLESSO B"	
	SCUOLA ELEMENTARE "PLESSO C"	
	PALESTRA "PLESSO D"	
<b>SCUOLA MATERNA COMUNALE</b>	ATTIVITA' DIDATTICA E SERVIZIO MENSA	VIA BARSANTI Prof.ssa FAGGIANO Tiziana Tel. 0832/326371
<b>CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</b>	ATTIVITA' FORMATIVE, LUDICHE E SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE	VIA MANZONI (RIONE RIESCI) Ing. Luca VALENTE Tel 0832/323813
<b>EX CENTRO DI ASCOLTO</b> <i>(a breve saranno avviati i lavori di demolizione e ricostruzione, da adibire a centro polifunzionale per immigrati regolari)</i>	ATTIVITA' FORMATIVE	VIA DONIZETTI Ing. Luca VALENTE Tel 0832/323813
<b>PALAZZO MARCHESALE</b>	ATTIVITA' VARIE (LUDOTECA, BIBLIOTECA, SALA RIUNIONI MOSTRE ECC...)	COMPRESO TRA LE VIE GARIBALDI – DON BOSCO E DON ORIONE Sindaco Tel 0832/321205
<b>IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI</b>	CALCIO, PALLACANESTRO, TENNIS ECC.	VIA MADONNA DI MONTEVERGINE Ing. Luca VALENTE Tel 0832/323813
<b>CHIESA SS. ANNUNZIATA</b>	ATTIVITA' DI CULTO	VIA TEMPIO ANTICO (CENTRO STORICO) Ing. Luca VALENTE Tel 0832/323813

Tabella 41: Comune di Arnesano - Immobili di proprietà comunale

Dall'01.04.2011 la Polizia municipale è stata trasferita presso la sede municipale di Via De Amicis. L'ex ufficio di polizia municipale di via Indennitate risulta attualmente dismesso. Tale immobile non era allacciato all'utenza ENELGAS in quanto il riscaldamento/condizionamento avveniva tramite condizionatori split a parete e, quindi, con alimentazione elettrica. Per quanto riguarda il consumo di acqua di tale immobile non si

è potuto reperire i dati per gli anni 2009 e 2011 in quanto a seguito del trasloco del materiale cartaceo presente nell'ufficio di Via Indennitate è andato per il momento smarrito il fascicolo contenente le utenze AQP.

Per quanto concerne l'utilizzo diretto di energie alternative, è stato realizzato nell'ambito del programma "Tetti Fotovoltaici" e portato a conclusione un impianto fotovoltaico di 2.81 kW.

L'impianto installato sul tetto del fabbricato della sede municipale di via De Amicis, è composto da 42 moduli fotovoltaici (con 36 celle cadauno), in silicio policristallino da 67 W di picco ciascuno per una potenza totale di 2,81kW di picco.

I lavori che lo riguardano sono ormai conclusi e l'impianto è, a tutti gli effetti, allacciato alla rete Enel.

### 5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

L'esercizio e la manutenzione degli impianti termici a servizio degli immobili comunali (Tabella 42) è affidata alla ditta FOSCHINI Antonio sita in Squinzano (LE), che svolge la funzione di terzo responsabile degli impianti, ai sensi del DPR 412/93. Negli immobili comunali si contano quindi 13 di impianti riscaldamento, descritti di seguito:

Edificio	N°	Kw Clima	Kw Riscald.	Tipologia	Alimentazione
Sede Municipale Ufficio tecnico ed economico e finanziario	1	73,40	=====	Ventilconvettori	Elettrica
Sede Municipale Altri uffici	1		115,90	Radiatori in ghisa	Metano
Centro di Aggregazione Giovanile del Rione Riesci	1		79,50	Radiatori in ghisa	Metano
Istituto Comprensivo Statale – Scuola Media	1		102,50	Radiatori in ghisa	Metano
Istituto Comprensivo Statale – Scuola Elementare	1		102,50	Radiatori in ghisa	Metano
Istituto Comprensivo Statale – Scuola Elementare (plesso distaccato)	1		102,50	Radiatori in ghisa	Metano
Istituto Comprensivo Statale – Palestra	1		102,50	Radiatori in ghisa	Metano
Scuola Materna Statale di via Barsanti	2		32	Radiatori in ghisa	Metano
Centro di Ascolto di via Donizetti (utenza disattivata)	1		25	Radiatori in ghisa	Metano
Palazzo Marchesale	3		32	Ventilconvettore	Metano

Tabella 42: Impianti di riscaldamento installati negli immobili comunali (Fonte: ufficio tecnico)

Le attività di esercizio e manutenzione sono disciplinate da un Capitolato d'oneri, sottoscritto dalla ditta appaltatrice che prevede fra gli altri, il rispetto del periodo annuale di esercizio e delle temperature in conformità al DPR 412/93 e i controlli e le verifiche di combustione, che vengono registrati sui libretti di centrale. Le verifiche del rendimento di combustione vengono effettuate 1 volta l'anno poiché le centrali termiche comunali hanno tutte potenza inferiore a 350 kWh.

I libretti di centrale sono compilati e conservati dalla Ditta FOSCHINI Antonio in conformità a quanto prescritto dall'allegato F del DPR 412/93.

Gli impianti di condizionamento (split) sono ubicati solo nella sede municipale di via De Amicis, a servizio degli uffici come di seguito indicati. Al momento il Comune non ha nessun contratto con azienda autorizzata che controlli annualmente gli impianti.

Edificio	Kw Clima	Kw Riscald.	Tipologia	Alimentazione
Sede Municipale Ufficio del Sindaco	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio del Segretario Comunale	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio relazioni con il pubblico	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio di Segreteria	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio tecnico del Segretario Comunale	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio Stato Civile	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio Anagrafe	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio Servizi Sociali	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica
Sede Municipale Ufficio tecnico dell'Assistente Sociale	3,5	3,9	Condizionatore	Elettrica

Tabella 43: Impianti di condizionamento installati negli uffici comunali (Fonte: ufficio tecnico)

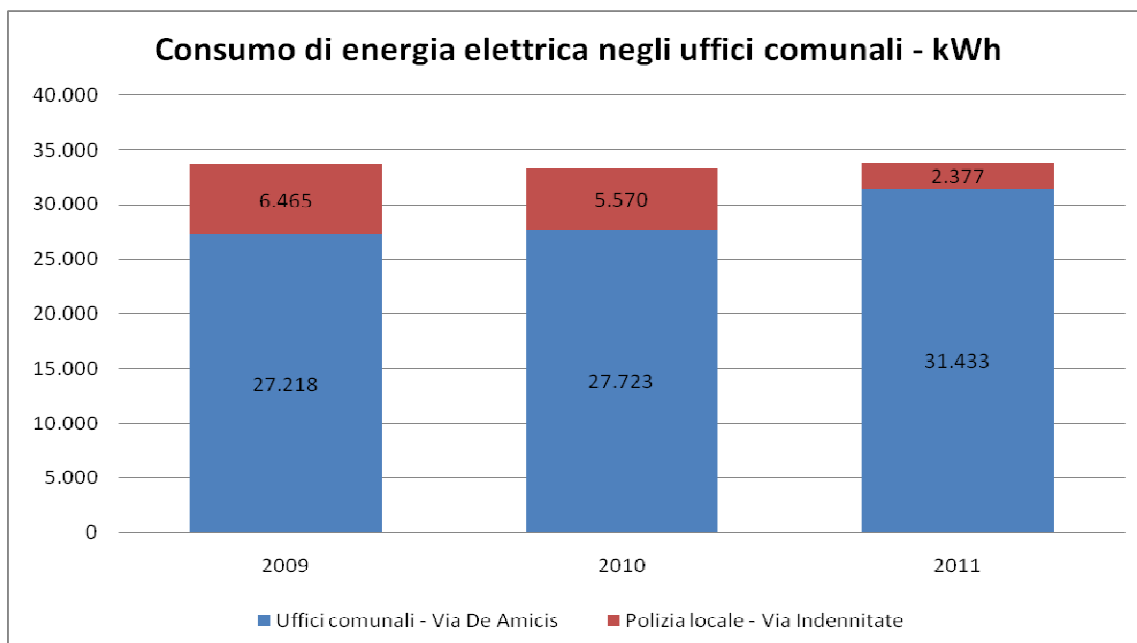
### 5.8.3. Consumi di energia e gas metano

Come dimostra la tabella seguente, i consumi di energia elettrica negli uffici comunali hanno subito nel triennio 2009-2011 un aumento del 16% circa passando da 27.218 kWh nel 2009 a 31.433 kWh nel 2011, questo incremento dei consumi è dovuto probabilmente all'installazione dei 9 condizionatori (split) installati presso gli uffici comunali.

Consumi di energia elettrica (kWh)	2009	2010	2011
Uffici comunali di Via De Amicis	27.218	27.723	31.433
Ufficio distaccato di Polizia Locale di via Indennitate	6.465	5.570	2.377

Tabella 44: Consumi di energia elettrica negli uffici comunali (fonte: elaborazione interna su bollette ENEL)

La diminuzione dei consumi di energia elettrica presso l'Ufficio di Polizia Locale è senz'altro ascrivibile al trasferimento nel corso dell'anno 2011 dell'ufficio stesso presso la sede degli uffici comunali di via De Amicis. Nel 2011 il consumo totale annuo di energia elettrica degli uffici comunali per dipendente è di 1.779 kWh.



**Grafico 18: Consumi di energia elettrica negli uffici comunali (fonte: elaborazione interna su bollette ENEL)**

Esaminando i dati relativi alle altre strutture gestite dal comune (Tabella 46) si evidenzia un aumento dei consumi dal 2009 al 2010 di circa il 10% (da 74.995 a 82.413 kWh) ed una riduzione dal 2010 al 2011 di circa l'8% (da 82.413 a kWh 76.560). Le strutture che hanno generato maggiori consumi sono le scuole, il cimitero ed il Palazzo Marchesale, quest'ultimo sottoposto negli anni in esame ad opere edilizie di consolidamento statico e restauro.

Struttura	Consumi di energia elettrica (kWh)		
	2009	2010	2011
<b>Istituto Comprensivo Statale di via Baracca (Scuole Medie ed Elementari)</b>	24.529	24.602	23.220
<b>Edificio Scuola Materna di via Barsanti</b>	6.811	6.462	6.747
<b>Centro di Aggregazione Giovanile del Rione Riesci di via Manzoni</b>	6.450	8.246	5.648
<b>Palazzo Marchesale di Piazza XXIV Maggio</b>	11.669	16.900	15.692
<b>Centro di Ascolto di via Donizetti</b>	295	222	221
<b>Cimitero comunale</b>	25.241	25.981	25.032
<b>Totale</b>	74.995	82.413	76.560

**Tabella 45: Consumi di energia elettrica nelle strutture comunali (fonte: elaborazione interna su bollette ENEL)**

Per quanto riguarda i consumi di gas metano negli uffici e nelle strutture gestite dal comune (Tabella 47), i consumi più elevati sono quelli relativi alle scuole.

La struttura nella quale si registrano i maggiori consumi è ovviamente l'Istituto Comprensivo Statale di via Baracca comprendente n° 04 plessi scolastici distaccati tra di loro di cui uno adibito a scuola media, due adibiti a scuola Elementare ed uno a Palestra a servizio delle predette scuole.

I dati sono stati ottenuti dall'esame delle letture reali delle fatture distinte per codice contratto e numero di contatore.

Struttura	Consumi di gas metano nelle strutture com. (Mc)		
	2009	2010	2011
<b>Istituto Comprensivo Statale di via Baracca (Scuole Medie ed Elementari)</b>	11.356	10.303	8.650

Struttura	Consumi di gas metano nelle strutture com. (Mc)		
	2009	2010	2011
<b>Edificio Scuola Materna di via Barsanti</b>	2.064	1.826	2.013
<b>Centro di Aggregazione Giovanile del Rione Riesci di via Manzoni</b>	903	482	420
<b>Palazzo Marchesale di Piazza XXIV Maggio</b>	Non ancora in esercizio	Non ancora in esercizio	Non ancora in esercizio
<b>Centro di Ascolto di via Donizetti</b>	Impianto dismesso	Impianto dismesso	Impianto dismesso
<b>Totale</b>	14.323	12.611	11.083

Tabella 46: Consumi di gas metano nelle strutture comunali (fonte: elaborazione interna su bollette ENEL Rete GAS)

Inoltre, si riportano i consumi negli uffici comunali, i quali invece sono notevolmente diminuiti dal 2009 al 2011 (da mc. 2.780 del 2009 a mc. 1.861 del 2011).

Esaminando nel dettaglio i dati dei consumi della sede municipale (Tabella 47), si denota una notevole diminuzione dei consumi nonostante il trasferimento dell'ufficio di Polizia Locale da via Indennitate alla sede stessa. Questa diminuzione dei consumi è senz'altro dovuta all'installazione dei 09 condizionatori (split) presso gli uffici comunali che di fatto vengono utilizzati nelle giornate con temperature poco fredde, facendo così ridurre i periodi di funzionamento dell'impianto di riscaldamento. I dati sono stati ottenuti dall'esame delle letture reali e/o stimate delle fatture distinte per codice contratto e numero di contatore. Il consumo annuo di gas metano degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è di 98,00 mc/dipendente.

Uffici	Consumi di gas metano negli uffici comunali (Mc)		
	2009	2010	2011
<b>Palazzo municipale</b>	2.780	2.250	1.861

Tabella 47: Consumi di gas metano negli uffici comunali (fonte: elaborazione interna su bollette ENEL Rete GAS)

Infine riassumiamo i consumi di gas metano, riportati nella tabella seguente:

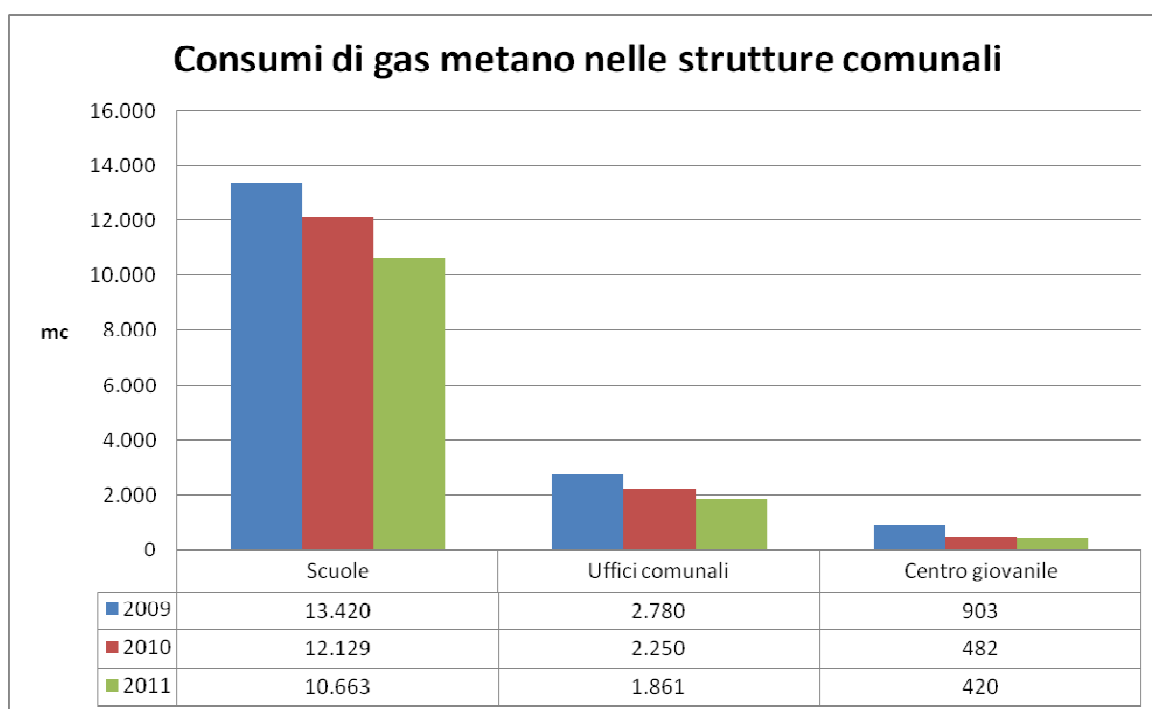


Grafico 19: Consumi di gas metano nelle strutture comunali (fonte: elaborazione interna su bollette ENEL Rete GAS)

### 5.8.4. Consumi di acqua

Analizzando i consumi di acqua nelle strutture gestite dal Comune nell'ultimo triennio, si evidenzia una lieve riduzione dei consumi, passando da 4.025 mc. nel 2009 a 3.897 mc. nel 2011 (Tabella 48).

Struttura	Consumi di acqua nelle strutture comunali (Mc)		
	2009	2010	2011
<b>Istituto Comprensivo Statale - via Baracca (Scuole Medie ed Elementari)</b>	2.000	2.120	2.088
<b>Edificio Scuola Materna di via Barsanti</b>	300	380	416
<b>Centro di Aggregazione Giovanile del Rione Riesci - via Manzoni</b>	950	516	458
<b>Sede municipale</b>	241	342	326
<b>Ufficio di Polizia Locale - via Indennitate</b>	62*	75	46*
<b>Palazzo Marchesale</b>	80	36	17
<b>Cimitero</b>	193	250	377
<b>Centro di ascolto - via Donizetti</b>	21	Non utilizzato	Non utilizzato
<b>Fontana pubblica - piazza Paisiello</b>	80	91	70
<b>Idrante - via Garibaldi</b>	160	120	145
<b>Idrante - via Unità d'Italia</b>	Non utilizzato	Non utilizzato	Non utilizzato
<b>Idrante - via Marchese Bernardini</b>	Non utilizzato	Non utilizzato	Non utilizzato
<b>Idrante - via De Simone</b>	Non utilizzato	Non utilizzato	Non utilizzato
<b>Totale</b>	4.087	3.930	3.943

Tabella 48: Comune di Arnesano – Consumi di acqua nelle strutture comunali (fonte: elaborazione int. di bollette AQP)

(\*) = stime basate su presunti consumi di acqua. Non è possibile attingere dati dalle bollette AQP degli anni 2009 e 2011.

I maggiori consumi sono quelli relativi all'Istituto Scolastico di via Baracca, comprendente un plesso per scuole medie, due plessi per scuole elementari ed un plesso per la palestra a servizio delle stesse, dotato di servizi igienici, spogliatoi e docce in uso sia degli studenti dell'Istituto Scolastico, sia per gli avventori dei corsi serali.

Sensibili sono pure i consumi rilevati presso il centro di Aggregazione Giovanile del Rione Riesci che nell'anno 2009 e precedenti è stato oggetto di lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza, determinando un notevole consumo di acqua.

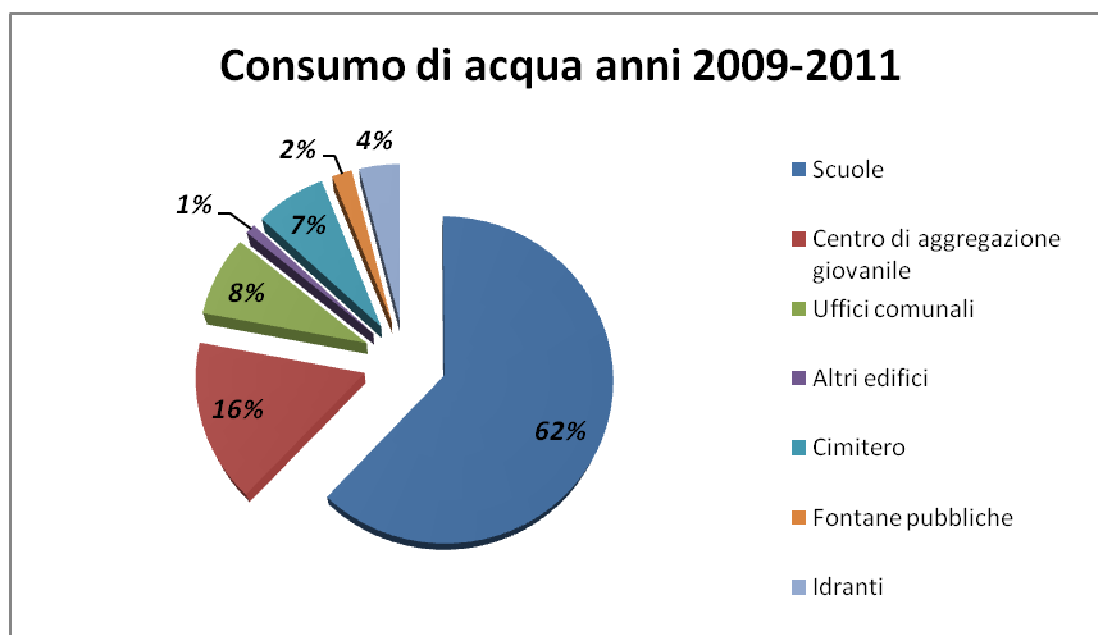


Grafico 20: consumo di acqua negli anni 2009-2011 (Elaborazione su fonte Comune di Arnesano)



Il consumo annuo di acqua degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è di 17 mc/dipendente.

### 5.8.5. Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali

Negli uffici comunali sono prodotti i seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- carta;
- plastica;
- toner e cartucce.

Gli RSU indifferenziati vengono raccolti dalla ditta che si occupa delle pulizie e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Nella sede municipale di Via De Amicis, sono presenti dei sacchetti di plastica per la raccolta differenziata di carta e plastica (Tabella 50) forniti settimanalmente dalla ditta Gial Plast Srl nella giornata di martedì, la ditta che si occupa della pulizia delle sedi conferisce tali rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

La raccolta di toner e cartucce rientra nelle attività svolte dalla ditta Gial Plast S.r.l. previste nel contratto del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (vedi paragrafo 5.2.1). Quando necessario, la suddetta ditta ritira i toner dal Comune e li consegna ad una ditta autorizzata che provvede al conferimento all'impianto di recupero.

Complessivamente, il Comune dispone di n. 01 contenitore carrellato da 240 litri per la raccolta della carta e indifferenziata. Dispone inoltre di una congrua dispensa di sacchetti in plastica per la raccolta della plastica. Tutti gli uffici sono dotati di n° 02 cestini con sacchetti in plastica per la selezione della carta e della plastica.

<b>Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali</b>			
<b>Rifiuto</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Frequenza raccolta</b>	<b>Contenitori</b>
<b>CARTA</b>	Sede municipale	Settimanale – ogni Martedì	1 contenitore carrellato da 240 litri + 01 cestino con sacchetto in plastica per singolo ufficio
<b>PLASTICA</b>	Sede municipale	Settimanale – ogni Giovedì	01 cestino con sacchetto in plastica per singolo ufficio
<b>INDIFFERENZIATA</b>	Sede municipale	Lunedì – Mercoledì e Sabato e, comunque all'occorrenza	1 contenitore carrellato da 240 litri
<b>CARTUCCE E TONER</b>	Sede municipale	Raccolta a chiamata	1 contenitore in cartone

**Tabella 49: Comune di Arnesano – Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali (fonte: ufficio tecnico)**

Per quanto riguarda la raccolta rifiuti nelle altre strutture gestite dal comune è attiva la raccolta differenziata del vetro che viene effettuata dalla ditta GIAL PLAST una volta la settimana in concomitanza con la raccolta del vetro presso le utenze commerciali.

In tutte le scuole gestite dal Comune di Arnesano viene effettuata la raccolta differenziata di carta, plastica e vetro oltre alla raccolta dell'indifferenziato (umido, plastica non riciclabile ecc.) (vedi Tabella 50). I rifiuti vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta.

n.	Plesso scolastico	N. classi	Numero e tipologia di contenitori per classe	Numero totale di contenitori interni	Numero totale di contenitori esterni	Frequenza raccolta dei contenitori esterni
<b>Istituto Comprensivo Statale di via Baracca</b>						
1	Plesso "A" Scuola Media	06	n° 2 Sacchetti in plastica non forniti dalla ditta affidataria del servizio, di cui 1 per la carta ed 1 per la plastica	(16) per la carta (16) per la plastica + altri (20) per le aule adibite a segreteria, aule multimediali ecc.	n° 3 contenitori in PVC da 240 lt per le frazioni di: carta, plastica e indifferenziato	Indifferenziato: Lunedì – Mercoledì e Sabato. Carta: Martedì Plastica: Giovedì
2	Plesso "B" Scuola Elementare	05				
3	Plesso "C" Scuola Elementare	05				
<b>Scuola Materna Statale di via Barsanti</b>						
Scuola Materna Di via Barsanti		04	n° 2 Sacchetti in plastica non forniti dalla ditta affidataria del servizio, di cui 1 per la carta ed 1 per la plastica	04 (carta) + 04 (plastica) sul totale di 4 classi + altri 5 nelle aule a servizio	n° 3 contenitori in PVC da 240 lt per le frazioni di: carta, plastica e indifferenziato	Indifferenziato: Lunedì – Mercoledì e Sabato. Carta: Martedì Plastica: Giovedì

**Tabella 50: Comune di Arnesano – Modalità di raccolta differenziata nelle scuole (fonte: ufficio tecnico)**

Inoltre in nessuna delle scuole suddette è attiva la raccolta dei R.A.E.E., per i quali è previsto il conferimento all' Ecocentro Comunale di via Salvatore Fitto nelle giornate di martedì e sabato mattina.

Il Comune è in possesso di stime sulla quantità di rifiuti prodotti negli uffici e nelle altre strutture comunali. Tali stime sono sinteticamente riportate nella seguente tabella:

Uffici	Rifiuti prodotti nelle strutture comunali		
	Tipologia	Codice CER	Quantità (Kg)
<b>Sede Municipale</b>	Carta	20 01 01	50 kg/settimana circa 2.600 kg/anno
	Cartone	15 01 01	
	Plastica	20 01 39 15 01 02	02 Kg/settimana circa 100Kg/anno
	Indifferenziato	20 03 01	15 Kg/settimana circa 800 Kg/anno
<b>Istituto Comprensivo Statale di via Baracca Plessi A –B – C- D</b>	Carta	20 01 01	65 Kg/settimana circa 3.400 Kg/anno
	Cartone	15 01 01	05 Kg/settimana circa 260 Kg/anno
	Plastica	20 01 39 15 01 02	15 Kg/settimana circa 780 Kg/anno
	Indifferenziato	20 03 01	100 Kg/settimana circa 5.000 Kg/anno
<b>Scuola Materna di via Barsanti (ove viene erogato il servizio mensa)</b>	Carta	20 01 01	40 kg/settimana circa 2.000 kg/anno
	Cartone	15 01 01	Quantità esigue
	Plastica	20 01 39 15 01 02	20 Kg/settimana circa 1000 Kg/anno
	Indifferenziato	20 03 01	130 Kg/settimana circa 6.800 Kg/anno

**Tabella 51: Comune di Arnesano – Rifiuti prodotti nelle strutture comunali (fonte: ufficio tecnico)**

### 5.8.6. Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune

Le emissioni totali dirette di gas serra degli immobili comunali possono essere calcolate a partire dai dati relativi ai consumi di energia elettrica e di gas metano delle strutture gestite dal comune. Il valore delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate ai consumi di energia elettrica è dato dalla seguente espressione:

$$CO_2 [t] = consumi [kWh] * FE(CO_2)_{en. elettrica} [kg/kWh] * 10^{-3} t/kg$$

dove FE(CO<sub>2</sub>)<sub>en. elettrica</sub> rappresenta il fattore di emissione di CO<sub>2</sub> della produzione di energia elettrica e vale 0,531 kg/kWh (Fonte: Ministero dell’Ambiente).

Le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dai consumi di energia elettrica delle strutture gestite dal comune di Arnesano sono pari nel 2011 a 99,26 tCO<sub>2</sub> eq.

Le emissioni degli impianti termici sono calcolate attraverso la seguente espressione:

$$CO_{2...cald}[t] = consumi [mc] * FE(CO_2)_{gas natural} [KgCO_2/mc] * FO * 10^{-3} [t/kg]$$

Dove:

- FE(CO<sub>2</sub>)<sub>gas natural</sub> è il fattore di emissione di CO<sub>2</sub> del metano, pari a 1,957 kgCO<sub>2</sub>/mc (ISPRA 2009 - Deliberazione Min. Ambiente 14/2009);
- FO è il fattore di ossidazione, un coefficiente che tiene conto del carbonio non ossidato o parzialmente ossidato nei processi di combustione; vale 0,995 (ISPRA 2009, Deliberazione Min. Ambiente 14/2009).

Le emissioni di CO<sub>2</sub> dagli impianti termici delle strutture gestite dal Comune di Arnesano sono pari nel 2009 a 46,79 tCO<sub>2</sub> eq.

Pertanto le emissioni totali di gas serra delle strutture gestite dal comune nel 2009 sono pari a 146,05 tCO<sub>2</sub> eq.

### 5.8.7. Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune

Gli impianti termici degli immobili comunali non emettono in atmosfera un quantitativo rilevante di sostanze nocive. Le uniche due sostanze emesse sono gli NO<sub>x</sub> e l'SO<sub>2</sub>. Entrambe le emissioni possono essere calcolate a partire dai consumi di gas metano degli immobili comunali, attraverso la seguente espressione:

$$Emissioni [kg] T consumi [mc] * FC [GJ/mc] * FE (gas)_{impianto} [g/GJ] * 10^3 [Kg/g]$$

Dove

- FC rappresenta il fattore di conversione che quantifica l’energia associata all’unità di volume del gas metano, utilizzato per il funzionamento degli impianti termici e vale 0,0345 GJ/mc (ENEA);
- FE(gas)<sub>impianto</sub> rappresenta il fattore di emissione della sostanza emessa in atmosfera dalla combustione del gas metano. Esso vale 0,83 g/GJ per l'SO<sub>2</sub> e 50 g/GJ per l'NO<sub>x</sub>. (Sinanet, Manuale dei fattori di emissione).

Le emissioni di NO<sub>x</sub> sono pari nel 2011 a 41,45 kg mentre le emissioni di SO<sub>2</sub> sono pari a 0,69 kg.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo totale annuo di acqua per dipendente	17,0 mc/dip.	2011

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia elettrica per dipendente	1.779 kWh/dip.	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas metano per dipendente	98,00 mc/dip.	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia da fonti rinnovabili sul totale	n.p.	2011
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di gas serra	146,05 tCO2 eq.	2011
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di SO <sub>2</sub>	0,69 kg	2011
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di NO <sub>x</sub>	41,45 kg	2011
Sostanze chimiche/pericolose	n. Condizionatori contenenti SLO	n.d.	2011
Consumo di materie prime	Consumo di annuo di carta per dipendente (fotocopie A3/A4)	57,5 Kg/dipendente	2011
Consumo di materie prime	Consumo annuo di toner per dipendente	0,2 toner/dipendente	2011
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti per tipologia (codice CER)	22.740 kg/anno (vedi tabella 51)	2011
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi	n.d.	-

Tabella 52: Riepilogo indicatori Gestione degli edifici di proprietà del Comune

## 5.9. Gestione mezzi di proprietà comunale

### 5.9.1. Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione

Il Comune di Arnesano è in possesso di n° 02 autovetture FIAT PUNTO di cui una di vecchia generazione, oramai prossima alla dismissione ed una utilizzata per le diverse esigenze dell'Amministrazione Comunale alimentata a benzina e/o Metano. La Polizia Municipale attualmente utilizza una Fiat Bravo alimentata a benzina, una motocicletta Honda nei periodi estivi, un motocarro Piaggio alimentato a benzina in dotazione all'operaio generico e un ciclomotore a benzina. Il Comune inoltre è in possesso di uno scuolabus alimentato a gasolio (Tabella 53).

N.	MODELLO	TARGA	CILINDRATA	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
1.	FIAT NUOVA PUNTO	DT597AN	1.100	UFFICIO TECNICO	BENZINA
2.	FIAT PUNTO	AE912TP	1.100	SERVIZI SOCIALI	BENZINA
3.	FIAT BRAVO	YA065AA	1.300	POLIZIA LOCALE	BENZINA
4.	SCUOLABUS	BA468AE	2.000	SERVIZI SOCIALI	GASOLIO
5.	AUTOCARRO PIAGGIO PORTER	BR932BG	800	POLIZIA LOCALE	BENZINA
6.	MOTO HONDA	DH17622	500	POLIZIA LOCALE	GASOLIO

Tabella 53: Comune di Arnesano – Autovetture di servizio comunali e per il trasporto scolastico (Fonte: ufficio tecnico)

### 5.9.2. Consumi di carburante

I consumi di carburante dei mezzi a servizio del Comune sono stati individuati dai buoni di prelievo di carburante effettuati presso le stazioni di servizio. Tali consumi nell'ultimo biennio 2010 – 2011 si sono ridotti, probabilmente a causa del caro petrolio (Tabella 54).

N.	MODELLO	2009	2010	2011	CONSUMI MEDI ANNUALI (litri)
1.	FIAT NUOVA PUNTO	730 litri	700 litri	660 litri	700 l (BENZINA)
2.	FIAT PUNTO	300 litri	220 litri	150 litri	220 l (BENZINA)
3.	FIAT BRAVO	1.100 litri	950 litri	900 litri	980 l (BENZINA)
4.	SCUOLABUS	1.150 litri	1.100 litri	1.100 litri	1.100 l (GASOLIO)
5.	AUTOCARRO PIAGGIO PORTER	200 litri	150 litri	130 litri	160 l (BENZINA)
6.	MOTO HONDA	150 litri	130 litri	150 litri	140 l (GASOLIO)

Tabella 54: Comune di Arnesano – Consumi annuali autovetture di servizio comunali (fonte: ufficio tecnico)

Come si può osservare dal grafico 19, i consumi dell'auto della Polizia Municipale (Fiat Bravo) si sono ridotti dal 2009 al 2011, passando da 1.100 litri a 900 litri. I consumi del mezzo utilizzato dal Comune per il trasporto scolastico (Scuolabus) sono rimasti sostanzialmente invariati.

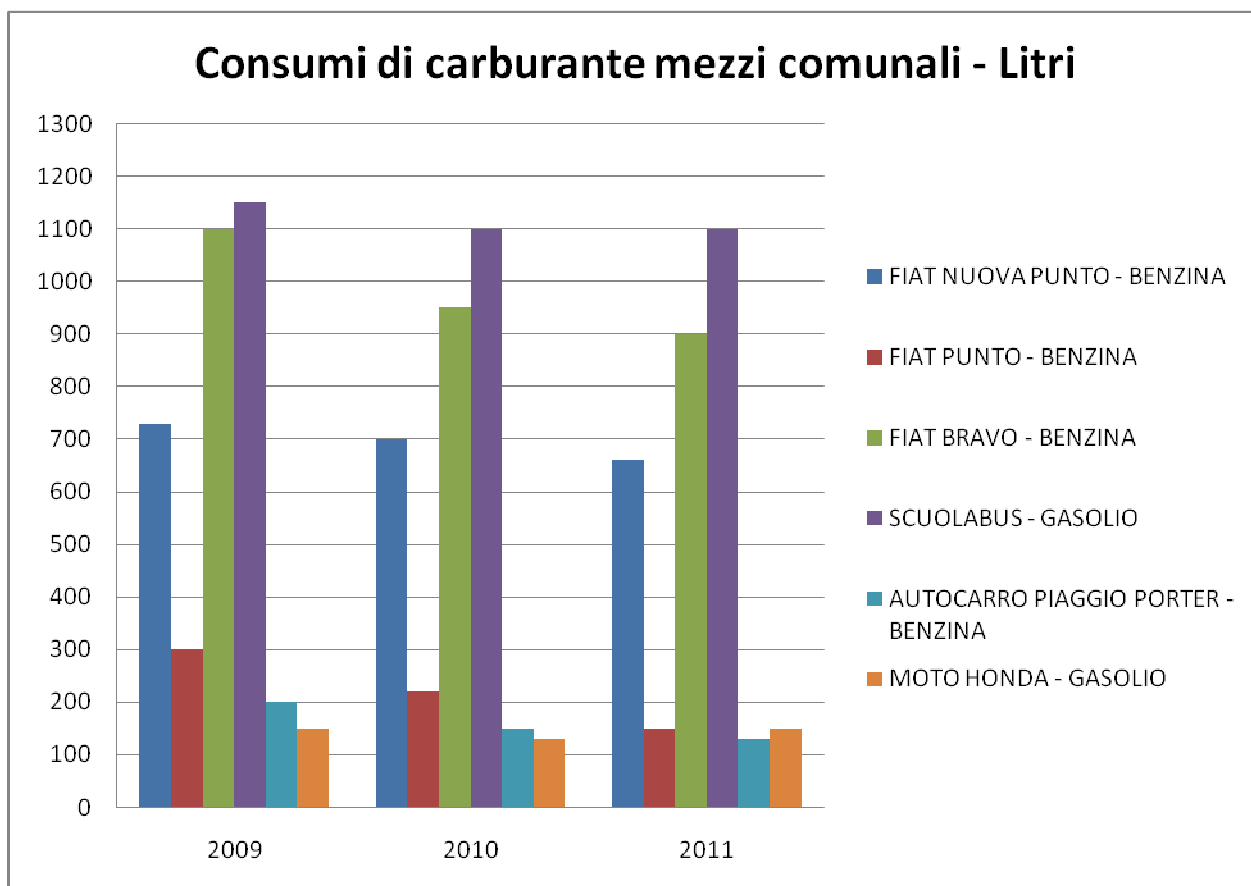


Grafico 21: Consumi di carburante mezzi comunali (Elaborazione su fonte ufficio tecnico)

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Mobilità e trasporti	n. mezzi di trasporto di proprietà comunale	6	2011
Consumo di energia	Consumo annuo carburante mezzi di proprietà comunale	3090 l	2011

**Tabella 55: Riepilogo Indicatori Gestione dei mezzi di trasporto di proprietà comunale**

## **5.10. Procedimenti autorizzativi**

### **5.10.1. Autorizzazioni edilizie**

Il rilascio delle autorizzazioni edilizie è di competenza dell'Ufficio Tecnico comunale, presso il quale è istituito lo Sportello Unico per l'Attività Edilizia (S.U.E.), che provvede al rilascio dei Permessi di Costruire, alla ricezione delle S.C.I.A. (Segnalazione Certificata Inizio Attività); delle D.A.E.L. (Denuncia Attività Edilizia Libera) nonché di tutta la documentazione inerente l'attività edilizia.

Gli interventi subordinati al rilascio del Permesso di Costruire, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n° 380/2001 sono: gli interventi di nuova costruzione; gli interventi di ristrutturazione urbanistica; gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso.

Con il deposito in comune della S.C.I.A. (segnalazione certificata Inizio Attività) ai sensi della Legge 30 luglio 2010 n. 122, si possono immediatamente avviare i lavori di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia "fedele" e le varianti a permessi di costruire. La presenza di un vincolo non impedisce poi l'utilizzo della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività), fatto comunque salvo l'ottenimento, prima di avviare i lavori, dell'autorizzazione specifica in caso di vincoli. La procedura di rilascio del permesso si sviluppa secondo le seguenti fasi:

- Il proprietario dell'immobile o chi ne abbia titolo presenta al Comune la pratica edilizia compilando in modo completo in ogni sua parte il modello (Domanda per il rilascio del Permesso di costruire) e tutta la documentazione tecnico-amministrativa prevista dalla legge;
- L'istanza ricevuta viene rubricata al Protocollo Generale ed inviata allo Sportello Unico per le Attività Edilizie (SUE).
- Lo Sportello Unico provvede alla iscrizione della pratica nel Registro edilizio, con assegnazione del numero di pratica, ed al rilascio all'interessato, entro 10 giorni, della Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90 contenente, tra l'altro, in nominativo del Responsabile del Procedimento.
- Il Responsabile SUE curerà che ne vengano registrati gli estremi su supporto informatico. Il Responsabile SUE (o un altro esperto eventualmente nominato in sua vece), in qualità di tecnico istruttore responsabile del procedimento, assume il compito di valutare la congruenza formale e sostanziale della documentazione presentata e di disporre quanto necessario affinché venga rilasciato all'interessato il Permesso di Costruire entro il termine dei 60 giorni dalla presentazione della domanda. Qualora il Tecnico istruttore riscontri, nella documentazione presentata, elementi di non completezza o non conformità con quanto richiesto, egli ha facoltà di richiedere all'interessato, entro 15 giorni dalla presentazione della domanda, integrazioni documentali. In tale eventualità, il permesso di costruire dovrà essere rilasciato entro 60 giorni a decorrere dalla presentazione della documentazione integrativa.

### 5.10.2. Autorizzazioni alle attività produttive

Attualmente il Comune di Arnesano non ha istituito uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.). Tale sportello è quindi gestito in delega dalla C.C.I.A.A. di Lecce. Il responsabile comunale di procedimento risulta attualmente essere il dott. Rolli Vincenzo.

Le funzioni dello sportello unico vengono svolte dall'Ufficio Tecnico unitamente al Comando di Polizia Locale, delegato al Commercio che, in collaborazione con la C.C.I.A.A., ottemperano a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive. Lo sportello ha competenza su tutti gli aspetti legati alle attività produttive del proprio territorio (localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, riconversione, esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa), ivi comprese tutte le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, quelle turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazione. Il responsabile dello sportello è l'interlocutore unico delle imprese per tutti i problemi di rapporto con la Pubblica Amministrazione.

## 5.11. Pianificazione territoriale e paesaggistica

---

### 5.11.1. Pianificazione urbana e territoriale

L'attività di pianificazione del Comune si compone di una serie di strumenti che recepiscono la normativa e gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

A seguito della delibera n.35 di Consiglio Comunale del 15 Novembre 2011 si è recentemente approvato il *Piano Integrato di Sviluppo Territoriale* dei Comuni di Arnesano e San Pietro in Lama denominato "*La Terra ed i forni. Casali e genti della Valle della Cupa*".

Nell'ottica della valorizzazione del territorio e della pianificazione strategica territoriale come disegnata dalla Regione Puglia con la L. R. n.21/2008 e ripresa nel Programma Operativo Fesr Puglia 2007-2013, Asse VII – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani, (PPA approvato con DGR n. 1445 del 4.08.2009), i Comuni di San Pietro in Lama ed Arnesano hanno inteso avviare un'attività volta alla realizzazione di un Piano Integrato di Sviluppo Territoriale volto alla rigenerazione dei propri centri urbani mediante il rafforzamento, la riqualificazione, la razionalizzazione ed il disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione di sistemi fortemente connessi dal punto di vista naturalistico e storico-culturale. In coerenza con tali disposizioni, in data 23.12.2010, tra i suddetti comuni è stata sottoscritta la convenzione per la redazione del P.I.S.T., e successivamente, in esecuzione della richiamata convenzione, con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di San Pietro in Lama, è stato conferito l'incarico per la predisposizione del Documento Programmatico Preliminare del P.I.S.T.

Il Piano urbanistico attualmente in vigore è il P.d.F. (Piano di Fabbricazione), approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 82 del 27/06/1979.

Il Comune ha tuttavia concluso, nel 2009, le attività finalizzate alla redazione del *Piano Urbanistico Generale (PUG)* in conformità alla legge Regione Puglia n.20/2001. L'amministrazione si sta dotando di un Piano Urbanistico Generale, per il mese di aprile 2012 è stata convocata la 2° conferenza di Copianificazione, nell'intento di avere una gestione del territorio adeguata alle reali necessità del territorio. L'iter di formazione del PUG ha previsto, secondo gli indirizzi del D.R.A.G., la redazione dei seguenti documenti:

- l'Atto di Indirizzo, comprensivo del documento di scoping della VAS, adottato dalla Giunta Comunale, che delinea gli obiettivi politici, il programma della partecipazione civica alla formazione del PUG e della concertazione mediante le Conferenze di Copianificazione, la dotazione strumentale necessaria per elaborare e gestire il Piano;

- il Documento Programmatico Preliminare (DPP), adottato dal Consiglio Comunale e sottoposto alle osservazioni di cui al comma 3, art. 11, l.r. n. 20/2001;
- il Piano Urbanistico Comunale (PUG), adottato dal Consiglio Comunale e sottoposto alle osservazioni di cui al comma 5, art. 11, l.r. n. 20/2001.

Individuate le risorse del territorio comunale e le conseguenti "vocazioni", per la tutela e la valorizzazione delle stesse, il P.U.G. persegue i seguenti obiettivi generali:

1. recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale;
2. recupero e valorizzazione dei beni storico - artistici e monumentali;
3. miglioramento del patrimonio urbanistico edilizio non storico con interventi sull'esistente e con la predisposizione "strategica" delle nuove espansioni;
4. previsione di nuove strutture e infrastrutture, che, in simbiosi con il recupero del patrimonio naturalistico - ambientale e storico artistico monumentale, possano essere di volano ai principali settori produttivi sui quali l'economia del paese dovrà puntare.

Il Comune di Arnesano ha infine redatto un accordo di programma con la regione puglia approvato con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n° 128 del 04.11.2010 per la realizzazione del Programma Integrato di Riquilificazione delle Periferie (P.I.R.P) all'interno del territorio comunale - frazione Riesci, dove sono stati realizzati parchi a verde attrezzati e servizi, inoltre con Deliberazione del C.C. n.36 del 15/11/2011 è stata stipulata una convenzione di iniziativa privata con la Cooperativa S. Antonio per la realizzazione di n° 13 alloggi di edilizia residenziale convenzionata.

### **5.11.2. Gestione del paesaggio**

Il Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede che il Comune adegui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici.

Il Piano paesaggistico attualmente vigente nella Regione Puglia è il P.U.T.T./PBA (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali), approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 1748 del 15 dicembre 2000. Il PUTT disciplina i processi di trasformazione fisica del territorio perseguendo lo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale e promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali.

Il Comune di Arnesano ha recepito gli adempimenti previsti dal P.U.T.T. all'interno degli elaborati del P.U.G. con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 17 del 25.05.2006. E' il caso di evidenziare che l'adeguamento al PUTT/P non ha implicato il recepimento dei vincoli e delle prescrizioni del PUTT/P, inteso come mero adempimento formale. Al contrario, sulla base del più accurato sistema di conoscenze e dei quadri interpretativi elaborati nel corso della redazione del PUG, sono state apportate "modifiche alle perimetrazioni e al valore degli Ambiti Territoriali Estesi (Titolo II), oltre che alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III capi I, II, III, IV)" del PUTT/P, che "risultino necessarie per perseguire finalità di armonizzazione tra tutela paesaggistico - ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente", ovviamente nel rispetto delle corrispondenti direttive di tutela (art. 3.05) ed in coerenza con gli indirizzi di tutela (art. 2.02).

A tal proposito, l'Unione 3, unione di Comuni di cui il Comune di Arnesano fa parte, insieme ai comuni di Carmiano - Leverano - Veglie - Copertino e Porto Cesareo, ha istituito con Deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 3 del 13/07/2010 una Commissione Locale per il paesaggio abilitata all'istruttoria ed al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per la piena attuazione delle disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 20 del 07 ottobre 2009, come modificata dalla Legge Regionale n. 23 del 27 ottobre 2009.



## 5.12. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La gestione di appalti e forniture di beni e servizi è di competenza dei diversi Settori che provvedono autonomamente all'acquisto di beni e di servizi per le attività di competenza.

Per gli acquisti in economia il Comune dispone di un apposito regolamento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 05 del 22.01.2009, che disciplina le modalità, i limiti e le procedure per gli acquisti di beni e servizi che possono farsi in economia ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384.

Il comune di Arnesano non ha predisposto un Piano d'azione per gli acquisti verdi, come previsto dalla Legge Regionale n. 23/2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche" e dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 maggio 2003, n. 203, per conseguire l'obiettivo di riconversione di almeno il 30 per cento delle proprie forniture.

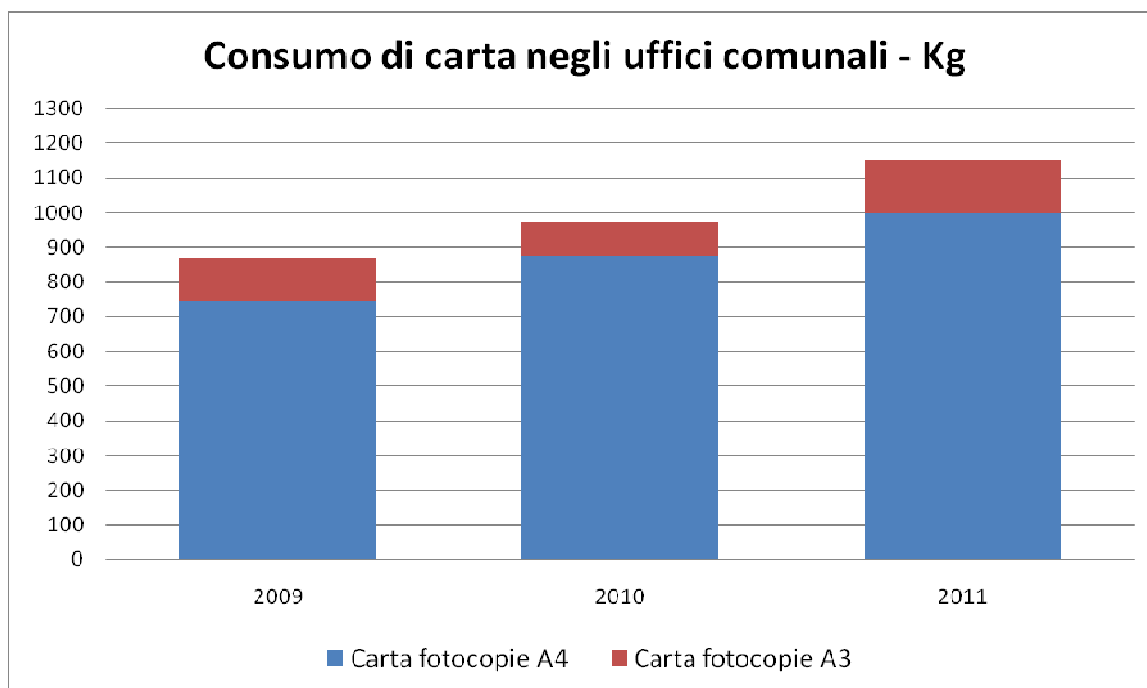
Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Fra le materie prime acquistate per gli uffici comunali di Arnesano, una particolare attenzione è rivolta all'acquisto della carta e all'acquisto di toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici. Analizzando il consumo di carta mediante le fatture di acquisto, si nota un dato molto variabile nel periodo che va dal mese di gennaio 2009 a tutto il mese di dicembre 2011 (tabella 56 e grafico 22).

Carta	Consumo di carta negli uffici comunali (kg)			
	2009	2010	2011	CONSUMI MEDI ANNUALI
<b>Fotocopie A3</b>	120,00	100,00	150,00	123 (25 risme)
<b>Fotocopie A4</b>	747,00	875,00	1.000,00	875 (350 risme)

Tabella 56: Comune di Arnesano – Consumo di carta negli uffici comunali

Il consumo di carta per dipendente nel 2011 è pari a 53 kg/dipendente.

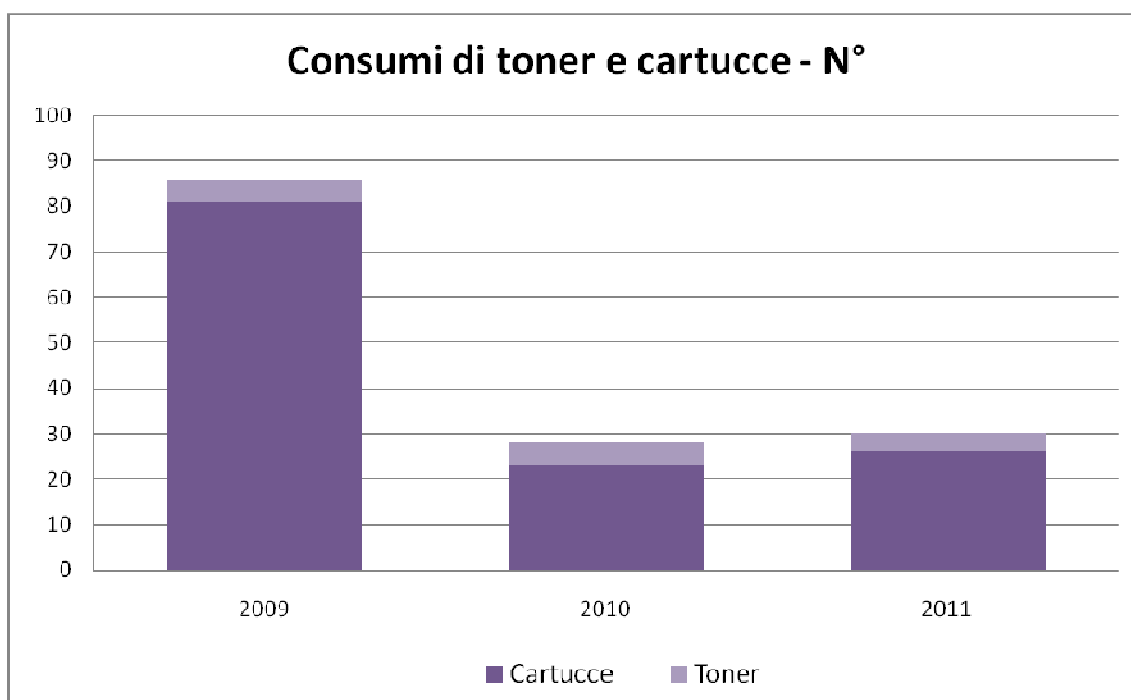


**Grafico 22: Consumo di carta negli uffici comunali (Elaborazione su fonte Comune di Arnesano)**

Anche i dati relativi all’acquisto di toner e cartucce evidenziano un consumo elevato nel 2009 ed una riduzione significativa delle quantità acquistate negli anni 2010-2011 con una tendenza alla stabilità nel 2012 (tabella 58 e grafico 21). Nel 2011 il consumo di cartucce per dipendente è pari a 2,26 mentre il consumo di toner per dipendente è pari a 0,23.

Tipo	Consumo di toner e cartucce negli uffici comunali (N°)			
	2009	2010	2011	CONSUMI MEDI ANNUALI
<b>Toner</b>	5	5	4	4,66 toner/anno
<b>Cartucce</b>	81	23	26	43 cartucce/anno

**Tabella 57: Comune di Arnesano – Consumo di toner e cartucce negli uffici comunali**



**Grafico 23: Numero di toner e cartucce consumati negli uffici comunali (Elab. su fonte Comune di Arnesano)**

### **5.13. Matrice attività/aspetti ambientali**

---

Dopo aver presentato le attività comunali e descritto le prestazioni ambientali complessive tramite la quantificazione e il calcolo di alcuni indicatori ambientali si provvederà all'identificazione di tutti gli aspetti ambientali correlati alle attività e i servizi svolti dal comune.

Per fare ciò realizzeremo una matrice di correlazione tra le attività svolte dagli uffici comunali e gli aspetti ambientali, specificando a quale delle tipologie precedentemente descritte (diretto, indiretto territoriale, indiretto mediato da terzi) appartiene l'aspetto ambientale. Nella matrice saranno indicati in nero gli aspetti ambientali legati alle condizioni operative normali e in rosso gli aspetti ambientali che si verificano in situazioni anomale/di emergenza.

**RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE**

STUDIO CEN.TER - ECO-LOGICA S.R.L. - PARSEC 3.26 SRL  
 C/O ING. COSIMO SALVATORE MONTERUSCO  
 VIA GARIBALDI 2, 73015 SALICE SALENTINO (LE)



**Tabella 58: Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano**

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																		
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità
Affari generali e Servizi alla Persona	Anagrafe e stato civile	Anagrafe	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
		Stato civile, leva militare	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	Segreteria e Affari generali	Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
		Gestione immobili comunali	diretta								Verifica dei consumi e pagamento utenze	Riscaldamento o Verifica dei consumi e pagamento utenze						
		Servizio di pulizia sedi comunali	indiretti terzi		per la pulizia		per la pulizia				per la pulizia		prodotti pulizia			prodotti pulizia		
		Manutenzioni e mezzi di proprietà comunale	indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto														
	Elettore	Elettorale, giudici popolari	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																	
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Aspetti ambientali														
			Tipologia	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policlorose	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici
Affari generali e Servizi alla Persona	Servizi demografici e statistici	Documentazione amministrativa, censimenti, statistica e toponomastica	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio						Attività di ufficio
	Protocollo e archivio	Protocollo e archivio corrente	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio
	Risorse Umane	Gestione amministrativa delle risorse umane	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio						Attività di ufficio
	Albo e notifiche	Trasmissione ed invio pratiche	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio
	Organizzazioni istituzionali	Assistenza e consulenza amministrativa	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio						Attività di ufficio
	Servizi sociali	Assistenza sociale Servizi alla persona Programmazione sociale.	diretti	Attività di ufficio							Attività di ufficio						Attività di ufficio
	Pubblica Istruzione e cultura	Servizio trasporto scolastico		diretti	Mezzi servizio trasporto								Mezzi servizio trasporto				
			indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto									Mezzi servizio trasporto				Mezzi servizio trasporto

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
		Servizio mense scolastiche	indiretti terzi	Mezzi servizio mensa				Raccolta olii esausti				Lavanderia servizio mensa	Mezzi servizio mensa			Detergenti Pulizia			
		Cultura e archivio storico	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		
	<b>U.R.P.</b>	Servizi di informazione ai cittadini	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		
	<b>Contenzioso</b>	Gestione dei contenziosi	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		
<b>Servizi Economico - Finanziari, Patrimonio e Tributi</b>	<b>Personale</b>	Gestione economica del personale	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		
	<b>Provveditorato ed economato</b>	Bilancio e contabilità, controllo di gestione	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		
	<b>Ragioneria</b>	tributi, patrimonio	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		
	<b>Ufficio Tecnico</b>	Atti amministrativi	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio		

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Aspetti ambientali																
			Tipologia	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente	Ufficio Tecnico	Progettazione e opere e lavori pubblici	territoriali	Delle opere progettate	Delle opere progettate		prodotti da opere progettate	opere progettate				prodotti da opere progettate	prodotti da opere progettate					opere progettate	
		Realizzazione e opere e lavori pubblici	indiretti terzi	in cantiere	in cantiere		in cantiere			per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere		per realizzazione opere			opere progettate	
		Pianificazione e programmazione Territoriale	territoriali	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		conseguenti alla pianificazione					conseguenti alla pianificazione			conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		
		Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	territoriali			Bonifica siti contaminati	Bonifica siti contaminati	Bonifica siti contaminati							Bonifica siti contaminati amianto				Bonifica siti contaminati amianto
		Realizzazione e interventi manutenzione e immobili comunali	indiretti terzi				Manutenzione edifici pubblici				Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici/cantiere		uso di vernici/solventi				
		Gestione impianti termici/ di condizionamento edifici comunali	indiretti terzi	da impianti							da impianti				condizionatori				
		Manutenzione e rete stradale	indiretti terzi	Manutenzione rete stradale	acque piovane		Manutenzione rete stradale						Manutenzione e rete stradale		Manutenzione rete stradale	Manutenzione rete stradale			

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																				
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali																
				Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/pesticidi	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità		
Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente	Ufficio Tecnico	Manutenzione e dell'arredo urbano	diretta				manutenzione e lavori					manutenzione e lavori	manutenzione e lavori							
		Gestione del verde	diretti				scelte	Ubicazione aree verdi				progettazione parchi e giardini						Scelta essenze vegetali		
		Manutenzione del verde	indiretta terzi				Produzione rifiuti vegetali			Manutenzione del verde			Manutenzione del verde		Uso di pesticidi					
		Pubblica illuminazione	diretti								consumi elettrici									
			indiretti terzi					sostituzione lampade				manutenzione				smaltimento lampade neon				
		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	territoriali	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie				Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	
		Progettazione e opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente			in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	
		Licenze attività commerciali e produttive	territoriali				dalle attività	occupazione suolo pubblico											occupazione suolo pubblico	
diretti	Attività di ufficio					Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio					



Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Aspetti ambientali																
			Tipologia	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità	
		Rilascio autorizzazioni attività produttive	territoriali	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni		Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	
	Cimitero	Gestione servizi cimiteriali	diretti																
			indiretti terzi				Pulizia e manutenzione Rifiuti Cimiteriali				consumi idrici cimitero								
Polizia municipale e locale	Polizia edilizia	Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
			territoriali	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni			Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni										Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni
	Polizia stradale	Controllo della viabilità e del traffico	diretti	Mezzi di servizio							Mezzi di servizio								
			territoriali										Emissione ordinanze				Emissione ordinanze Pattugliamento territorio		
		Autorizzazioni e controllo	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Arnesano																		
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Aspetti ambientali															
			Tipologia	Emissioni in atmosfera	Scarichi idrici	Qualità delle acque	Rifiuti	Uso del suolo	Contaminazione del suolo	Consumo di acqua	Consumo di energia	Consumo di materie prime	Rumore/Vibrazioni	Emissioni odori	Sostanze chimiche/policicliche	Traffico e mobilità	Campi elettromagnetici	Biodiversità
Polizia municipale e locale		manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	territoriali				Prodotti durante le manifestazioni	occupazione suolo pubblico				per la manifestazione		Prodotti durante le manifestazioni			traffico indotto	
		Pronto intervento Gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	diretti	Mezzi di servizio								Mezzi di servizio					Mezzi di servizio	
	Polizia ambientale	Annona, controllo attività commerciali e occupazione di suolo pubblico	diretti	Mezzi di servizio								Mezzi di servizio					Mezzi di servizio	
			territoriali					attività di controllo										
		Attività di controllo e sanzionatori in materia ambientale	territoriali	Controllo inquinamento atmosferico	Controllo scarichi fognari	Controllo e denunce e pozzi artesiani e vasche cisterne	Controllo rifiuti urbani e speciali	\	ricezione denunce e bonifica siti contaminati	Controllo e denunce pozzi artesiani e vasche cisterne			Controllo inquinamento acustico		Controllo rifiuti speciali Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi/amianto		Controllo inquinamento elettromagnetico	
		Servizio igiene urbana	indiretti terzi				servizio smaltimento		servizio smaltimento		mezzi		Mezzi di servizio	servizio smaltimento	servizio smaltimento		servizio smaltimento	
Protezione civile	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		rischio sversamento	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		in caso di incidente		in caso di incidente	

## 6. ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di Arnesano, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al tipo di attività svolta e sono state redatte due check list, una relativa agli aspetti indiretti territoriali e agli aspetti diretti, i cui risultati sono riportati di seguito.

### 6.1. Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile alle attività svolte dal Comune di Arnesano, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

#### 6.1.1. Aspetti diretti

##### Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

##### Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

##### Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- DPR 412/93 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.

##### Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

##### Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalita' per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

##### Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

### **Mobilità e trasporti**

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager

### **Sicurezza sul lavoro e antincendio**

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

## **6.1.2. Aspetti indiretti territoriali**

### **Acqua e scarichi idrici**

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";
- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".

### **Mobilità e Trasporti**

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

### **Inquinamento Elettromagnetico**

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz".

### **Energia**

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 "Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

### **Gestione del Territorio**

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008".

### **Rifiuti**

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo I "Gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo II "Gestione degli imballaggi";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo III "Gestione di particolari categorie di rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo IV "Tariffa per la gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e dell'organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani";
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose".
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto"
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

**Aria**

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte V – Titolo I "Prevenzioni e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività".

**Attività Produttive**

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie".

## **6.2. Conformità normativa aspetti diretti**

---

L'analisi della conformità normativa relativa agli aspetti diretti ha riguardato le norme collegati ad attività e servizi che il Comune ha sotto il suo controllo diretto. Sono in particolare quelle norme applicabili agli edifici e alle strutture gestite direttamente dal comune.

L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche;
- Produzione e gestione rifiuti;
- Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera;
- Certificazione energetica degli edifici;
- Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti;
- Sicurezza sul lavoro e antincendio.

Il Rapporto di conformità normativa relativa agli aspetti diretti è riportato in Allegato 1 al presente Rapporto di Analisi ambientale.

### **6.2.1. Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche**

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di scarichi il risultato della verifica della conformità normativa è positivo.

Gli scarichi degli edifici pubblici rispettano il Regolamento del soggetto gestore. Inoltre i singoli edifici non sono dotati di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, le acque vengono immesse sulla viabilità pubblica e quindi vengono convogliate nella rete di fogna bianca dotata di sistema di trattamento, pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui al Decreto commissario Delegato n. 282/2003 (Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche).

Come noto, ai sensi dell'articolo n. 39 comma n. 4 del D. Lgs. n. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni, è vietato lo scarico delle acque meteoriche nelle acque sotterranee. Nella Regione Puglia, la gestione delle acque meteoriche in generale e delle acque meteoriche di "prima pioggia" in particolare è regolamentata dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale n. 282 del 21/11/2003 che comprende la "Disciplina delle autorizzazioni allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Tale disciplina rinvia, inoltre, all'allegato A1 del "Piano Direttore", strumento quest'ultimo approvato sempre dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, con Decreto n. 191/CD/A del 13/6/2002.

In particolare, il paragrafo n. 4 dell'allegato A1 del Piano Direttore prevede che le acque di prima pioggia derivanti dagli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie bianche, siano sottoposte, prima del loro smaltimento, ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura. Al paragrafo n. 3

dello stesso allegato viene definito il concetto di "acque di prima pioggia", intendendo, per esse: "le prime acque meteoriche di dilavamento fino ad una altezza di precipitazione massima di 5 mm relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, uniformemente distribuite sull'intera superficie scolante".

Le soluzioni tecniche previste dal progetto per le opere di raccolta e allontanamento delle acque di pioggia, per i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e per i recapiti finali, sono state finalizzate a ridurre al minimo sia il rischio idraulico sia il rischio idrogeologico e ad eliminare e/o contenere entro limiti accettabili, attraverso dei trattamenti fisico-meccanici spinti, le immissioni nell'ambiente degli inquinanti idrocolabili dalle prime acque di pioggia sottoforma di solidi sospesi totali.

Più in dettaglio sono stati effettuati gli interventi di seguito elencati:

- La dismissione del pozzo assorbente situato in via Dante, tramite l'eliminazione del tratto di fognatura che vi convoglia le acque ed il suo riempimento con misto di cava;
- sulla base delle prescrizioni del Piano Direttore e di quanto già esposto precedentemente, al fine di eliminare e/o ridurre al minimo qualsiasi immissione nell'ambiente, si è previsto di sottoporre le acque di prima pioggia, prima del loro scarico finale sul suolo, a dei trattamenti fisico-meccanici spinti, attraverso una stazione di grigliatura fine, con interspazi minori di 6 mm, e un bacino di calma per massimizzare la rimozione dei solidi sospesi altamente inquinanti;
- si è previsto, inoltre, il completamento della rete pluviale all'interno dell'abitato; in tal modo saranno migliorate le condizioni igienico sanitarie e saranno eliminati i frequenti fenomeni di allagamento delle strade cittadine che costituiscono, oggi, un grave pericolo per la salute e l'incolumità dei cittadini.

Il progetto ha portato alla realizzazione di una rete di tubazioni, a diverso diametro, della lunghezza di 4.711 metri con una spesa preventivata di circa 2.300.000 euro.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alle concessioni alla estrazione e all'utilizzo delle acque sotterranee il risultato della verifica della conformità normativa è negativo. Il Comune di Arnesano è proprietario di n° 04 pozzi artesiani per uso irriguo del verde pubblico comunale, di fatto mai autorizzati in quanto realizzati antecedentemente agli anni 1970. A tal riguardo Il Comune intende avviare le procedure tendenti all'acquisizione delle relative autorizzazioni.

### **6.2.2. Produzione e gestione rifiuti**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Le copie dei formulari di trasporto dei rifiuti sono conservate dall'inizio della gestione del Servizio di Igiene Urbana da parte della Gial Plast S.r.l.

Il comune non è tenuto alla compilazione del Registro di Carico e Scarico e alla compilazione del MUD in quanto negli uffici comunali e nelle altre strutture gestite dal Comune non sono prodotti rifiuti pericolosi.

### **6.2.3. Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Gli impianti non sono tutti dotati di sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore e il rispetto dei limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93 è assicurato dal contratto del servizio di gestione degli impianti termici.

La manutenzione e il controllo degli impianti secondo quanto previsto dalla norma sono affidati a ditta esterna con funzione di terzo responsabile. I libretti degli impianti sono tenuti dal manutentore che ha assicurato il rispetto di tutti i requisiti di legge mediante la sottoscrizione del contratto d'appalto.

### 6.2.4. Certificazione energetica degli edifici

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

L'art. 6, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. prevede che a decorrere dal 1 luglio 2007 tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Gli edifici comunali non sono dotati di attestato di certificazione energetica sebbene il contratto relativo alla gestione degli impianti termici sia stato rinnovato. Pertanto il comune deve provvedere alla predisposizione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici interessati.

### 6.2.5. Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono

Il risultato della conformità normativa applicato a tale aspetto è parzialmente negativo.

La normativa prevede che debba essere effettuata una verifica degli impianti di climatizzazione per stabilire il tipo di refrigerante utilizzato e la relativa quantità, e di conseguenza la necessità di effettuare i controlli previsti dalle norme vigenti.

I clorofluorocarburi (abbreviati con la sigla CFC) vengono solitamente impiegati per produrre fluidi refrigeranti, impiegati in condizionatori d'aria, celle frigorifere congelatori. La loro dispersione nell'atmosfera, tuttavia, contribuisce a ridurre lo strato di ozono che circonda la Terra e che la protegge dalle radiazioni solari ultraviolette.

Per questo motivo, la normativa vigente prevede tra l'altro una graduale riduzione dell'uso di CFC, fino alla completa sostituzione con altre sostanze meno dannose per l'ambiente. Da un censimento effettuato negli edifici del Comune, risalente all'anno 2008, è stata rilevata la presenza di apparecchiature che possono contenere questi materiali, si riporta di seguito l'elenco.

Impianto	Localizzazioni	Data installazione	Potenza	Alimentazione	Data ultima manutenzione e controllo	Fluido refrigerante
Impianto termico destinato alla climatizzazione estate - inverno	Via De Amicis n. 22 - Comune	2004	Potenza termica : 73,4 kW	Energia elettrica	Manutenzione: 30/08/2004 Controllo da Provincia: 01/04/05	R 407
Congelatori alimenti	Scuola Materna – Via Barsanti	2000	220 - 240 V; 50 Hz; 100 W	Energia elettrica	-	R 134 a
Frigorifero	Scuola Materna – Via Barsanti	1990	220 - 240 V; 50 Hz; 100 W	Energia elettrica	-	R 12
Frigorifero	Scuola Materna – Via Barsanti	1990	220 - 240 V; 50 Hz; 100 W	Energia elettrica	-	R 134

**Tabella 59: presenza di fluidi refrigeranti nelle apparecchiature comunali (Fonte: Rapporto Ambientale – P.U.G. del Comune di Arnesano, 2009).**

### 6.2.6. Rumore

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è parzialmente negativo.

E' stata effettuata la zonizzazione acustica nel redigendo PUG. Gli elaborati sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale del procedimento VAS del redigendo PUG. Tali elaborazioni non hanno, alla data odierna, nessun atto deliberativo. La zonizzazione acustica non è stata deliberata e trasmessa alla Provincia.

Non avendo il comune di Arnesano dotato di zonizzazione acustica del territorio, si applicano i limiti massimi di accettabilità di cui all' art. 6 , comma 1 del DPCM 01.03.91).



### 6.2.7. Mobilità e trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Nel rinnovo del parco veicoli per la categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi meno di 8 posti a sedere) non sono stati rispettati i limiti richiesti dalle indicazioni del D.M. 27/03/1998 Art.5: "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, gli enti locali, devono prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli delle categorie M1 e N1 una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti".

### 6.2.8. Sicurezza sul lavoro e antincendio

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune è in possesso di Documento di Valutazione dei Rischi per i dipendenti comunali ai sensi del D.lgs 81/2008, redatto da professionista esterno. Mentre, per quanto riguarda le scuole, non è stato possibile accertare se gli edifici comunali sono in possesso o meno del DVR aggiornato al Dlgs 81/2008 e se hanno effettuato la valutazione del rischio incendi ai sensi del D. M. 10 Marzo 1998.

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, gli uffici comunali non sono in possesso del certificato rilasciato dai vigili del fuoco. Nelle scuole pubbliche comunali, i Certificati di Prevenzione Incendi sono presenti anche se nel caso dell'Istituto comprensivo lo stesso risulta da aggiornare.

Nome edificio scolastico	Soggetto a CPI	Stato di ottenimento del CPI
Istituto Comprensivo Statale - Via F. Baracca	Si	Documentazione ferma al 2009
Scuola materna comunale - Via Barsanti	Si	CPI scade nel 2017

Tabella 60: Stato di applicazione del CPI sugli edifici scolastici

Per tutti gli impianti, sia delle scuole, sia degli edifici comunali, installati di recente o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria, le imprese installatrici non hanno rilasciato le dichiarazioni di come previsto dalle norme. Tuttavia non c'è evidenza di trasmissione all'ISPRES e all'ARPA dei certificati di conformità degli impianti di messa a terra.

## 6.3. Conformità normativa aspetti indiretti territoriali

Per valutare la conformità normativa relativa agli aspetti indiretti territoriali sono stati presi in considerazione le norme relative a quelli aspetti del territorio sui quali l'ente ha una specifica responsabilità e per i quali esercita una capacità di gestione tramite attività di pianificazione / programmazione e autorizzazione / controllo. L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Acqua;
- Aria/mobilità/trasporti;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Energia
- Gestione del territorio;
- Rifiuti;
- Attività produttive.

Il Rapporto di verifica della conformità normativa relativa agli aspetti ambientali indiretti è riportato in Allegato 1 al presente documento.

### **6.3.1. Acqua**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei casi previsti dalla legge è di competenza della Provincia. Le attività di controllo in materia ambientale sono attuate dal Servizio ambiente della Polizia Municipale, sebbene non ci siano mai state situazioni per cui intervenire.

### **6.3.2. Aria/mobilità/trasporti**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge. In riferimento ai provvedimenti di modifica degli orari degli esercizi commerciali e pubblici in caso di emergenza da inquinamento atmosferico, i rilievi della centralina sulla qualità dell'aria evidenziano, per il 2011, il superamento del valore limite di legge di PM<sub>10</sub> per ben 43 volte. Si impone una seria riflessione sulla qualità dell'aria dell'abitato in considerazione del fatto che la normativa stessa pone nel tetto di 35 giorni il massimo sfioramento accettabile in un anno, prevedendo inoltre che, oltrepassata quella soglia si debba intervenire drasticamente.

Il Comune non è tenuto all'adozione del Piano Urbano del Traffico perché la popolazione è inferiore a 30.000 abitanti.

### **6.3.3. Inquinamento acustico**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio anche se deve ancora approvare il relativo Piano, tuttavia non si effettuano attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e non adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore. Deve pertanto provvedere al più presto ad approvare il Piano di Zonizzazione acustica del territorio.

### **6.3.4. Inquinamento elettromagnetico**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune non ha messo in atto l'attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico attraverso una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici per mezzo di centraline diffuse nel centro abitato. Il Comune ha tuttavia adottato un Piano per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti.

### **6.3.5. Energia**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo

Il Comune non ha previsto un piano relativo all'uso di energie rinnovabili né il piano comunale per il risparmio energetico, tuttavia, con deliberazione di Giunta n. 120 del 14 dicembre 2005, ha aderito al gruppo di acquisto Green, costituito dall'Agenzia dell'Energia della Provincia di Lecce, avente lo scopo di negoziare l'acquisto dell'energia elettrica (prodotta anche mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili) dai fornitori del mercato libero alle condizioni più convenienti.

All'interno di questo gruppo di acquisto, poi, l'Agenzia dell'Energia ha accolto la proposta della Società consortile Cleanpower S.c.a.r.l. che garantisce un risparmio certo, indipendente dai diagrammi di carico,

sulla tariffa del distributore del mercato vincolato e fornisce energia elettrica proveniente solo da fonti rinnovabili.

Conseguentemente il Comune di Arnesano ritenuto, ancora una volta, apprezzabile l'utilizzo di energia proveniente dalle sole fonti rinnovabili per gli impianti comunali e di pubblica illuminazione, anche al fine di contrastare l'utilizzo di combustibili fossili sicuramente corresponsabili del c.d. "effetto serra", ha aderito alla Società Consortile con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 26 gennaio 2006, sottoscrivendo l'aumento del relativo capitale sociale.

Non viene effettuato il controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al Dlgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, (Rendimento energetico nell'edilizia), ma per le nuove costruzioni viene chiesta la documentazione redatta da Tecnici abilitati.

Il Regolamento edilizio vigente non è uniformato alle prescrizioni del DM 27 Luglio 2005, tuttavia nel regolamento edilizio del PUG adottato si prevedono criteri di ecoefficienza. Il comune non esercita l'attività di controllo sulle relazioni di progetto e su gli edifici costruiti o in costruzione all'atto dell'agibilità.

Il comune non si è dotato inoltre di un piano per l'illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmio energetico come previsto dalla LR n.13/2006.

### **6.3.6. Gestione del territorio**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di Arnesano ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile.

In merito alla pianificazione paesaggistica, Il Comune di Arnesano ha adeguato il proprio P.U.G. in fase di approvazione alle prescrizioni dettate dalle Delibere di Giunta Regionale Puglia n° 592 del 10.05.2001 e n° 1748/2000 recante "Primi adempimenti comunali per l'attuazione del PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P.

L'Union 3 – Unione dei Comuni ha istituito la Commissione locale per il paesaggio, pertanto, ai sensi della legge regionale n. 20/2009, la competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è del Comune. I componenti della Commissione locale per il paesaggio sono nominati ogni tre anni con specifico provvedimento dal Presidente dell'Unione sentita la Giunta sulla base dei criteri individuati innanzi, del possesso dei requisiti indicati dalla Legge Regionale specificati e dalla Deliberazione Regionale suddetta e a seguito di comparazione dei curricula.

Il Comune ha costituito formalmente lo sportello unico per l'edilizia ed i compiti dello sportello unico sono svolti dagli uffici del settore tecnico.

In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse saranno integrate nel P.U.G. in fase di approvazione. Il Comune potrà quindi concedere gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) ed effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi contestualmente al rilascio dell'agibilità.

### **6.3.7. Rifiuti**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e assimilati attraverso appalto alla RTI Gial Plast S.r.l. – SIECO Spa e disciplina la gestione dei rifiuti urbani con il Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e relativa tassazione, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 4 marzo 2008 ed attraverso il contratto di appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti sottoscritto dalla stessa RTI. Il servizio di raccolta differenziata in esercizio tuttavia non consente di raggiungere le percentuali annue di raccolta differenziata richieste dal Piano Regionale di gestione rifiuti.

Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti mediante il Servizio ambiente della Polizia Municipale e in caso di violazioni dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e ripristino ambientale procedendo, se necessario, all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati.

#### **6.3.8. Attività produttive**

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo. Attualmente il Comune di Arnesano non ha uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.). Tale sportello è gestito in delega dalla C.C.I.A.A. di Lecce. Le funzioni dello sportello unico vengono svolte quindi dalla C.C.I.A.A. di Lecce, la quale, in collaborazione con il Comando di Polizia Locale e l'Ufficio tecnico comunale, ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

## 7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Individuati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai prodotti e servizi dell'organizzazione, si procederà alla valutazione degli aspetti ambientali. A tal proposito si prevede l'individuazione degli aspetti ambientali significativi ovvero di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

### 7.1. Criteri di valutazione adottati

Il Regolamento EMAS (Allegato I, pt.3) stabilisce che spetta all'organizzazione definire i criteri per la valutare la significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, al fine di stabilire quali di essi esercitino un impatto ambientale significativo.

La metodologia scelta per i Comuni della Terra d'Arneo si è basata sui seguenti criteri:

- **N: Conformità normativa** = Rispetto della normativa applicabile all'aspetto ambientale;
- **E: Entità dell'impatto** = questo parametro sintetizza la Severità (quantitativa e qualitativa) dell'impatto provocato e la Sensibilità ambientale del contesto di riferimento dell'aspetto;
- **I: Interesse degli stakeholder** = Per assegnare questo punteggio si è fatto riferimento alle indicazioni emerse durante i forum di Agenda 21 locale e alle segnalazioni giunte al Comune da cittadini e altri portatori di interesse;
- **D: Disponibilità di dati e informazioni** = Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell'aspetto;
- **M: Possibilità di miglioramento** = Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.

La tabella che segue illustra i punteggi assegnati ad ogni aspetto ambientale individuato nel documento di Analisi Ambientale Iniziale:

	CRITERIO	Punteggio = 1	Punteggio = 2	Punteggio = 3
1	<b>Conformità delle prescrizioni normative</b>	Nessuna prescrizione normativa o prescrizioni sempre rispettate	Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto sono parzialmente rispettate	Le Prescrizioni di legge applicabili all'aspetto non sono rispettate
2	<b>Entità dell'impatto provocato</b>	Impatto ridotto	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	Danni per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato
3	<b>Manifestazione di interesse degli stakeholders</b>	Scarso interesse	L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parti di soggetti interni e/o esterni	Procedimenti legali in corso, dimostrazioni pubbliche, comunicazioni scritte
4	<b>Disponibilità di informazioni per la caratterizzazione dell'aspetto</b>	Dati presenti ed aggiornati	Presenza di dati o informazioni incomplete, non aggiornate o poco significative.	Forte carenza di informazioni e misure
5	<b>Possibilità di miglioramento dell'aspetto e/o della sua gestione</b>	Scarsi margini di miglioramento	Possibilità di ottimizzazione dei processi	Notevoli margini di miglioramento

Ad ogni criterio viene quindi attribuito un punteggio da 1 a 3 in base al giudizio di merito. Per valutare la significatività dell'aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli criteri, pertanto l'aspetto può ottenere un punteggio che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15.

Per la valutazione degli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente (Reg.1221/2009 EMAS – Allegato I pt. 2.b). In tal caso si può moltiplicare il valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella, per un coefficiente C in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto. Per gli aspetti diretti il punteggio da assegnare a C è sempre 1.

Capacità di controllo dell'Ente	C
<b>Nulla:</b> la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla	0
<b>Bassa:</b> possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione ed informazione	0,5
<b>Media:</b> possibilità di stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti ed agevolazioni	0,75
<b>Elevata:</b> possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni	0,9

La formula per determinare la significatività dell'aspetto ambientale è pertanto:

$$\text{Significatività} = (N+S+E+I+M) \times C$$

L'aspetto considerato è: significativo se il punteggio è di maggiore 8; non significativo il punteggio è minore di 8.

## 7.2. La valutazione degli aspetti ambientali

Applicando alle attività del comune la metodologia descritta nel paragrafo precedente è stato possibile individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo. Come previsto dal Regolamento EMAS la significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sia in condizioni normali sia in condizioni anomale/di emergenza (di seguito gli aspetti in rosso). Il dettaglio della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è riportata in allegato 3.

### 7.2.1. Registro degli aspetti ambientali significativi

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali risultano essere: Rifiuti, Consumo di Energia, Consumo di Materie Prime, Rumore/Vibrazioni, Sostanze Chimiche/Pericolose e Campi Elettromagnetici (Grafico 24).

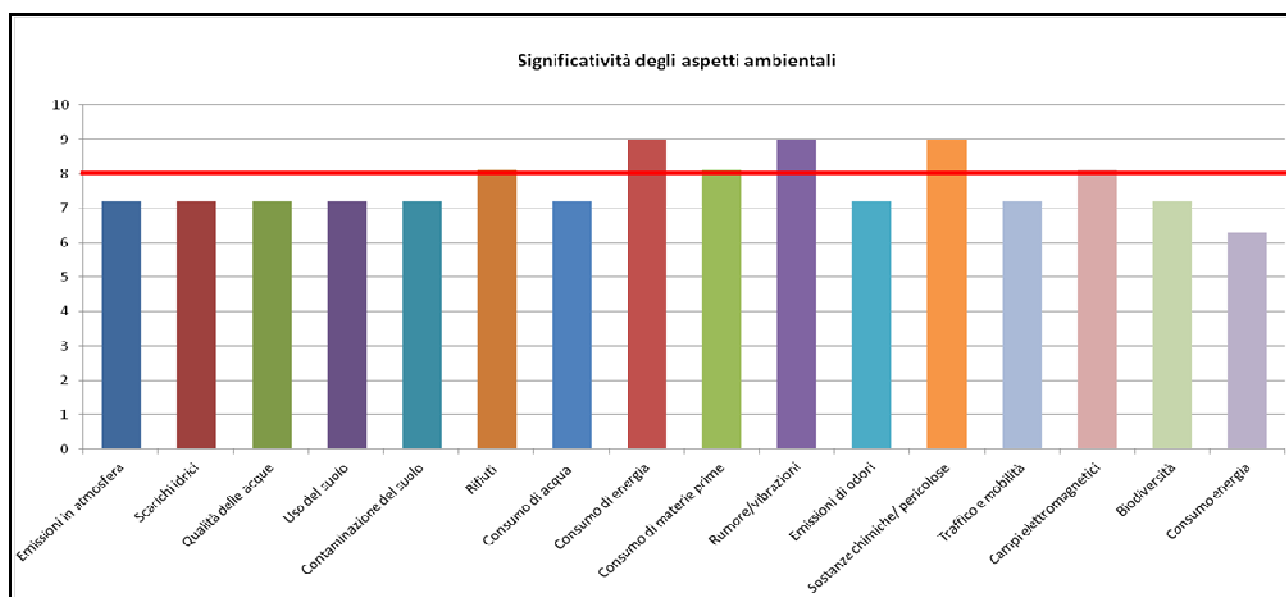
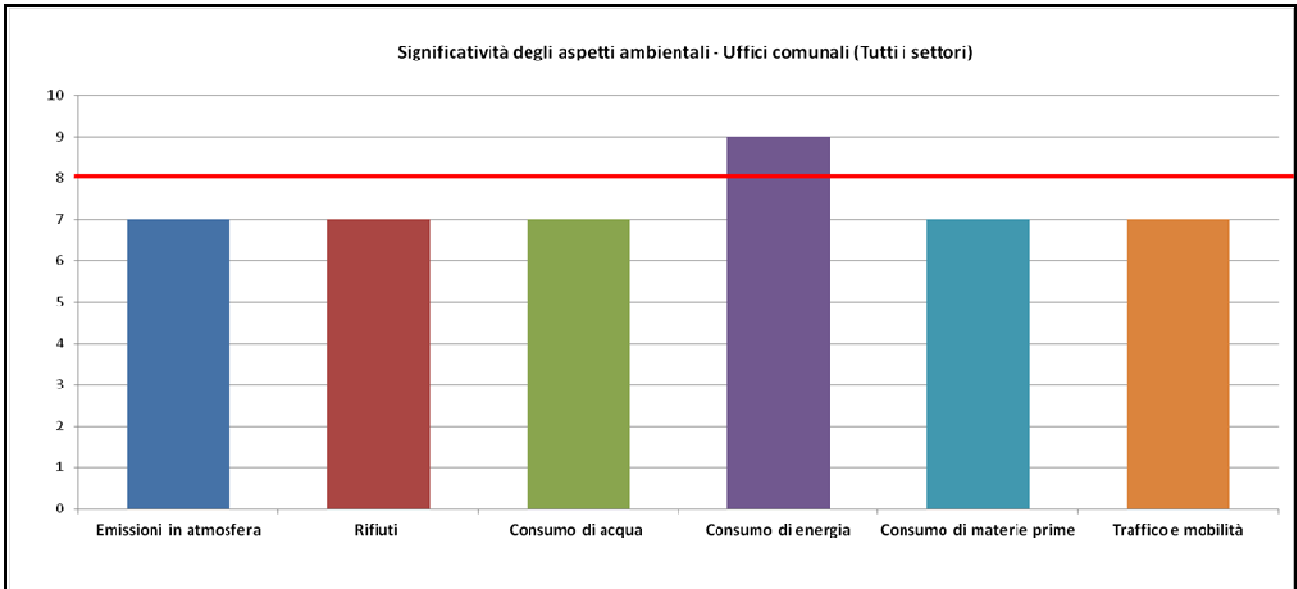


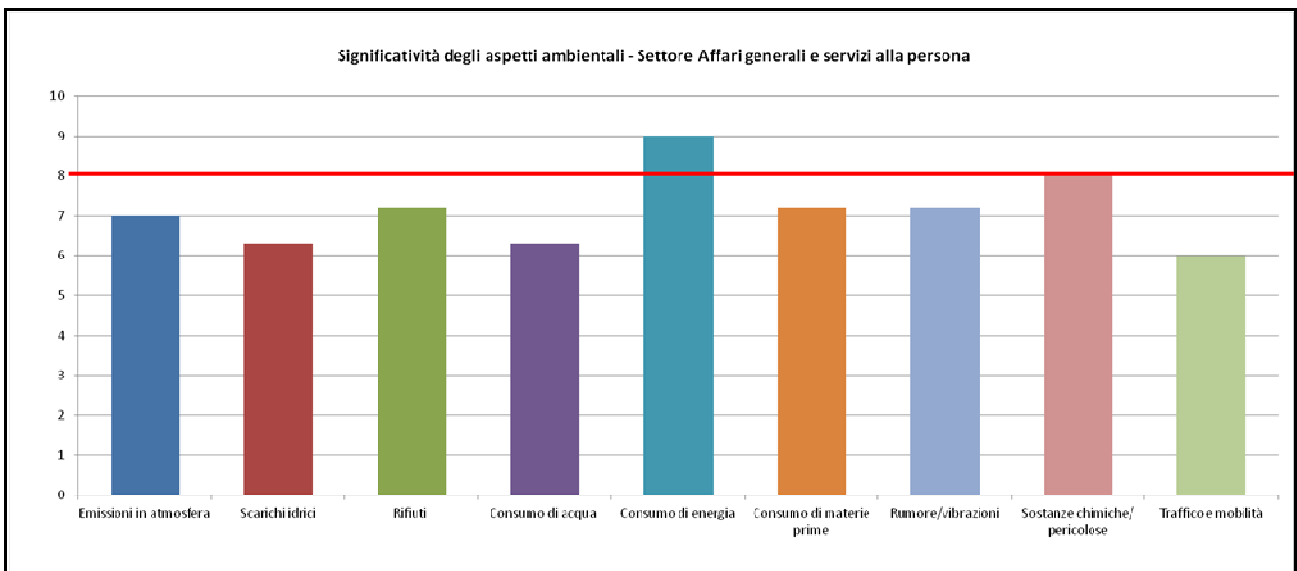
Grafico 24: riepilogo degli aspetti ambientali significativi (tutti i settori)

Analizzando nel dettaglio la significatività degli aspetti ambientali degli uffici di tutti i Settori del Comune di Arnesano, emerge che è stato valutato come significativo l'eccessivo consumo di energia elettrica per l'illuminazione degli uffici ed il funzionamento di condizionatori, computer, stampanti e fotocopiatrici ecc. Tale aspetto, oltre che per il connesso impatto ambientale, è legato al mancato ottenimento della certificazione energetica degli edifici comunali (Grafico 25).



**Grafico 25: valutazione della significatività degli aspetti ambientali legati alle attività di ufficio**

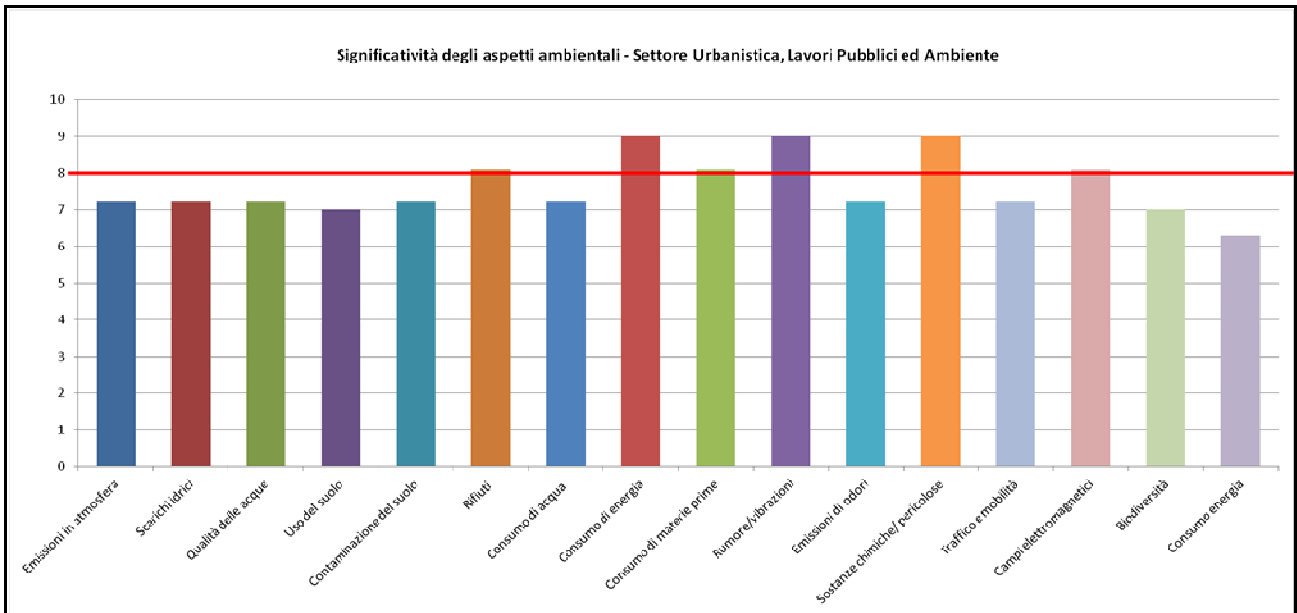
Per quanto riguarda il settore Affari generali e servizi alla persona, gli aspetti ritenuti significativi sono quelli relativi al consumo dei energia nella gestione degli Immobili comunali ed al rilascio di sostanze chimiche/pericolose nelle attività di pulizia delle sedi comunali (Grafico 26).



**Grafico 26: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Affari generali e servizi alla persona**

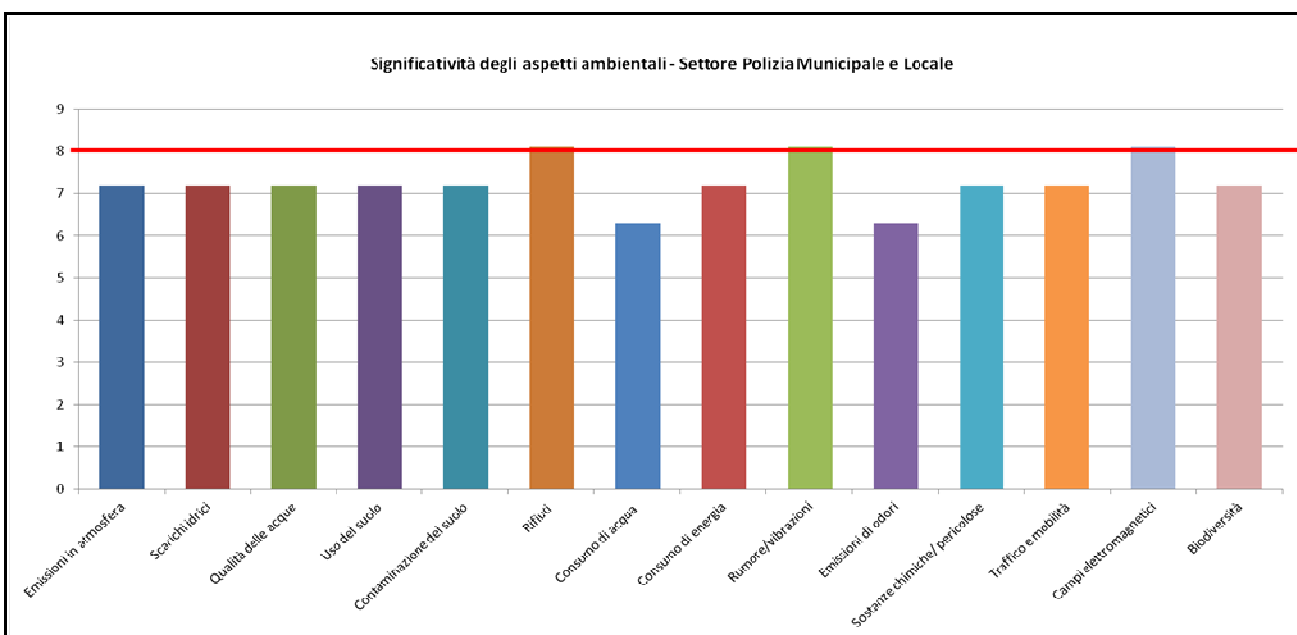
Per quanto riguarda il settore Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente, gli aspetti ritenuti significativi sono quelli relativi alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (uso di Sostanze chimiche/pericolose), alla progettazione di Opere e lavori pubblici (Consumo di Energia e Consumo di materie prime), alla realizzazione di Opere pubbliche (Consumo di energia, Rumore/vibrazioni, Consumo di materie prime, Rifiuti, Sostanze chimiche/ pericolose), al servizio di pubblica illuminazione (Consumo di

energia), alla gestione degli impianti termici/di condizionamento degli uffici comunali (Consumo di energia, sostanze chimiche/pericolose), alla manutenzione dell’arredo urbano (Consumo di materie prime), alla manutenzione del verde pubblico (Sostanze chimiche/pericolose), alla manutenzione della rete stradale (Rumore/vibrazioni), al rilascio di autorizzazioni e concessioni edilizie (Campi elettromagnetici, consumo di energia e scarichi idrici), alla Pianificazione e Programmazione territoriale (Campi elettromagnetici, Rumore/vibrazioni), al Rilascio di autorizzazioni per attività produttive (Campi elettromagnetici, Consumo di Energia, Rumore/vibrazioni) (Grafico 27).



**Grafico 27: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente**

Per quanto riguarda il Settore Polizia Municipale e Locale, gli aspetti ritenuti significativi sono quelli legati alla polizia ambientale la quale effettua controlli ed eleva sanzioni in tema di rumore/vibrazioni, campi elettromagnetici e gestione dei rifiuti solidi urbani nell’ambito del servizio di igiene urbana ed in particolare dei rifiuti indifferenziati (Grafico 28).



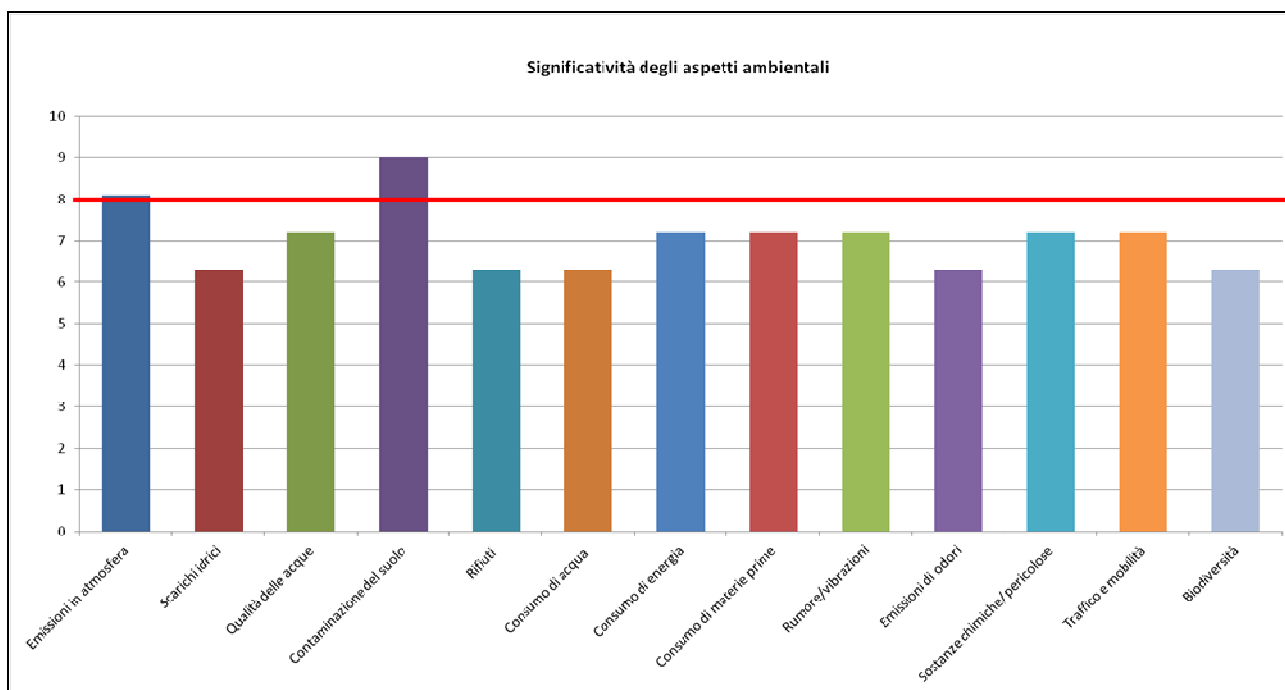
**Grafico 28: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Polizia municipale e locale**



Per quanto riguarda il settore Servizi Economico - Finanziari, Patrimonio e Tributi, gli aspetti ambientali ad essa associati sono contenuti nella valutazione di tutti gli uffici comunali riportata nel Grafico 25.

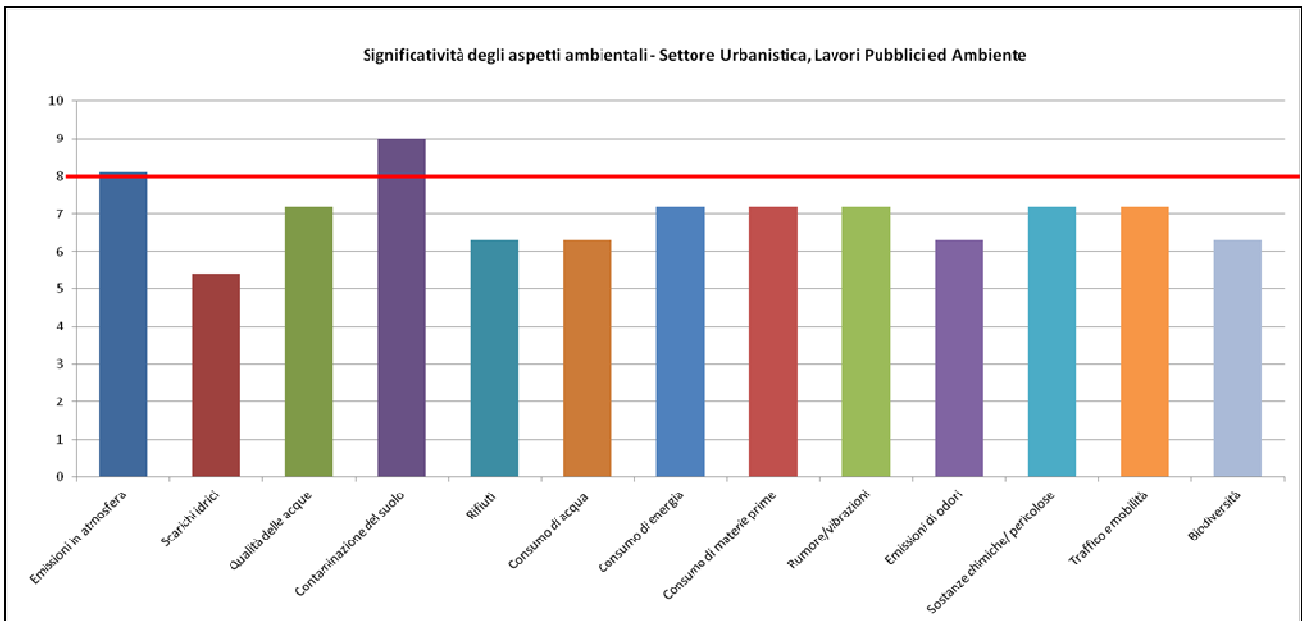
**7.2.2. Valutazione della significatività in condizioni anomale**

L’analisi della significatività ha interessato anche quegli aspetti ambientali che si verificano solo in condizioni anomale e di emergenza. Tali aspetti risultano interessante eventuali incidenti o situazioni di emergenza in quattro settori: il settore “Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente” relativamente alla gestione dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche, alla realizzazione di opere pubbliche, alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale ed al rilascio di autorizzazioni per attività produttive, il settore “Polizia municipale e locale” relativamente alla gestione dei rifiuti indifferenziati, al servizio di igiene urbana ed alle attività della Protezione civile. Il grafico 29 riporta la significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.



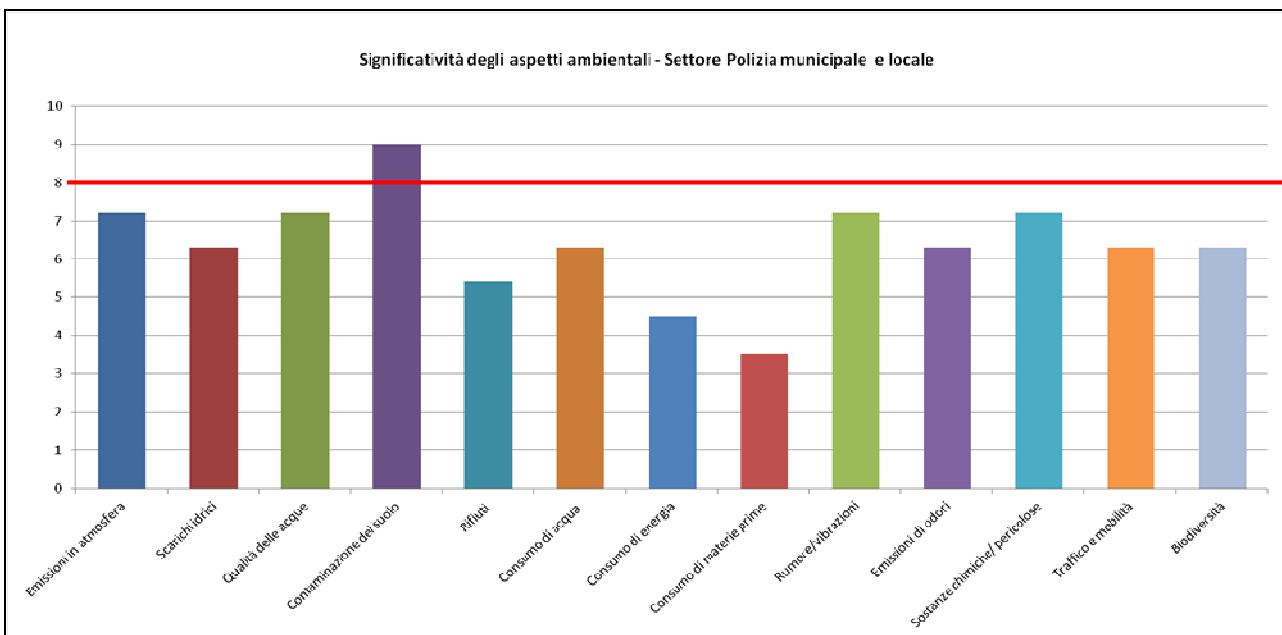
**Grafico 29: valutazione della significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza**

La contaminazione del suolo rappresenta l’aspetto ambientale ritenuto significativo associato alle attività del settore Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente nel caso di anomalie o incidenti nella Gestione dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche, nella Realizzazione di opere e lavori pubblici, nella progettazione di opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale e nel rilascio di autorizzazioni per attività produttive. L’aspetto “Emissioni in atmosfera” è stato valutato significativo nel caso di incidenti nella progettazione di opere di mitigazione del rischio (Grafico 30).



**Grafico 30: valutazione di significatività degli aspetti amb. in condizioni anomale - Settore Urbanistica, LL.PP., Ambiente**

La contaminazione del suolo rappresenta l’aspetto ambientale ritenuto significativo nell’ambito delle attività del Settore Polizia municipale e locale in caso di anomalie e/o incidenti su cui debba intervenire la Protezione civile e nella gestione dei rifiuti indifferenziati e più in generale nella gestione del servizio di igiene urbana (Grafico 31).



**Grafico 31: valutazione di significatività degli aspetti amb. in condizioni anomale - Settore Polizia municipale e locale**

Per quanto riguarda gli altri settori non sussistono situazioni anomale e/o di emergenza legate ad aspetti ambientali significativi.

### 7.1. Registro degli aspetti ambientali significativi

In seguito riportiamo in tabella l'elenco degli aspetti ambientali valutati in maniera significativa secondo i criteri di valutazione adottati nel capitolo 7.1. In rosso riportiamo gli aspetti ambientali valutati in condizioni anomale o di emergenza. Per un approfondimento completo sulla valutazione degli aspetti ambientali legati all'organizzazione comunale si rimanda ai contenuti dell'Allegato 2.

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	<b>8,1</b>
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	<b>8,1</b>
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	<b>9</b>
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	<b>8,1</b>
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	<b>8,1</b>
Gestione immobili comunali	Segreteria ed Affari generali	Affari generali e servizi alla persona	Consumo di energia	Diretto	normali	<b>9</b>
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	<b>8,1</b>
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	<b>9</b>
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	<b>8,1</b>
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Diretto	normali	<b>8</b>
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	<b>8,1</b>
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	<b>8,1</b>
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	<b>8,1</b>

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	8,1
Protezione civile	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Pulizia sedi comunali	Segreteria ed Affari generali	Affari generali e servizi alla persona	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Diretto	normali	9

## ALLEGATI

- **Allegato 1:** Rapporto di verifica della conformità normativa – Aspetti ambientali diretti ed indiretti
- **Allegato 2:** Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

## Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa

### ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<b>SCARICHI IDRICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>D.lgs. 152/06 Parte terza Art.107 comma 2 "Scarichi in reti fognarie"</b> "Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito competente."</li> <li>• <b>Regolamento sui servizi Idrici Integrati dell'AQP Art. 36 e 39</b> <i>"Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili purché rispettino quanto stabilito dal presente Regolamento.</i> <i>I titolari di scarichi domestici ed assimilati nonché pluviali sono tenuti a rispettare le norme tecniche previste nel presente regolamento. E' fatto comunque divieto di immettere in fognatura rifiuti solidi urbani anche a mezzo di trituratori.</i> <i>I titolari di scarichi domestici e/o assimilati nonché pluviali che immettono scarichi diversi non preventivamente autorizzati sono perseguibili ai sensi del Titolo V del</i></li> </ul>	<p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali devono rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali non devono contenere le sostanze elencate nella Tabella n.1 allegata al Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p>	GLI SCARICHI RISPETTANO IL REGOLAMENTO	POLIZIA AMBIENTALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>D.Lgs. n.152/99."</i>			
<b>ACQUE DI PRIMA PIOGGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>D.Lgs. 152/2006, art. 113</b> – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia;</li> <li>• <b>Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale</b> 21 novembre 2003, n. 282</li> <li>• <b>Piano di Tutela delle Acque</b> (approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione C.R. 20.10.09 n. 230);</li> </ul>	<p>Verificare l'applicabilità del Decreto 282/2003 (Nelle strutture di proprietà comunale esistono sistemi di smaltimento delle acque di prima pioggia?)</p> <p>In caso affermativo verificare che siano in possesso di autorizzazione o sia stata effettuata la comunicazione all'autorità competente</p>	NON ESISTONO SISTEMI DI SMALTIMENTO	-
<b>POZZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Regio Decreto 1775/33</b> <i>"Possono derivare ed utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione" "... chi, nei comprensori soggetti a tutela, voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee o a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui, deve chiederne l'autorizzazione all'ufficio del Genio Civile (o Ufficio regionale/ provinciale competente, se così successivamente deliberato dalle Regioni) , corredando la domanda del piano di massima dell'estrazione e dell'utilizzazione che si propone di eseguire ..."</i></li> </ul>	La ricerca, la derivazione e l'utilizzazione di acque sotterranee da aree di proprietà o di uso comunale deve essere autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce	IL COMUNE DI ARNESANO POSSIEDE 4 POZZI, NON AUTORIZZATI DALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DELLA PROVINCIA	UFFICIO TECNICO
<b>RIFIUTI Speciali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>D.lgs. 152/06 Parte quarta Art.188 commi 1, 2 e 3</b> <b>Responsabilità della gestione dei rifiuti</b> <i>1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto</i></li> </ul>	<p>I rifiuti speciali prodotti negli uffici comunali devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento.</p> <p>Il comune deve verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le autorizzazioni di trasportatori e destinatari (verificare scadenza</li> </ul>	IL COMUNE HA STIPULATO APPOSITA CONVENZIONE CON RTI GIAL PLAST SRL - SIECO SPA PER IL RITIRO E SMALTIMENTO DEI TONER	UFFICIO TECNICO  DELIBERA GIUNTA COMUNALE N.6 DEL 15.01.2004 FORMULARI DI TRASPORTO PRESSO LA SEDE COMUNALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminarmente a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilità, di regola, comunque sussiste</i></p> <p><i>2. Qualora il produttore iniziale, il produttore e il detentore siano iscritti ed abbiano adempiuto agli obblighi del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), la responsabilità di ciascuno di tali soggetti è limitata alla rispettiva sfera di competenza stabilita dal predetto sistema</i></p> <p><i>3. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento (CE) n.1013/2006, la responsabilità dei soggetti non iscritti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi è esclusa:</i></p> <p><i>a) a seguito del conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta previa convenzione;</i></p> <p><i>b) a seguito del conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il produttore sia in possesso del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla provincia della mancata ricezione del formulario. Per le spedizioni transfrontaliere</i></p>	<p>autorizzazioni, CER ammessi, targhe automezzi, etc)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che la ricezione della quarta copia del formulario di trasporto avvenga entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore (in caso contrario, alla scadenza del predetto termine dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario).</li> <li>- La conservazione delle copie del formulario per almeno 5 anni dalla data di emissione</li> </ul> <p><b>Conferire i rifiuti speciali prodotti nelle sedi comunali o al servizio pubblico di raccolta oppure a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento iscritti all'Albo gestori Ambientali</b></p>		



Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>di rifiuti tale termine è elevato a sei mesi e la comunicazione è effettuata alla regione;</i></p> <p><i>4. Gli enti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale, conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.</i></p> <p><i>5. I costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti</i></p>			
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Registro di carico e scarico</b></p>	<p><b>DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Art. 190</b></p> <p><i>I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti</i></p>	<p>Qualora nelle strutture che ospitano gli uffici comunali vengano prodotti rifiuti pericolosi o non pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere c), d) e g), deve essere tenuto un registro di carico e scarico numerato e vidimato, tenuto presso il luogo di produzione del rifiuto.</p> <p>Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarto del medesimo</p> <p>I registri devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.</p> <p><b>Tenere il Registro di carico/Scarico per i rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) nelle sedi comunali</b></p>	<p>NORMALMENTE NON VENGONO PRODOTTI RIFIUTI PERICOLOSI PRESSO LE SEDI COMUNALI</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p><b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</b></p>	<p><b>D.lgs.152/2006 art.227</b>  <b>D.lgs 151/2005</b>  <b>D.M. 25 settembre 2007, n. 185</b>  <b>DM 08/03/2010 n. 65</b></p> <p>Il D.Lgs. 151/2005 stabilisce che produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche istituiscano un sistema nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento ecologico dei prodotti giunti a fine vita, finanziandone e gestendone il funzionamento. Prevede inoltre obblighi di marcatura e di fornitura di informazioni agli utenti, nonché il divieto di utilizzare alcune sostanze pericolose (Pb, Hg, Cr VI, pbb, pbde). Con la pubblicazione del D.M. 25 settembre 2007, n. 185, è stato avviato il sistema di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei relativi rifiuti.</p>	<p>Le apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nelle sedi comunali, giunte a fine vita, devono essere avviate a raccolta differenziata.</p>	<p>IL SERVIZIO A CHIAMATA PER I R.A.E.E. E' STATO ATTIVATO DALLA RTI GIAL PLAST SRL: SIECO SPA</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p><b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</b></p>	<p><b>D.M. 08/03/2010 n.65</b></p> <p>I distributori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica, in appresso AEE, destinata ad un nucleo domestico (<i>Rif. D.Lgs n. 151/2005: "RAEE provenienti dai nuclei domestici": i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici</i>) assicurano il ritiro gratuito della apparecchiatura che viene sostituita.</p>	<p>Il comune, in caso di sostituzione di un'apparecchiatura elettrica o elettronica con un'altra di tipo equivalente, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura deve consegnare al fornitore l'apparecchiatura che viene sostituita</p>	<p>IL SERVIZIO NON E' ATTIVO</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Deposito temporaneo</b></p>	<p><b>D.Lgs. n. 152/2006, parte IV Art. 183</b> Il deposito temporaneo, cioè il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, è possibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;</li> <li>i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;</li> <li>il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;</li> <li>devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I rifiuti sono correttamente depositati per codice CER, in funzione della tipologia</li> <li>è rispettato il divieto di miscelazione</li> <li>sono individuate aree di deposito dei rifiuti</li> <li>Nelle aree in cui sono depositati rifiuti pericolosi é presente segnaletica di pericolo e/o di avvertimento</li> <li>I rifiuti pericolosi/non pericolosi sono raccolti e avviati a recupero o smaltimento secondo le modalità previste dalla norma</li> </ul>	<p>VIENE RISPETTATA LA NORMATIVA SUL DEPOSITO TEMPORANEO</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> <li>per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo</li> </ul>			
<b>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<p><b>DPR 412/93 Art.7</b> <b>DPR 551/99</b> <b>D.lgs 192/2005 art.6</b> "Termoregolazione"</p> <p>Gli impianti termici per singole unità immobiliari destinati, anche se non esclusivamente, alla climatizzazione invernale devono essere parimenti dotati di un sistema di termoregolazione pilotato da una o più sonde di misura della temperatura ambiente con programmatore che consenta la regolazione di questa temperatura su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono essere dotati di un sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>GLI IMPIANTI TERMICI NON SONO DOTATI DI SISTEMA DI TERMOREGOLAZIONE</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<b>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<p><b>DPR 412/93 Art.9</b> <b>DPR 551/99</b> <b>Limiti di esercizio degli impianti termici</b></p> <p>Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti devono essere condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non vengano superati i valori massimi di temperatura fissati dall'art. 4 del presente decreto: b) 20 °C + 2 °C di tolleranza.</p> <p>L'esercizio degli impianti termici è consentito con i seguenti limiti massimi relativi al periodo annuale di esercizio dell'impianto termico ed alla durata giornaliera di</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono rispettare i limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93</p>	<p>IL COMUNE VERIFICA CHE GLI IMPIANTI TERMICI RISPETTINO I LIMITI DI ESERCIZIO DI CUI ALL'ART.9 DEL DPR 412/93, IN RELAZIONE AI VALORI MASSIMI DI TEMPERATURA E AI LIMITI MASSIMI RELATIVI AL PERIODO ANNUALE DI ESERCIZIO E ALLA DURATA GIORNALIERA DI ATTIVAZIONE</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>attivazione: Zona D: ore 12 giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile; Al di fuori di tali periodi gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime.</p>			
<p><b>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</b></p>	<p><b>D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192</b> (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia) Allegato L</p> <p><b>DPR 412/93 Art.11 (agg DPR551/1999)</b> <b>DPR 551/99</b></p> <p>Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, uso e manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto. Qualora non siano disponibili tali istruzioni, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili le istruzioni del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative</p>	<p>Con riferimento agli impianti termici degli uffici comunali, il comune</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre e firmare il libretto di impianto (per impianti con potenza nominale &lt; 35 kW) o il libretto di centrale (potenza &gt; = 35 kW) ;</li> <li>- disporre gli interventi di manutenzione affidandoli ad una impresa abilitata secondo la legge n. 46/90 in possesso dei requisiti previsti dalla lettera c) "impianti termici ed e) "impianti a gas" dell'art. 1</li> <li>- disporre la verifica delle prestazioni della caldaia e degli elementi contenuti nel libretto (analisi dei prodotti della combustione, ecc) con le periodicità indicate dal Decreto Lgs. n. 192/05;</li> <li>- effettuare la sostituzione obbligatoria nei termini previsti del generatore che all'atto della verifica presenti</li> </ul>	<p>IL COMUNE NON HA NESSUN CONTRATTO CON AZIENDA AUTORIZZATA CHE CONTROLLI ANNUALMENTE GLI IMPIANTI</p> <p>NON È DISPONIBILE L'ALLEGATO G DEGLI IMPIANTI TERMICI</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio e dispositivo.</p> <p>Le verifiche vanno effettuate normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.</p> <p>Gli elementi da sottoporre a verifica periodica sono quelli riportati sul "libretto di centrale" o sul "libretto di impianto".</p> <p>Per le centrali termiche dotate di generatore di calore o di generatori di calore con potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.</p>	<p>un rendimento non riconducibile ai valori limite previsti dal decreto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inviare al comune (Ufficio Energia) la copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione, ossia fotocopia della prima parte del libretto d'impianto (dal punto "1. Impianto termico individuale" al punto " 4.6 Aerazione dei locali" compreso).</li> </ul> <p>I risultati delle operazioni di manutenzione, controllo ed analisi dei prodotti della combustione devono essere indicati nel rapporto di controllo tecnico i cui modelli sono contenuti nell'allegato G del D.Lgs. n. 192/05 . Il rapporto di controllo , che deve essere sottoscritto dal responsabile dell'impianto, contiene la descrizione dello "stato di salute" dell'impianto, gli interventi consigliati e quelli obbligatori prescritti per assicurare la sicurezza dell'impianto.</p>		
<p><b>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</b></p>	<p><b>D.M. del 03/10/2001</b>  <b>Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 e succ. mod e integ.</b></p>	<p>Il comune verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali in</li> </ul>	<p>IL COMUNE VERIFICA IL RISPETTO DEI DIVIETI PRESCRITTI PER LEGGE</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon (<i>vd. Allegato I: Elenco delle applicazioni consentite di HCFC nel settore dell'antincendio</i>)</p> <p>Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze</p>	<p>conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il conferimento di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati</li> </ul>		
<p><b>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</b></p>	<p><b>D.P.R. 147/2006 Art. 4</b></p> <p>1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I.</p> <p>2. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a controllo con cadenza annuale per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;.</p>	<p>Gli impianti di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti CFC e/o HCFC in quantità superiori a 3 kg presenti negli uffici comunali, devono essere controllati annualmente da parte di aziende autorizzate onde verificare la presenza di fughe.</p> <p>Le verifiche devono essere annotate su un libretto di impianto</p>	<p>SUGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO CENTRALIZZATI SONO STATI EFFETTUATI CONTROLLI SOLO NEL 2008 (VEDI CONFORMITA' NORMATIVA)</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p><b>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</b></p>	<p><b>Regolamento CE n. 842/2006</b> <b>Reg CE 1516/2007</b></p>	<p>Controlli annui, da parte di personale certificato, per unità con più di 3 kg di carica di gas R410A</p> <p>Le unità devono avere un libretto ove registrare sia le</p>	<p>NON SI E' A CONOSCENZA DI TALI CONTROLLI</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
		cariche che le integrazioni/aggiunte eseguite		
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<p><b>D.M. 27/03/1998 Art. 3</b>  <b>Piano Spostamenti casa lavoro del personale</b>  <b>Mobility Manger</b></p> <p>Gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui all'allegato III del DM 25/11/1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 del DM 20/5/1991, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale, individuando un responsabile della mobilità aziendale.</p>		NON E' PREVISTO L'OBLIGO DI ATTUARE TALE PIANO	-
<b>EMISSIONI MEZZI AZIENDALI</b>	<p><b>DLgs 258/1992 Art.80</b>  <b>Nuovo Codice della strada</b>  <b>Revisione autoveicoli comunali</b></p> <p>Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.</p>	Effettuare revisione degli autoveicoli di proprietà entro 4 anni dalla prima immatricolazione successivamente ogni 2 anni	REVISIONI EFFETTUATE REGOLARMENTE	AFFARI GENERALI
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>D.Lgs 81/2008 e s.m.i</b>	Effettuare la valutazione dei rischi negli uffici comunali ai sensi del D.lgs 81/2008	REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI EFFETTUATA	UFFICIO TECNICO INCARICO AFFIDATO CON DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
				TECNICO N° 133 DEL 07.10.2009)
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>DPR 1/8/2011 n. 151</b> <b>Certificato di prevenzione incendi</b> Le attività rientranti nelle categorie A, B, C di cui all'Allegato I del DPR 1/8/2011 n. 151 sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi	Gli edifici di proprietà comunale, qualora soggetti, hanno il Certificato di Prevenzione Incendi?	LE SEDI COMUNALI SONO IN POSSESSO DEL CPI I DUE PLESSI SCOLASTICI SONO IN POSSESSO DEL CERTIFICATO (VEDI CONFORMITA' NORMATIVA)	UFFICIO TECNICO
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>D.Lgs. 81/2008 art. 46</b> <b>D.M. 10.03.1998</b> <b>D.M. 16.02.2007</b> <b>D.M. 09.03.2007</b> A integrazione della valutazione dei rischi svolta secondo il D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro realizza l'analisi e la valutazione del rischio incendio secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998	Effettuare l'analisi e la valutazione del rischio incendio negli uffici comunali secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998	EFFETTUATA L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO PER LA SEDE COMUNALE	UFFICIO TECNICO INCARICO AFFIDATO CON DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO N° 133 DEL 07.10.2009)
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>D.Lgs.81/2008</b> <b>DM 10/3/1998</b> Piano di emergenza ed evacuazione uffici comunali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Planimetria di emergenza</li> <li>- Estintori a norma</li> <li>- Costituzione Squadra di emergenza</li> <li>- Formazione per primo soccorso, antincendio, disattivazione impianti con nomina relativi addetti</li> <li>- Sistema di allarme manuale antincendio + fischietti</li> <li>- Cassetta di pronto soccorso</li> <li>- Certificato di prevenzione incendi</li> <li>- Prova evacuazione</li> </ul>	IL COMUNE DISPONE DI UN PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER TUTTI GLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>D.M. del 22/01/2008 n. 37</b> Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impegnati, non ch� il progetto di cui all'art. 5 (art. 7 comma 1).	Al termine dei lavori sugli impianti farsi rilasciare dalla ditta installatrice la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati	LE IMPRESE NON HANNO RILASCIATO DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' PER GLI IMPIANTI REALIZZATI	UFFICIO TECNICO
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>DPR 22/10/2001 n.462</b> Il certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico deve essere inviato all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza tramite modulo prestampato. Il datore di lavoro � tenuto ad effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni	Inviare certificato di conformit� per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico degli uffici comunali all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza. Effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni	NON SI HANNO EVIDENZE DI TRASMISSIONE DEL CERTIFICATO DI CONFORMITA'	UFFICIO TECNICO
<b>SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO</b>	<b>DPR 06.06.2001 n. 380</b> Il certificato di agibilit� attesta che l'immobile pu� essere utilizzato per le attivit� previste e che risulta in possesso di tutte le condizioni igieniche e sanitarie previste dalla normativa vigente	Gli edifici di propriet� comunale, nei casi previsti dal DPR n.380 del 2001, devono essere in possesso di certificato di agibilit�	GLI EDIFICI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DI AGIBILIT�	UFFICIO TECNICO
<b>FORNITURE DI BENI E SERVIZI</b>	<b>L. R. 01/08/2006 n. 23</b> 1. Ferma restando l'immediata operativit� delle disposizioni di cui al d.m. 203/2003 e relative circolari esplicative, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 (...Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti,...) approvano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un	Approvare il Piano d'azione secondo le modalit� definite dalla L. R. 23/2006 Monitorare lo stato di attuazione del Piano Inserisce nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri specifiche prescrizioni per l'integrazione	IL COMUNE NON E' TENUTO ALL'APPROVAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE TRIENNALE PER L'INTRODUZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI NELLE PROCEDURE D'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI, TUTTAVIA INSERISCE NEI BANDI DI	UFFICIO TECNICO – TUTTI I SETTORI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi e volto a conseguire l'obiettivo di riconversione al termine del triennio di almeno il 30 per cento delle proprie forniture</p> <p>4. Le amministrazioni provvedono con cadenza annuale al monitoraggio circa lo stato di attuazione del Piano.</p> <p>Art. 5 Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di opere, forniture e servizi specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'azione di cui all'articolo 4.</p>	<p>degli aspetti ambientali nelle procedure di gara</p>	<p>GARA E NEI CAPITOLATI D'ONERI SPECIFICHE PRESCRIZIONI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELLE PROCEDURE DI GARA.</p>	
<p><b>UTILIZZO RISORSE</b></p>	<p><b>Legge n. 10/91, art. 19 Figura del "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia" (o "Energy Manager")</b></p> <p>La nomina di un Energy Manager è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore industriale, civile, dei trasporti e del terziario e che abbiano superato le soglie di consumo annuale che sono state stabilite dalla Legge n. 10/91.</p> <p>Tali soglie corrispondono rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel settore industriale 10.000 tep;</li> <li>• nei settori civile, terziario e dei trasporti 1.000 tep.</li> </ul>	<p>1. Il Comune ha provveduto alla nomina di tale figura?</p>	<p>I DATI SUI CONSUMI ENERGETICI DEL COMUNE SONO DISPONIBILI NELL'ANALISI AMBIENTALE COMUNALE E TRA L'ALTRO DIMOSTRANO COME NON SUPERINO I 1.000 TEP L'ANNO (LIMITE DI LEGGE). TALE CALCOLO È STATO FATTO CONSIDERANDO I CONSUMI RELATIVI AD IMMOBILI COMUNALI E MEZZI COMUNALI. IL COMUNE DI ARNESANO NON È QUINDI OBBLIGATO A NOMINARE L'ENERGY MANAGER.</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>L'Energy Manager (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della citata Legge n. 10/91) ha il compito di "individuare le azioni, gli interventi, le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi energetici finali, nonché i dati energetici di verifica degli interventi effettuati". Come precisato nella Circolare Ministeriale n. 219/92, l'Energy manager si configura come un professionista "con funzioni di supporto al decisore" dell'Organismo che lo ha nominato, "in merito al miglior utilizzo dell'energia..non avendo peraltro responsabilità in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti, ma solo in merito alla validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate".</i></p>			

## ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<b>ACQUA</b> <b>Rilascio autorizzazioni agli scarichi idrici</b>	<b>L.R. 17/2000 art.29 comma a:</b> Il d.l. 152/2006 art.124 comma 7 prevede che la domanda di autorizzazione sia presentata alla Provincia ovvero all'Autorità d'ambito salvo diversa disciplina regionale. I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura. Le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature sono esercitate dagli enti gestori delle stesse.	Il comune rilascia le autorizzazioni nelle zone non servite da pubblica fognatura nei casi previsti dalla L.R. 17/2000	IL COMUNE RILASCIAM LE AUTORIZZAZIONI	UFFICIO TECNICO
<b>ACQUA</b> <b>Servizio di controllo, rilevamento e disciplina degli scarichi</b>	<b>L.R. 17/2000 art.29 comma b e c:</b> I comuni irrogano sanzioni amministrative a seguito di violazioni della normativa e destinano le entrate a interventi di emergenza del settore"	1. Il Comune ha un servizio di controllo e rilievo scarichi 2. Il Comune mette in atto i provvedimenti previsti dalla legge in caso di inquinamento delle acque	NON SI HANNO EVIDENZE SU ATTIVITA' DI CONTROLLO E RILIEVO DEGLI SCARICHI IDRICI	UFFICIO TECNICO
<b>INQUINAMENTO ACUSTICO</b>	<b>Legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447</b> <b>LR 3/2002 Art.8</b> funzioni e compiti attribuiti ai Comuni - <i>procedere alla zonizzazione acustica del territorio, provvedendo alla sua trasmissione alla Provincia per</i>	1. Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio 2. Effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del	E' STATA EFFETTUATA LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA NEL REDIGENDO PUG. GLI ELABORATI SONO STATI INSERITI NEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PROCEDIMENTO VAS DEL	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>l'approvazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>adottare e trasmettere alla Provincia, per l'approvazione, i piani di risanamento di cui all'articolo 9 della LR 3/2002;</i></li> <li>- <i>esercitare le funzioni di vigilanza e controllo su sorgenti sonore mobili e temporanee;</i></li> <li>- <i>approvare, avvalendosi dell'ARPA, i piani di risanamento delle imprese di cui all'articolo 10 della LR 3/2002;</i></li> <li>- <i>eseguire campagne di misura del rumore procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla valutazione del disturbo, con lo scopo di individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti sul territorio;</i></li> <li>- <i>adottare ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività.</i></li> <li>- <i>Adeguare regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.</i></li> </ul>	<p>rumore e una relazione biennale sullo stato acustico</p> <p>4. Il Comune adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore</p>	<p>REDIGENDO PUG. TALI ELABORAZIONI NON HANNO, ALLA DATA ODIERNA, NESSUN ATTO DELIBERATIVO. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA NON È STATA DELIBERATA E TRASMESSA ALLA PROVINCIA</p> <p>IL COMUNE NON ESERCITA FUNZIONI DI VIGILANZA E CONTROLLO SU SORGENTI SONORE MOBILI E TEMPORANEE</p>	
<p><b>INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO</b></p>	<p><b>Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 artt.8,14;</b></p> <p><b>LR 17/2000 art 21;</b></p> <p><b>LR 5/2002 art 6;</b></p> <p><b>Regolamento reg. n 14/2006;</b></p> <p>“ai Comuni compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'attività autorizzatoria inerente la costruzione e all'esercizio di impianti di telecomunicazioni con frequenza</i></li> </ul>	<p>Effettuare vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico, compreso l'attività di risanamento di impianti non a norma</p> <p>Adottare piani e/o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli</p>	<p>IL COMUNE NON SVOLGE ATTIVITA' DI CONTROLLO E VIGILANZA DEGLI IMPIANTI CON EMISSIONI ELETTRROMAGNETICHE</p> <p>IL COMUNE HA ADOTTATO UN PIANO PER ASSICURARE IL CORRETTO INSEDIAMENTO TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>compresa tra cento KHZ e trecento GHZ e installazione e modifica d'impianti di cui all'art 8 della LR 5/2002 ;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di controllo e vigilanza;</li> <li>- l'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti;</li> <li>- l'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici"</li> </ul>	<p>impianti</p>		
<p><b>INQUINAMENTO LUMINOSO</b></p>	<p><b>Legge Regionale 15/2005 Art. 4 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico",</b></p> <p><i>Ai Comuni competono:</i></p> <p>a) l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;</p> <p>b) l'inserimento del piano di cui alla lettera a) nel PUG e nei PUE, al fine di tendere a uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita;</p> <p>c) l'adeguamento del regolamento edilizio e si dotano, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni e gli adeguamenti di quelle vecchie in accordo con la presente legge;</p> <p>d) le funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati e dei lottizzanti, anche su richiesta delle associazioni che si occupano del contenimento dell'inquinamento luminoso, applicando ove necessario le sanzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare un piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso entro il 2009</li> <li>- Inserito il Piano nel PUG e nei PUE</li> <li>- Adeguare il regolamento edilizio al Piano</li> <li>- Vigilare sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati, applicando ove necessario le sanzioni previste</li> <li>- Rilasciare la necessaria autorizzazione per i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopi pubblicitari (dichiarazione di conformità o certificato di conformità, caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice)</li> <li>caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice</li> <li>- Pianificazione dei</li> </ul>	<p>IL COMUNE NON HA ADOTTATO UN PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>amministrative di cui all'articolo 9.</i></p> <p><i>Per tali funzioni possono avvalersi anche della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPA);</i></p> <p><i>e) il rilascio della necessaria autorizzazione, previa predisposizione da parte degli interessati del relativo progetto redatto dalle figure professionali abilitate, per tutti i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopo pubblicitario. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rimette al Comune la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito, unitamente alle caratteristiche tecniche, fornite dalle aziende produttrici, dei corpi illuminanti installati. Il progetto illuminotecnico non è obbligatorio per gli impianti di cui all'articolo 5, commi 3 e 6, o temporanei, per i quali è sufficiente depositare in Comune il certificato di conformità rilasciato dall'impresa installatrice ai requisiti minimi di legge.</i></p> <p><i>f) la pianificazione dei provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel territorio comunale non superi l'uno per cento del consumo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.</i></p>	<p>provvedimenti affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica non superi l'1% del consumo al 2005</p>		
<p><b>ENERGIA</b></p> <p><b>Uso razionale dell'energia e risparmio energetico</b></p>	<p><b>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Art 5, comma 5; artt 31 e 33;</b></p> <p><b>LR 15/2005 art 4;</b></p> <p><b>Regolamento Regionale n. 13 2006</b></p> <p><i>" ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>effettuare i controlli necessari e verificare</i></li> </ul>	<p>1. Il Comune ha predisposto i controlli per verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione?</p> <p>2. Ha adottato il piano</p>	<p>IL COMUNE NON PREDISPONE CONTROLLI PER LA VERIFICA DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE NE' HA ADOTTATO UN PIANO PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>



Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di Organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>controllo dell'osservanza delle norme della legge n. 10 del 1991 art 33;</i></li> <li>- <i>l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso</i></li> </ul>	<p>comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso?</p>	<p>LUMINOSO</p>	
<p><b>ENERGIA</b> <b>Rendimento energetico nell'edilizia</b></p>	<p><b>D.Lgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, art 8, comma 2; art 8 comma 4 e 5</b></p> <p><i>Il Comune definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni ed effettua accertamenti in corso d'opera e comunque entro i cinque anni dalla data di fine lavori.</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto i controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del presente decreto?</p>	<p>IL COMUNE NON ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA'</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p><b>ENERGIA</b> <b>Regolamenti edilizi</b></p>	<p><b>D. Min. delle Infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005 art 2:</b></p> <p><i>"Ai comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Uniformare i regolamenti edilizi alle prescrizioni del presente decreto prevedendo soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili;</i></li> <li>- <i>Individuare ed eventualmente localizzare le eventuali fonti rinnovabili;</i></li> <li>- <i>I comuni devono introdurre nei regolamenti edilizi disposizioni che incentivino economicamente la progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti;</i></li> <li>- <i>I comuni procedono all'attività di controllo annuale a campione sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici</i></li> </ul>	<p>1. Il Comune ha uniformato i regolamenti edilizi alle prescrizioni del D. Min. delle infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005?</p> <p>2. Il comune ha organizzato l'attività di controllo sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione?</p>	<p>IL REGOLAMENTO EDILIZIO IN VIGORE NON E' STATO UNIFORMATO ALLE PRESCRIZIONI DEL D.M.</p> <p>IL COMUNE NON ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA'</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>costruiti o in costruzione</i>			
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Protezione civile</b>	<b>D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 -Art. 108, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;</li> <li>- Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</li> <li>- Predisposizione dei Piani comunali di emergenza e cura della loro attuazione;</li> <li>- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;</li> <li>- Vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Porre in essere l'attività di previsione e prevenzione dei rischi</li> <li>2. Adottare i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale</li> <li>3. Predisporre il Piano comunale di emergenza</li> <li>4. Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti</li> </ol>	<p>IL COMUNE HA APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL QUALE SONO POSTE IN ESSERE LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHE' I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI SOCCORSI IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI</p> <p>E' STATO PREDISPOSTO IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA – RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA</p>	<p>DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 171 DEL 05/12/2007).</p> <p>(DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 64 DEL 23/04/2008).</p> <p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Valutazione d'Impatto Ambientale</b>	<b>LR 11/2001 e s.m.i. art 6 comma 3:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Comune è competente per le procedure di VIA relative ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nell'ambito del territorio del Comune". I comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione d'incidenza previste del Reg. n.24 del 28.9.2005..."</li> </ul>	<p>Il comune è organizzato per esprimere pareri in materia di VIA e di valutazione di incidenza ambientale relativi ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nel territorio del Comune</p>	<p>IL COMUNE ESERCITA PARERI IN MATERIA DI VIA E VAS</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	<b>D.Lgs 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Aggiornato con L 243/2007, DLgs 4/2008)</b> <b>Art.5 comma 10</b> L'autorità competente (Stato, Regione o Provincia), ai fini dell'autorizzazione AIA può convocare apposita conferenza servizi ai sensi della legge 241/1990 e succ mod. alla quale invita le amministrazioni competenti. Nell'ambito delle conferenze sono acquisite le prescrizioni del Sindaco	Partecipare alle conferenze di servizi convocate dalle Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione AIA ed esprimere prescrizioni entro 60 gg dalla comunicazione dell'annuncio.	IL COMUNE PARTECIPA ALLE CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI	UFFICIO TECNICO
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Beni paesaggistici e ambientali</b>	<b>Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.– Codice dei beni culturali e del paesaggio</b> <i>"Entro il termine stabilito nel piano paesaggistico e comunque non oltre due anni dalla sua approvazione, i Comuni, conformano e adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani".</i>	IL COMUNE HA ADEGUATO GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA ALLE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI?	NEL PUG IN FASE DI REDAZIONE IL COMUNE STA ADEGUANDO IL PROPRIO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE ALLE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI	UFFICIO TECNICO
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Rilascio autorizzazione paesaggistica</b>	<b>L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica</b> <i>"a far data dal 1° luglio 2009 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto</i>	Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio? Si è organizzato per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche?	IL COMUNE HA ISTITUITO LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO E RICEVUTO DELEGA DALLA REGIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE	UFFICIO TECNICO DGR N. 2960 DEL 28 12 2010

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempreché questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, ad esclusione dei seguenti casi:</i></p> <p><i>a) le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idrauliche di interesse regionale;</i></p> <p><i>b) nuovi insediamenti produttivi, direzionali, commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 40 mila metri quadrati;</i></p> <p><i>c) impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt".</i></p> <p><i>"Gli enti delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica istituiscono, preferibilmente in forma associata, la commissione locale per il paesaggio a norma dell'articolo 148 del d.lgs. 42/2004, che esprime parere nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica".</i></p>			
<p><b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Trasformazione del territorio</b></p>	<p><b>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</b></p> <p><i>Ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinare</i></li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Comune in che modo disciplina l'attività edilizia?</li> <li>2. Il Comune ha previsto nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive come descritto dalla legge?</li> <li>3. Il Comune ha costituito lo</li> </ol>	<p>NEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DISCIPLINA L'ATTIVITA' EDILIZIA SECONDO LA LEGGE</p> <p>IL COMUNE HA ISTITUITO UNO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (S.U.E.) CON A CAPO IL RESPONSABILE DEL</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>l'attività edilizia (art. 2);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Prevedere nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi (art. 4, comma 1).</i></li> <li>- <i>Costituire lo Sportello unico per l'edilizia, che cura tutti i rapporti fra il privato, l'Amministrazione e le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o di denuncia di inizio attività (art. 5)</i></li> <li>- <i>La realizzazione degli interventi subordinati a denuncia di inizio attività che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistica-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative. Nell'ambito delle norme di tutela rientrano, in particolare, le disposizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 42/2004) (art. 22, comma 6);</i></li> <li>- <i>Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 1 (almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'Autorità giudiziaria e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza (art. 23, comma 6);</i></li> <li>- <i>Il dirigente o il responsabile del</i></li> </ul>	<p>sportello unico per l'edilizia?</p> <p>4. Il Dirigente del competente Ufficio comunale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge?</p>	<p>SERVIZIO TECNICO COMPETENTE</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>competente ufficio comunale esercita, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive. (art. 27, comma 1);</i></p> <p><i>- Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, ed in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi (art. 27, comma 2); ed inoltre ha il compito di vigilare sull'osservanza degli adempimenti preposti dal testo unico: a tal fine si avvale dei funzionari ed agenti comunali;</i></p>			
<p><b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b> <b>Norme per la rigenerazione urbana.</b></p>	<p><b>L.R. 29 luglio 2008 n°21</b> <i>Ai Comuni compete:</i></p> <p><i>- I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001 (art. 3).</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana?</p>	<p>IL COMUNE DI ARNESANO HA PREDISPOSTO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA AI SENSI DELLA L.R. 21/08 MEDIANTE UN RAGGRUPPAMENTO DI COMUNI CON IL COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA (LE)</p>	<p>UFFICIO TECNICO  DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 06/06/2011</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p><b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b>  <b>Abitare sostenibile</b></p>	<p><b>L.R. 10 giugno 2008 n°13 – Norme per l’abitare sostenibile</b>  <b>DGR regionale 24 novembre 2009, n. 2272 Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008</b>  <i>Ai Comuni compete:</i>  <i>a) la realizzazione di strumenti di governo del territorio e l’integrazione di quelli esistenti secondo i contenuti della presente legge;</i>  <i>b) la concessione di incentivi ai sensi dell’articolo 12;</i>  <i>c) il monitoraggio, la verifica e il controllo, di concerto con la Regione, sulla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali;</i>  <i>d) la revoca dei titoli abilitativi ai sensi dell’articolo 15, comma 2.</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il comune ha adeguato i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nella LR 13/2008?</li> <li>2. Il comune concede gli incentivi ai sensi dell’art.12 della LR 13/2008?</li> <li>3. Il comune effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali?</li> <li>4. Il comune revoca i titoli abilitativi ai sensi dell’articolo 15, comma 2?</li> </ol>	<p>NON CONCEDE GLI INCENTIVI, IN QUANTO IL NUOVO P.U.G. NON È ANCORA ESECUTIVO.</p> <p>IL COMUNE DI ARNESANO HA RILASCIATO ALCUNI TITOLI ABILITATIVI AI SENSI DELLA L.R. PUGLIA N°14/2009 E S.M.I. (PIANO CASA) LA QUALE ALL’ART. 4 “INTERVENTI STRAORDINARI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE” COMMA 4, PREVEDONO CHE L’INCREMENTO VOLUMETRICO SI APPLICA A CONDIZIONE CHE LA RICOSTRUZIONE VENGA REALIZZATA SECONDO I CRITERI DI EDILIZIA SOSTENIBILE INDICATI DALLA CITATA L. R. 13/2008. (NORME PER L’ABITARE SOSTENIBILE). ALLA DATA ODIERNA NON HA ESEGUITO ALCUN CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, IN QUANTO I TITOLI ABILITATIVI RILASCIATI SONO ANCORA IN CORSO DI VALIDITÀ.</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p><b>RIFIUTI</b>  <b>Gestione dei rifiuti</b></p>	<p><b>D.Lgs 152/2006 art 198:</b>  <i>1 I comuni concorrono, nell’ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all’articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all’inizio delle</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Effettuare gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa</li> <li>2. Disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con apposito</li> </ol>	<p>IL COMUNE EFFETTUA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ATTRAVERSO APPALTO ALLA RTI GIAL PLAST – SIECO SPA</p>	<p>CONTRATTO REPERTORIO N. 639 DEL 28.05.2008  CONTRATTO REPERTORIO N. 664 DEL 19.10.2010</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113 comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</i></p> <p><i>2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;</i></li> <li>- <i>b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;</i></li> <li>- <i>c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;</i></li> <li>- <i>d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);</i></li> <li>- <i>e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</i></li> <li>- <i>f) le modalità di esecuzione della pesata</i></li> </ul>	<p>Regolamento</p>	<p>NON ESISTE APPOSITO REGOLAMENTO DI GESTIONE</p>	<p>RTI GIAL PLAST – SIECO SPA</p>



Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere e) e d).</i></li> </ul>			
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Catasto dei rifiuti</b></p>	<p><b>Legge 70 del 25/01/1994 art 6 comma 2;</b> <b>D.Lgs 152/2006 art 189 come modificato dal D.Lgs. 205/2010</b></p> <p><i>I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio;</i></li> <li>- <i>b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati;</i></li> <li>- <i>c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno;</i></li> <li>- <i>d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti;</i></li> </ul>	<p>Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comunica annualmente, le informazioni previste dalla norma</p>	<p>IL SOGGETTO GESTORE EFFETTUA ANNUALMENTE TALI COMUNICAZIONI</p>	<p>RTI GIAL PLAST – SIECO SPA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- e) i dati relativi alla raccolta differenziata;</li> <li>- f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti.</li> </ul>			
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Divieto di abbandono</b></p>	<p><b>D.Lgs 152/2006 art.192</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.</li> <li>- Chiunque viola i divieti di è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ...in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti</li> <li>2. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni necessarie e se necessario procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati</li> </ol>	<p>IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA MEDIANTE IL SERVIZIO AMBIENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE E IN CASO DI VIOLAZIONI DISPONE CON ORDINANZA SINDACALE LE OPERAZIONI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE PROCEDENDO, SE NECESSARIO, ALL'ESECUZIONE IN DANNO DEI SOGGETTI OBBLIGATI</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Bonifica siti inquinati</b></p>	<p><b>D.Lgs 152/2006 art.198</b></p> <p><i>I Comuni sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni</i></p>	<p>Il Comune esprime il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni?</p>	<p>IL COMUNE ESPRIME IL PROPRIO PARERE, OVE OCCORRA</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Inquinamento e tutela del suolo e sottosuolo Bonifica siti inquinati</b></p>	<p><b>D.Lgs 152/2006 art.239/253 e s.m.i</b></p> <p><i>Bonifica dei siti contaminati"</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Comune ricevuta la comunicazione di pericolo di inquinamento, con propria ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento e lo invita ad adottare i necessari</li> </ol>	<p>IL COMUNE HA EMESSO DIVERSE ORDINANZE DEL SINDACO DI RIMOZIONE DEI RIFIUTI ABUSIVAMENTE DEPOSITATI IN TERRENI, SOPRATTUTTO AGRICOLI, E RIPRISTINO DELLO STATO DEI</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p> <p>ORDINANZA SINDACALE N° 21 DEL 19.07.2002; ORDINANZA SINDACALE N° 02 DEL 16.01.2004; ORDINANZA SINDACALE N° 26</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
		interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale 2. Nei casi d'inquinamento in cui i responsabili non provvedano o non siano individuabili interviene il Comune d'ufficio	LUOGHI	DEL 29.07.2008; ORDINANZA SINDACALE N° 45 DEL 29.09.2010; ORDINANZA SINDACALE N° 8 DEL 08.03.2011
<b>Rifiuti</b> <b>Rapporti con Regione</b>	<b>D.Lgs 152/2006 art.198:</b> <i>I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste</i> <b>L.R. 25/2007, art. 9</b> <i>Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) o, ove non costituiti o non serviti dal gestore unico, i comuni singoli o associati, sono tenuti a comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata e avviati a impianti di riciclaggio (recupero e/o valorizzazione), inserendo i suddetti dati inerenti le quantità e la qualità dei rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata e differenziata, con specificazione delle relative destinazioni, direttamente on-line, mediante inserimento degli stessi sul portale ambientale della Regione Puglia</i>	Comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata inserendo i dati direttamente on-line, sul portale ambientale della Regione Puglia	IL COMUNE EFFETTUA MENSILMENTE COMUNICAZIONE SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA	UFFICIO TECNICO
<b>RIFIUTI</b> <b>Raccolta differenziata</b>	<b>Piano regionale di gestione dei rifiuti. Decreto 9 dicembre 2005 n 187.</b> Obiettivi della raccolta differenziata: - entro il quinquennio deve essere raggiunto su scala regionale il 55% del rifiuto prodotto; - -raggiungere il 60% nel 2015"		LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SOTTO LA PERCENTUALE MINIMA STABILITA DAL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	COMUNICAZIONI MEINSILI SU PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA – UFFICIO TECNICO  FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><b>D.Lgs 152/2006 art. 205</b>  <i>Percentuali minime di raccolta differenziata per ciascun ATO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 35% entro il 31/12/2006</li> <li>- 45% entro il 31/12/2008</li> <li>- 65% entro il 31/12/2012</li> </ul>			
<p><b>RIFIUTI Imballaggi</b></p>	<p><b>D.Lgs 152/art.220,222 e 226</b>  <i>Le PA e i gestori incoraggiano, ove opportuno, l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti. (art.220 e 222)</i>  <i>La PA deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ATO;</li> <li>- la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. (art.222)</li> </ul> <p><i>È vietato lo smaltimento in discarica di imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. (art.226)</i></p>	<p>Organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici</p>	<p>GLI ESERCIZI COMMERCIALI DESTINANO I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED AL MULTIMATERIALE</p>	<p>UFFICIO TECNICO RTI GIAL PLAST SRL – SIECO SPA</p>
<p><b>RIFIUTI Recupero</b></p>	<p><b>└.R. n.13/96 art.11</b>  <i>"I Comuni devono prioritariamente individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio".</i></p> <p><b>D.Lgs 152/2006</b>  <i>Le disposizioni semplificate di cui all'art.216</i></p>	<p>Individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio.</p>	<p>IL COMUNE CONFERISCE I PRODOTTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO UN CENTRO DI SELEZIONE</p>	<p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>si applicano alle attività di recupero RU solo nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività per il riciclaggio e recupero di materia prima secondaria e di produzione di compost di qualità;</li> <li>- attività di trattamento RU per ottenere CDR”</li> </ul>			UFFICIO TECNICO
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Tassa/tariffa</b></p>	<p><b>DPR 158 del 27/04/1999 [art 9]:</b>  <i>“Il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani o i singoli comuni, provvedono annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata.</i>  <i>Comunicazione annuale dei dati relativi alle componenti di costo della tariffa.</i>  <i>A decorrere dal 1° gennaio 2000 I comuni avviano l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti - isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari, e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste.”</i></p> <p><b>D.Lgs 152/2006 art 238</b>  <i>“Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.</i>  <ul style="list-style-type: none"> <li>- La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità</li> </ul> </p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasmettere annualmente entro il mese di giugno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata</li> <li>2. Avviare l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti attraverso: isole ecologiche, raccolta porta a porta, o similari.</li> </ol>	<p>IL COMUNE NON SI OCCUPA DELLA TRASMISSIONE ANNUALE ALL'OSSERVATORIO NAZIONALE SUI RIFIUTI DEL PIANO FINANZIARIO E DELLA RELAZIONE ALLEGATA, MA HA RICHIESTO L'ADEMPIMENTO ALLA DITTA AFFIDATARIA DEL SERVIZIO GIAL PLAST. AL MOMENTO SI È IN ATTESA DI RISPOSTA.</p> <p>IL COMUNE DI ARNESANO DISPONE DI UN SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA E DI UN ECOCENTRO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INGOMBRANTI E DELLE FRAZIONI DI RIFIUTO NON RICICLABILE</p>	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.</i></li> <li>- <i>Sino all'emanazione del Regolamento (6 mesi dall'entrata in vigore della parte quarta del Decreto) di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti."</i></li> </ul>			
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto</b></p>	<p><b>D.Lgs 152/2006 (art.227):</b> <i>Restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie, in particolare: D.M. n.248/2004"</i></p> <p><b>D.M. n.248/2004 art 1:</b> <i>"Il Comune deve adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei rifiuti medesimi nelle discariche, approvati dalla Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 257 del 1992, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2004.</i></p>	<p>Adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, imballaggio e ricopertura dei rifiuti di amianto nelle discariche</p>	<p>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ARNESANO HA STIPULATO UNA CONVENZIONE PER IL RITIRO DELL'AMIANTO A PREZZI AGEVOLATI CON LA DITTA AXA DI LECCE</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p><b>RIFIUTI</b> <b>Rifiuti da apparecchiature elettriche ed</b></p>	<p><b>DLgs 25 luglio 2005 n. 151 Art.6</b> <i>a) i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle</i></p>	<p>Assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei</p>	<p>E' ATTIVO IL NUMERO VERDE PER IL RITIRO DEI R.A.E.E.</p>	<p>RTI GIAL PLAST SRL – SIECO SPA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
elettroniche	<i>disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il comune di destinazione;</i>	domestici		
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> <b>Inquinamento atmosferico</b>	<b>L.R. 17/2000 art.17 comma 1 e 2:</b> <i>"I soggetti titolari di nuove attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, devono comunicare agli organi tecnici comunali competenti la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto. La comunicazione deve essere rimessa per conoscenza anche alla Provincia."</i>	1. Gli organi tecnici comunali sono in grado di verificare la poca significatività di nuove attività produttive? 2. La comunicazione viene rimessa per conoscenza anche alla Provincia?	GLI ORGANI TECNICI VERIFICANO LA POCA SIGNIFICATIVITA' DI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE E VIENE EFFETTUATA COMUNICAZIONE	UFFICIO TECNICO
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> <b>Emissioni in atmosfera impianti produttivi</b>	<b>D.Lgs. n 152 del 2006 art 269 comma 3</b> <i>"Al comune compete esprimere il parere che deve essere sentito dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera"</i>	Esprimere parere per rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera	IL COMUNE ESPRIME IL RELATIVO PARERE	UFFICIO TECNICO
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> <b>Impianti produttivi</b>	<b>Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Artt 23 e24</b> <i>"Ai Comuni competono le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione degli impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie. Ogni Comune esercita, singolarmente od in</i>	1. Il Comune esercita le funzioni in materia di impianti produttivi attribuitegli dalla legge? 2. Ha istituito lo Sportello Unico per le attività produttive?	ATTUALMENTE IL COMUNE DI ARNESANO NON HA ISTITUITO UNO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.)  TALE SPORTELLO È QUINDI GESTITO IN DELEGA DALLA C.C.I.A.A. DI LECCE	IL RESPONSABILE COMUNALE DI PROCEDIMENTO RISULTA ATTUALMENTE ESSERE IL DOTT. ROLLI VINCENZO. LE FUNZIONI DELLO SPORTELLO UNICO VENGONO SVOLTE DALL'UFFICIO TECNICO UNITAMENTE AL COMANDO DI POLIZIA LOCALE, DELEGATO AL COMMERCIO CHE, IN

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>forma associata, anche con altri Enti locali, le funzioni di cui sopra assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento (Sportello Unico)".</i></p>			<p>COLLABORAZIONE CON LA C.C.I.A.A., OTTEMPERANO A TUTTO IL PROCEDIMENTO PER RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.</p>
<p><b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> <b>Industrie a rischio</b> <b>Incidente rilevante</b></p>	<p><b>D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti con determinate sostanze pericolose:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore;</i></li> <li>- <i>Il comune fornisce alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni;</i></li> <li>- <i>Nelle zone interessate dagli stabilimenti gli enti territoriali tengono conto della necessità di adottare specifiche misure e prevedere e mantenere opportune distanze dalle zone residenziali, dalle zone frequentate dal pubblico, dalle aree ricreative e di particolare interesse naturale.</i></li> </ul> <p><b>L.R. 6/2008 Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</b> <b>Art. 4 Funzioni comunali:</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore</li> <li>2. Portare a conoscenza delle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare</li> <li>3. Predisporre misure specifiche da inserire nella pianificazione dell'assetto del territorio per le zone interessate dagli stabilimenti</li> <li>4. Adeguare i piani regolatori generali ai piani di cui all'art. 4 della L.R. 6/2008</li> <li>5. Organizzare la gestione delle attività connesse alla gestione delle emergenze</li> <li>6. Provvedere alla redazione del RIR</li> </ol>	<p>ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE NON E' PRESENTE ALCUNA INDUSTRIA A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</p>	<p>-</p>



Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'adeguamento dei piani regolatori generali alle prescrizioni derivanti dai piani di emergenza esterni di cui all'articolo 6, dai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dall'articolo 4 del d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001 per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</li> <li>- l'esercizio delle attività connesse alla gestione delle emergenze, per le funzioni di propria competenza, previste nel Piano di emergenza esterno (PEE) di cui all'articolo 7</li> <li>- I comuni provvedono allo sviluppo dell'elaborato tecnico "Rischi di incidenti rilevanti (RIR) (secondo quanto previsto dall'allegato al d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001, in attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 334/1999)" al fine di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto delle problematiche territoriali, infrastrutturali derivanti dalla presenza di stabilimenti di cui agli articoli 6 ed 8 del d.lgs. 334/1999 e di stabilimenti con possibilità di generazione di effetto domino, nonché di aree a elevata concentrazione industriale, e garantire il controllo dell'urbanizzazione</li> </ul>			
<p><b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> <b>Industrie insalubri</b></p>	<p><b>Testo Unico delle leggi sanitarie. Art 216</b> <i>Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi.</i> <i>La prima classe comprende quelle che</i></p>	<p>Nel territorio comunale sono presenti aziende insalubri?</p>	<p>NON SONO PRESENTI AZIENDE INSALUBRI</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato. [...]</i></p> <p><i>Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato.</i></p> <p><i>Chiunque intende attivare una fabbrica o manifattura, compresa nel sopra indicato elenco, deve quindici giorni prima darne avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne la attivazione o subordinarla a determinate cautele.</i></p> <p><b>Decreto Ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'Art.216 del testo unico delle leggi sanitarie"</b></p>			
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<p><b>D.M. 27/03/1998 Art. 2</b></p> <p><b>Mobilità sostenibile nelle aree urbane</b></p> <p><i>I sindaci dei comuni di cui all'allegato III del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 novembre 1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 dei decreti del Ministro dell'ambiente del 20 maggio 1991, adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora</i></p>	<p>Adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996</p>	<p>E' PRESENTE UNA CENTRALINA ARPA PER IL RILEVAMENTO ATMOSFERICO. NEL 2011 SI E' ACCERTATO IL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI LEGGE PER QUANTO RIGUARDA LE EMISSIONI DI PM<sub>10</sub></p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.</i>			
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<p><b>D.M. 27/03/1998 Art. 4</b>  <b>Mobilità sostenibile nelle aree urbane"</b>  <i>1. I comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture, nonché a promuovere e sostenere forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi.</i>  <i>2. Le incentivazioni e le misure di cui al comma 1 sono ammesse a condizione che i servizi di uso collettivo ottimale e le forme di multiproprietà avvengano con autoveicoli elettrici, ibridi, con alimentazioni a gas naturale o GPL dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, o immatricolati ai sensi della direttiva 94/12/CEE.</i></p>	Incentivare servizi di mobilità di uso collettivo, con veicoli a basso impatto	NON SONO STATE PREVISTE AZIONI INCENTIVANTI	UFFICIO TECNICO
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<p><b>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada all'art. 7, comma 1, lettere a) e b);</b>  <b>D.Lgs 155 del 13/08/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (art. 11 comma 3)</b>  <i>"i Comuni adottano provvedimenti diretti alla limitazione della circolazione"</i></p>	Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge?	IL COMUNE NON HA MAI ADOTTATO PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO	POLIZIA STRADALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<p><b>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada Art. 36:</b>  <i>"Ai Comuni, con popolazione superiore a 30.000 abitanti è fatto obbligo dell'adozione del Piano urbano del traffico veicolare entro un anno dall'entrata in vigore del Codice. Il Piano urbano del traffico viene aggiornato ogni 2 anni"</i></p> <p><b>D.Lgs. 267/2000 Art 54 (t.u. enti locali):</b>  <i>"In casi di emergenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, e gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"</i></p>	<p>1. Il Comune ha adottato un Piano urbano del traffico che provvede ad aggiornare con cadenza biennale?</p> <p>2. Nei casi di emergenza inquinamento atmosferico vengono adottati i provvedimenti previsti dalla legge?</p>	<p>IL COMUNE NON E' TENUTO AD ADOTTARE IL PIANO URBANO DEL TRAFFICO</p> <p>NON SI SONO PER IL MOMENTO VERIFICATE SITUAZIONI DI EMERGENZA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

**Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali**

**TABELLA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE**

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	attività di controllo	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	attività di controllo	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	Controllo inquinamento elettromagnetico	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
ambientale															
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>	ricezione denunce e bonifica siti contaminati	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>	Controllo inquinamento acustico	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	Controllo scarichi fognari	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	2	1	2	1	1	<b>7</b>		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	3	2	1	1	2	1	<b>9</b>	no certificazione energetica	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	1	2	1	1	2	1	<b>7</b>		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	<b>7</b>		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	<b>7</b>	non ci sono dati	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	<b>7</b>		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	Amianto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	1	2	0,9	<b>7,2</b>	per la manifestazione	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	prodotti durante le manifestazioni	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	1	0,9	<b>7,2</b>	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	traffico indotto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	<b>5,4</b>	occupazione suolo pubblico	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	<b>7</b>	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	<b>7</b>	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	ordinanze	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Municipale e Locale	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	<b>7,2</b>	Controllo inquinamento atmosferico	NS



Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia edilizia		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Ditta Foschini Antonio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	<b>8,1</b>	condizionatori	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Ditta Foschini Antonio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	1	2	0,9	<b>7,2</b>	da impianti	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Ditta Foschini Antonio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	2	0,9	<b>8,1</b>	condizionatori	8,1
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	<b>7</b>	essenze	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	<b>7</b>	progettazione	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Diretto	normali	1	2	2	1	1	1	<b>7</b>		NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Uso del suolo	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	<b>7</b>		NS
Gestione immobili comunali	Segreteria ed Affari generali		Affari generali e servizi alla persona	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	<b>6</b>		NS
Gestione immobili comunali	Segreteria ed Affari generali		Affari generali e servizi alla persona	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	2	1	2	1	<b>9</b>		9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	3	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Qualità delle acque	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	1	0,9	<b>5,4</b>		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	<b>9</b>		9
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione rifiuti indifferenziati	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Gestione servizi cimiteriali	Cimitero		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	2	1	1	<b>7</b>	impianti, mezzi e illuminazione	NS
Gestione servizi cimiteriali	Cimitero	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Gestione servizi cimiteriali	Cimitero	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>	rifiuti cimiteriali	NS
Licenze attività produttive e commerciali	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	2	1	0,9	<b>5,4</b>		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	<b>5,4</b>		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	<b>5,4</b>		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Diretto	normali	1	2	1	2	2	1	<b>8</b>		8
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	<b>7</b>		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	<b>7</b>		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	ATI Mello Lucio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	ATI Mello Lucio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	ATI Mello Lucio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	1	0,9	<b>7,2</b>	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio tecnico	ATI Mello Lucio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	<b>6,3</b>		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	1	0,9	<b>5,4</b>	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	1	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>	acque piovane	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>	asfalti	NS
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>		9
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>		NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	<b>6,3</b>	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
comunale															
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	2	0,9	<b>7,2</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	1	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	<b>9</b>	in caso di incidente	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	<b>6,3</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>	in caso di incidente	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	<b>7,2</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	1	0,9	<b>5,4</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>	in caso di incidente	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	3	3	0,75	<b>8,25</b>	delle opere progettate	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>	per realizzare opere	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	3	2	2	0,75	<b>6,75</b>	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	<b>6,75</b>	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	<b>6</b>	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	2	0,75	<b>6,75</b>	traffico indotto	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,75	<b>5,25</b>	delle opere progettate	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	<b>7</b>	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	<b>7</b>	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	<b>7</b>	mezzi di servizio	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	<b>6,3</b>	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	1	0,9	<b>4,5</b>	in caso di incidente	NS



Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,5	3,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	rischio sversamento	9
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	2	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Pulizia sedi comunali	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla	Scarichi idrici	Indiretto mediato da	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
			persona		terzi										
Pulizia sedi comunali	Segreteria ed Affari generali	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	3	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>	lavori di manutenzione	NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>	vernici	NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>	vernici	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>	opere progettate	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	1	0,9	<b>5,4</b>	per realizzazioni opere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>	per realizzazioni opere	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>	per realizzazioni opere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	3	2	1	0,9	<b>8,1</b>	sversamenti accidentali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	3	2	1	0,9	<b>7,2</b>	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>	in cantiere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>	per realizzazioni opere	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,75	<b>5,25</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	<b>6</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	3	2	1	0,9	<b>9</b>		9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	<b>6,75</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	<b>5,4</b>		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
edilizie															
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	<b>9</b>		9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	1	0,75	<b>6,75</b>		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	<b>6,3</b>		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	<b>5,4</b>		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	<b>4,5</b>		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	<b>6,3</b>		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	<b>8,1</b>		8,1
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	<b>7,2</b>		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Servizio igiene urbana	Polizia ambientale	R.T.I. Gial Plast S.r.l. – SIECO S.p.A.	Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	2	0,9	<b>5,4</b>		NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	<b>4,5</b>	lavanderia	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	<b>4,5</b>	cucine e mezzi	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	<b>6,3</b>	mezzi servizio	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	<b>6,3</b>	speciali: olii usati	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	<b>7,2</b>	detergenti	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico		Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	2	1	2	1	<b>9</b>		9
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	Ditta SMIE Srl di Meo Maurizio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>	lavori di manutenzione	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	Ditta SMIE Srl di Meo Maurizio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	<b>7,2</b>	sostituzione lampade + rifiuti lavori	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	Ditta SMIE Srl di Meo Maurizio	Urbanistica, lavori pubblici ed ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	<b>7,2</b>	smaltimento lampade	NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Affari generali e servizi alla persona	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	<b>6</b>		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Affari generali e servizi alla persona	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	<b>7</b>		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Affari generali e servizi alla persona	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	<b>6</b>		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	<b>6,3</b>		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	<b>7,2</b>		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	Ditte in appalto	Affari generali e servizi alla persona	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	<b>6,3</b>		NS